

# Piano Dell'Offerta Formativa



Anno Scolastico 2014/15

Sito web [www.icmaletto.it](http://www.icmaletto.it)

E-mail: [ctic81200g@istruzione.it](mailto:ctic81200g@istruzione.it)

# INDICE

## PREMESSA

SEZIONE I - <i>IL CONTESTO</i>	<i>pag 5</i>
Cap. 1 Storia e identità della scuola	
Cap. 2 Storia e identità della comunità di Maletto	
Cap. 3 Individuazione dei bisogni e degli obiettivi formativi, domande e aspettative	
SEZIONE II - <i>LA MISSION</i>	<i>pag 13</i>
Cap. 1 La Mission	
Cap. 2 Principi, finalità e priorità della scuola	
SEZIONE III - <i>INPUT</i>	<i>pag 18</i>
Cap. 1 Risorse economiche	
Cap. 2 Risorse strutturali	
Cap. 3 Risorse umane	
SEZIONE IV - <i>I PROCESSI</i>	<i>pag 22</i>
Cap.1 Organizzazione/Gestione	
Cap.2 Insegnamento/ apprendimento	
SEZIONE V - <i>OUTPUT</i>	<i>pag 95</i>
Cap. 1 Successo scolastico	
Cap 2 Successo formativo	
SEZIONE VI - <i>AGGIORNAMENTI ANNUALI</i>	<i>pag 98</i>
Cap. 1 Curricoli in verticale	
APPENDICE (allegati)	<i>pag 135</i>
1. Credito scolastico	
2. Tabulato P.A.I.	
3. Patto educativo di Corresponsabilità	

## **GUIDA ALLA LETTURA DEL P.O.F.**

Il POF dell'Istituto Comprensivo "Galileo Galilei" si articola in SEI SEZIONI ed un'appendice che esplicitano gli elementi costitutivi della progettazione dell'offerta formativa e presenta delle sotto aree e degli approfondimenti.

La SEZ. I "*Contesto*": indica l'identità della scuola e la qualità dell'utenza.

La SEZ. II "*Mission*": tende a far conoscere le finalità e le massime priorità della scuola.

La SEZ. III "*Input*": indica le risorse economiche, strutturali ed umane necessarie e funzionali all'output.

La SEZ. IV "*Processi*": vuol far conoscere la progettazione educativa, curricolare, extracurricolare, organizzativa e la valutazione d'istituto.

La SEZ. V "*Output*": riguarda il successo scolastico e formativo degli alunni.

Le SEZ. VI "*Curricoli verticali*" riguarda la definizione delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni.

L'appendice comprende degli allegati.

## PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa, previsto dall'art. 3 del D.P.R. n. 275 del 8/3/99 "Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche" è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola. Illustra, infatti, quelle che sono le linee distintive, il progetto specifico dell'Istituto. In esso l'Istituto riporta la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa adottata, anche in rapporto alle specificità sociali e culturali in cui opera nell'esercizio della propria autonomia. È in sostanza il frutto di una sostanziale condivisione, di una vera e propria appropriazione da parte delle componenti coinvolte.

Il Piano è impostato in coerenza con gli obiettivi generali e educativi definiti a livello nazionale, ma assume un significato più pregnante nella misura in cui si rapporta alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico; per questo deve progressivamente trovare posizione in una più complessiva programmazione territoriale dell'offerta formativa da concordare con Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, in un vero e proprio patto educativo territoriale.

Pertanto, al fine di integrarsi in modo costruttivo e funzionale alla comunità locale, nelle scelte relative all'elaborazione del Piano dell'offerta formativa, si terrà conto:

1. Del contesto socio-culturale del territorio.
2. Dei bisogni effettivi e delle esigenze reali della comunità locale.
3. Delle risorse umane, materiali e strutturali, presenti nella scuola e nel territorio.
4. Dei risultati del monitoraggio dell'anno precedente.

Il P.O.F. è stato elaborato dal Collegio dei Docenti, adottato dal Consiglio d'Istituto, in quanto atto costitutivo di natura pubblica della istituzione scolastica, è consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione in forma essenziale. In forma integrale il documento verrà affisso agli albi delle singole sedi dell'Istituto nonché pubblicato sul sito della scuola.

*Sezione Prima*

*Il Contesto*

## Capitolo Primo

### *Storia e identità della scuola*



*Dalla 4: in 5:*

**Scuola femminile**

Questa scuola fu solo maschile, poiché i tentativi di istituire anche una classe femminile fallirono per mancanza di insegnanti. Così l'Amministrazione comunale ripiegò sulla soluzione di istituire una scuola per l'insegnamento delle arti domestiche per le fanciulle, la cui maestra, Concetta Minissale, anche se analfabeta era bravissima ad insegnare i lavori

Maletto, di origine feudale, paese di montagna e dell'interno, aveva un'economia molto povera e di conseguenza un bassissimo grado di istruzione fino a tutto l'800 e i primi del '900; un'indagine statistica del 1833 rivela che gli alfabeti erano appena il 2,77%, la più bassa percentuale dell'intera provincia di Catania. In pratica meno di tre abitanti su cento sapevano appena leggere e scrivere, inclusi quelli che sapevano solo firmare. Gli istruiti erano gli ecclesiastici, al tempo numerosi e i figli della borghesia terriera che andavano a studiare a Catania.

Le amministrazioni comunali cominciarono a porsi il problema dell'istruzione, istituendo le scuole primarie comunali, dove insegnavano esclusivamente i preti del luogo: per lungo tempo furono i Sacerdoti Pasquale Sgro e Francesco Saverio Battaglia, eletti dall'Intendente Provinciale, i quali o insegnavano direttamente o nominavano il precettore che per diversi anni, sino al 1860 fu il Dott. Vincenzo Capparelli, Farmacista e amministratore comunale, ucciso nel 1860 durante gli avvenimenti garibaldini.



**Via Fiorini nel 1930**

domestici.

Un forte impulso all'istruzione lo diede il Sac. Mariano Palermo, che nominato Cappellano curato nel 1854, istituì a proprie spese altre scuole per ragazzi e ragazze, ove personalmente insegnò.

Nel 1860, dopo la tragica morte del precettore Dott. Capparelli, venne incaricato maestro della scuola primaria maschile, per breve periodo, il nuovo Cancelliere Comunale Don Antonino Spatafora, mentre maestra della scuola per le ragazze fu Donna Maria Antonia Petrina. Seguiranno il maestro Giuseppe Gulino e il maestro Gaetano Petrina, che insegnarono per molto tempo nella seconda metà dell'800.

Dopo l'unità d'Italia, furono emanate le prime leggi sull'istruzione obbligatoria e la scuola primaria a Maletto si consolidò con classi maschili e femminili, prima fino alla terza e poi fino alla quinta elementare. Anche la maestra Liboria Fuardo di Piazza Armerina insegnò per diversi anni, tra la fine dell'800 e i primi decenni del '900.

L'importanza dell'istruzione, quale fattore fondamentale per lo sviluppo, intanto andava sempre più maturando nelle coscienze pubbliche e private, tanto che nel 1914 il Comune redasse un progetto per la costruzione di un edificio scolastico, il cui iter e relativi finanziamenti erano quasi completati, quando lo scoppio della grande guerra ne impedì la realizzazione.

Durante il ventennio fascista nella scuola venne data una particolare cura alle forme esterne, in particolare addestramenti premilitari per i giovani, sfilate per le ricorrenze nazionali, partecipazione alle adunate e riunioni provinciali e nazionali; "balilla" e "figlie della lupa" frequentavano le aule scolastiche in divisa (camicia nera). Gli insegnanti erano quasi tutti di fuori ma avevano l'obbligo della residenza in luogo.

Con l'istituzione delle Direzioni Didattiche, la scuola di Maletto fece parte di quella di Randazzo prima e di Bronte dopo.

Nel dopoguerra, l'amministrazione comunale avviò i lavori di costruzione dell'edificio scolastico, che iniziò a funzionare nell'anno scolastico 1958/59, ponendo fine alle aule scolastiche sparse nelle varie case private ed affittate dal comune.

Da ricordare il Maestro Francesco Antonuzzo, Sindaco di Maletto per due volte, che iniziò ad insegnare nelle Scuole Elementari già negli anni '30 per circa 40 anni, ricoprendo anche le funzioni di fiduciario del Direttore



**Edificio scolastico nel 1960**

Didattico.

Nell'anno scolastico 1962/63 iniziò a funzionare a Maletto anche la Scuola Media, le cui lezioni si tenevano all'inizio nello stesso edificio elementare, poi in vari locali esterni e finalmente, a metà degli anni '70 nel nuovo attuale edificio. Anche la Scuola Materna in questi anni ebbe una sua sistemazione nel nuovo edificio.

La scuola elementare ottenne l'autonomia l'1/9/1990, divenendo Direzione Didattica da cui dipendeva anche Maletto. Nel 1995 si completarono i lavori del secondo plesso Elementare.

Nell'anno scolastico 1999/2000 è stato costituito l'attuale Istituto Comprensivo, comprendente la Scuola Materna, Elementare e Media.

Così dopo un lungo cammino, Maletto ha oggi le sue scuole, seppure limitate fino alla Scuola Secondaria di 1° Grado, che però sono ben strutturate ed adeguate alle esigenze locali. L'auspicio è che si cominci a pensare a qualche forma di istruzione superiore per contribuire allo sviluppo e all'avvenire del paese.

## Capitolo Secondo

### *Storia e identità della Comunità di Maletto*

Nel 1263 il Conte Manfredi Maletta degli Svevi, su un alto ed impervio sperone roccioso, in mezzo a fitte foreste, costruì una torre d'avvistamento, di comunicazione e di difesa chiamata «Torre del Fano». Da quel momento, dal nome del suo costruttore e possessore, il luogo fu chiamato Maletto, nascendo anche l'omonimo feudo. La torre fu successivamente ampliata e fortificata e fu chiamata «Castello» con funzioni militari. Attorno ad esso si raccolse la



prima comunità con precarie costruzioni di legno ed argilla. Dopo un breve periodo di possesso della famiglia Omodei di Randazzo, nel 1358 il Castello fu concesso a Ruggero Spadafora e quindi al fratello Rinaldo che nel 1386 acquistò anche il feudo divenendo signore di Maletto. La famiglia Spadafora rimase feudataria di Maletto fino al 1812.

L'antico centro urbano fu costruito dalla metà del 1400 fino ai primi del 1500. In questo periodo fu costruito il Palazzo baronale; la Chiesa di S. Michele, i magazzini del feudo, il loggiato, etc. Il borgo fu abitato e poi spopolato per tre volte, fintanto che nel 1619 Michele Spadafora Bologna ricevette l'investitura, dal re Filippo III di Spagna, del titolo di Principe di Maletto, popolandosi definitivamente a seguito di un'intensa opera di colonizzazione del feudo che da quel momento divenne «terra», cioè luogo abitato. Il Principe Spadafora diede un forte impulso all'agricoltura, concedendo terreni, prestiti, agevolazioni ed esenzioni, così che la popolazione di Maletto subì un rapido incremento, passando da 249 abitanti del 1623 a 1.600 del 1798. Ciò fu dovuto anche alle franchigie e alle immunità di cui godeva il feudo che consentirono a gente perseguitata dalla giustizia, a persone bisognose e ad abitanti dei paesi vicini di venire a Maletto, trovandovi ospitalità e protezione. Da ciò l'antico proverbio siciliano: "Cu è veru bisugnusu e campa affrittu, si vori aiuto ricurri a Maletto", che significa "Chi ha bisogno economico e vive afflitto troverà aiuto a Maletto". Infatti, l'ospitalità e l'accoglienza hanno contraddistinto sempre il carattere degli abitanti di Maletto. Dopo l'abolizione del feudalesimo, Maletto è diventato comune autonomo nel 1818. Negli ultimi decenni l'antico borgo feudale è diventato una moderna cittadina munita dei più essenziali servizi pubblici.



## Capitolo Secondo - Parte Prima

### *L'ambiente*

Il comune di Maletto, con una popolazione intorno a 4000 abitanti, è ubicato sul versante nord-ovest dell'Etna a 960 metri di altitudine ed è il comune più elevato della provincia di Catania; dista dal suo capoluogo circa 58 Km ed è collegato ad esso e ai comuni vicini mediante Ferrovia Circumetnea e autobus di linea.

La superficie totale del territorio di Maletto è di 4.088 ettari e di questi, 3.564 ricadono all'interno del Parco dell'Etna. Si colloca in un ambiente naturale tra i più integri e suggestivi con il vulcano Etna che domina dall'alto tutto il territorio costituito da fitti boschi di alberi di querce, faggi, pini, lecci, castagni che si alternano a vaste aree di terreno sciaroso, dove è possibile osservare conetti vulcanici, segni delle passate eruzioni.

Il monumento più importante è rappresentato dal Castello, risalente al XIII secolo, che si erge su un roccione in pieno centro abitato.

Maletto offre ai suoi visitatori un ampio campionario di bellezze artistiche come la chiesa di S. Michele Arcangelo, la più antica, risalente al XVI secolo, costruita assieme al primo centro urbano e annessa al palazzo baronale della famiglia Spadafora. Questa costruzione conserva

ancora alcuni tratti originali, come il campanile, oggi restaurato, che domina l'antico abitato e al suo interno custodisce tele del settecento.



*U schicciu*

Di fronte alla Chiesa si trova il cosiddetto "U Schicciu", lo schizzo, una fontana settecentesca in pietra lavica. La Chiesa di S. Antonio da Padova, ristrutturata nel 1785, è il tempio del Santo patrono di Maletto; sono custodite al suo interno le statue settecentesche di S. Antonio e S. Vincenzo, opere lignee del Bagnasco. Sulla Via Matrice è ubicata la Chiesa Madre, aperta al culto nel 1877, costruita nel corso di vent'anni con il contributo di

tutti i malettesi guidati dal Sacerdote Mariano Palermo. Interessanti sono anche le due piccole Chiese della Madonna del Carmine (XVII sec) e di San Giuseppe (XIX sec).

## Capitolo Secondo – Parte Seconda

### *L'economia*

L'economia malettese è principalmente basata sull'agricoltura. Vaste aree attorno al centro abitato sono adibite alla coltivazione della fragola, degli ortaggi, del grano, della vite e dei frutteti. I prodotti della terra, il clima e la posizione geografica favoriscono Maletto nella sua produzione agricola



e nell'attività di allevamento dei bovini e degli ovini caratterizzato anche da una discreta lavorazione del latte con produzione di prodotti caseari quali il formaggio e la ricotta, specialmente quella di pecora più gustosa e raffinata la cui lavorazione è stata diverse volte rappresentata durante la ricostruzione del presepe vivente nel periodo natalizio. La produzione delle fragole e fragoline ha reso questo centro etneo famoso in tutto il mondo. Il prodotto ebbe fin da subito ottimi riscontri e fu ricercato dai vicini mercati ortofrutticoli, dando inizio, in tal modo, ad un'attività commerciale

destinata a crescere notevolmente negli anni. L'escavazione di pozzi idrici e la scoperta di acque sotterranee nella zona a valle dell'abitato, hanno consentito l'introduzione della coltivazione della cosiddetta "fragolina", utilizzata nell'industria dolciaria, di cui oggi Maletto va fiera. Maletto è famoso, anche, per i suoi "ciaramellari", gli zampognari che suonano uno strumento musicale a fiato realizzato in otre di pelle di pecora a cinque canne. Strumento tipicamente pastorale, la ciaramella arrivò a Maletto, si consolidò e, tramandandosi da padre in figlio, dalla fine del 1600, è giunta fino noi. Nell'intera provincia di Catania e in genere della zona sud orientale della Sicilia, la ciaramella è presente solo a Maletto. In passato è stata presente anche a Bronte, ma si trattava o di malettesi ivi trasferitisi o di casi di diffusione aventi origine da Maletto. Addirittura per qualche tempo i ciaramellari di Maletto, a Catania venivano chiamati i "bruntisi". La ciaramella, quindi,



è uno strumento tipicamente pastorale la cui funzione era di riempire la solitudine del pastore al pascolo col suo gregge o di allietare le lunghe e fredde serate d'inverno in campagna e le feste tra i pastori. Era cioè uno strumento di pastori per pastori. Appena giunta a Maletto e per tutto il 1700 mantenne questo carattere e a livello sociale veniva suonata durante la novena di Natale, la festa di S. Giuseppe, assumendo quindi un ruolo di strumento religioso che, però, con le sue struggenti note aveva anche un carattere fabuloso, magico e per certi versi misterioso. Veniva altresì suonata anche per il Carnevale, nonché in occasione di feste da ballo che si tenevano presso alcune famiglie.



*Ciaramellari alla stazione F.C.E. di Maletto in occasione del passaggio del Re V. Emanuele III (31 maggio 1911)*

è uno strumento tipicamente pastorale la cui funzione era di riempire la solitudine del pastore al pascolo col suo gregge o di allietare le lunghe e fredde serate d'inverno in campagna e le feste tra i pastori. Era cioè uno strumento di pastori per pastori. Appena giunta a Maletto e per tutto il 1700 mantenne questo carattere e a livello sociale veniva suonata durante la novena di Natale, la festa di S. Giuseppe, assumendo quindi un ruolo di strumento religioso che, però, con le sue struggenti note aveva anche un carattere fabuloso, magico e per certi versi misterioso. Veniva altresì suonata anche per il Carnevale, nonché in occasione di feste da ballo che si tenevano presso alcune famiglie.

Con la fine del feudalesimo in Sicilia, nel 1812, i malettesi cominciarono ad andare a suonare la ciaramella negli altri paesi della provincia, nella città di Catania e successivamente anche in altre parti della Sicilia in occasione delle festività natalizie e per San Giuseppe. A seguire quasi tutti contadini di Maletto divennero suonatori di questo strumento, infatti esso divenne una fonte di guadagno immediato nel lungo rigido inverno. Nell'anno 2001, grazie all'interessamento dell'allora parroco Sac Alfio Longhitano, è sorta la scuola delle ciaramelle. Una iniziativa culturalmente importante che ha avuto una partecipazione positiva sotto la guida del maestro Davide Robbia. Ancora oggi per la comunità di Maletto la ciaramella è una grande ed insostituibile tradizione, una risorsa economica e potenzialmente anche un fattore di sviluppo ed occupazione.



*Il maestro Davide Robbia con un allievo della scuola di ciaramelle*

A Maletto sono presenti, inoltre, attività artigianali, commerciali ed imprenditoriali che, per entità, non riescono a creare stabili ed idonee strutture di lavoro; il terziario non è sofferentemente sviluppato. Nonostante il paese denoti benessere economico e crescita culturale non mancano disagi sociali legati al problema dell'emigrazione, della condizione giovanile e della disoccupazione e/o sottoccupazione.

*(da studi compiuti dal sig. Giorgio M. Luca)*

## Capitolo Terzo

### *Individuazione dei bisogni e degli obiettivi formativi, domande e aspettative*

I fenomeni culturali che caratterizzano la vita d'oggi, ci rivelano un mondo preso in un vortice di rapidissime trasformazioni. La scienza e la tecnologia, in particolare, hanno determinato fin dal XIX secolo profondi mutamenti nei modi del vivere civile e di intendere la tradizione e la storia, ma anche nella letteratura e nell'arte, mentre nuove possibilità e inaspettati orizzonti si sono aperti all'esperienza umana con l'avvento del volo, della comunicazione a distanza, della cattura dell'immagine mediante la fotografia e il cinema, della trasmissione radiofonica e televisiva, delle infinite applicazioni dell'informatica e della navigazione in rete in un villaggio complessivo.

La scuola è figlia di questo mondo e di questa cultura. Ne riflette l'immagine e ne vive drammaticamente i contrasti e le turbolenze. Una scuola neutra, asetticamente avulsa dalla realtà effettuale, collocata nell'olimpico della sapienza ideale, non è più pensabile.

Sulla scuola si proiettano quindi le luci e le ombre della cultura attuale. Ed è per questo che la scuola, nel ripensare criticamente il passato non può che filtrare il disagio del mondo

contemporaneo, che pure è chiamata a superare attraverso nuove progettualità e nuovi esperimenti. Perché ciò sia realizzabile, l'azione della scuola deve muoversi su un difficile crinale: per un verso deve essere attenta e sensibile ai segni dei tempi e a tutte le loro manifestazioni, per un altro deve ancorarsi saldamente ai principi fondanti che sono chiamati a testimoniare; allo stesso modo con cui i genitori devono saper ascoltare e cogliere nelle più sottili sfumature le domande dei figli senza abdicare alla propria identità e senza cedere alla tentazione distruttiva di rinunciare a quei valori che devono essere vissuti con fermezza, affinché possano rappresentare per i giovani, elementi di riferimento e di confronto.

L'attenta analisi dei processi e delle trasformazioni culturali del territorio hanno messo in evidenza:

- Le poche occasioni d'aggregazione sociale, di crescita culturale e d'esperienza di comunicazione globale.
- La presenza ancora d'alunni con carenze di base negli apprendimenti disciplinari, nonché la difficoltà, che molti alunni incontrano, nell'utilizzo corretto e appropriato dei linguaggi verbali e non verbali.
- La dispersione del potenziale cognitivo per quegli alunni che escono dalla scuola con un bagaglio di conoscenze, in termini d'abilità e competenze, inferiori agli standard previsti.
- I grandi cambiamenti, ma anche i notevoli problemi che investono il mondo della scuola in quanto agenzia culturale sul territorio.

Molte sono le famiglie che seguono con attenzione lo stato di "benessere" dei propri figli sia rispetto alla prestazione scolastica sia a livello d'integrazione sociale con i coetanei ed i professori. Sono disponibili alla partecipazione e collaborazione in tutte le attività organizzate dalla scuola. Non mancano, però, anche le famiglie che per impegni di lavoro seguono meno i loro figli. Naturalmente richiedono alla scuola serietà e impegno nella preparazione scolastica dei propri figli. L'attesa riguarda l'acquisizione dei saperi e la competenza nell'uso delle conoscenze, tale da favorire la frequenza delle scuole superiori.

# *Sezione Seconda*

A decorative graphic consisting of several overlapping, wavy lines in various shades of green, ranging from light lime to a darker forest green. The lines flow horizontally across the page, creating a sense of movement and organic form.

## *La Mission*

## Capitolo Primo

### *“La Mission”*

L'Istituto Comprensivo "Galileo Galilei" di Maletto ha individuato la propria Mission nella:

1. *“Promozione del successo formativo del discente attraverso l’acquisizione di conoscenze abilità e competenze disciplinari”*

Si tratta di passare da una scuola come trasmissione di nozioni ad una scuola che promuove negli allievi modi di pensare, di vivere, di comunicare, di immaginare soprattutto una riflessione aperta sugli assi formativi decisivi per costruire identità, cultura, senso d'appartenenza, nel dialogo significativo con le nuove generazioni.

Tale ricerca è orientata necessariamente all'individuazione dei "Saperi essenziali", basata sulla scelta responsabile delle conoscenze-abilità -competenze da attivare negli alunni attraverso quelle informazioni che si ritengono essenziali in altre parole fondamentali per continuare il processo di crescita dei ragazzi. Pertanto il termine "essenziale" si riferisce alla qualità dei saperi, intesi come i più importanti ed alla quantità intesa come comprensione che non può essere insegnato tutto, considerando l'aumento delle informazioni, l'accelerazione del cambiamento, la veloce obsolescenza delle conoscenze e la continua integrazione di nuovi linguaggi.

La logica che sottende a tale scelta coincide con la convinzione che la scuola è un servizio pubblico di formazione, educazione ed istruzione volto ad assicurare la formazione del futuro cittadino

Pertanto, nel lavoro di ricerca epistemologica e formativa si opererà un'attenta distinzione fra la domanda e le aspettative delle famiglie ed i bisogni degli alunni che vanno soddisfatti, valorizzati ed orientati verso un autentico progetto di vita.

Ciò significherà da un lato migliorare il lavoro d'aula con l'introduzione d'innovazioni metodologico-didattiche e tecnologiche, dall'altro favorire le attività d'orientamento degli alunni come costruzione di una corretta immagine di sé, favorire la continuità educativa come attenzione al raccordo curriculare e didattico con la scuola che precede e che segue, potenziare l'integrazione dei soggetti diversamente abili, continuare a percorrere la formazione della persona umana.

In tal senso, la condizione irrinunciabile per vincere la sfida del successo scolastico è costituita dalla professionalità del corpo docente per il quale vanno intraprese varie azioni di formazione mirate ad una maggiore attenzione alla dimensione relazionale docente/alunno e docente/docente che va integrata da una riqualificazione professionale in termini metodologici-didattici, disciplinari e come avvio alla gestione della propria autonomia culturale e professionale.

## Capitolo Secondo

### *Principi, finalità e priorità della scuola*

La nostra scuola si ispira ai principi dettati dal D.P.C.M. del 7/6/95 "Carta dei Servizi" adeguandoli al contesto territoriale e precisamente:

- Uguaglianza, come garanzia di pari opportunità formative.
- Imparzialità e regolarità, come impegno della scuola ad adottare tutte le misure volte a garantire agli utenti il regolare ed imparziale svolgimento al servizio.
- Accoglienza ed integrazione, come elaborazione di specifici progetti mirati a favorire l'accoglienza di genitori ed alunni e l'integrazione di ogni tipo di diversità.
- Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza, come elaborazione e comunicazione all'esterno dei criteri per la formazione delle classi; come impegno a favorire la frequenza obbligatoria attraverso la diversificazione dell'offerta formativa rispetto alle variabili individuali e sociali dell'utenza.
- Partecipazione, efficienza e trasparenza, come impegno degli operatori interni ed esterni alla scuola a collaborare in forma attiva per attuare ogni iniziativa formativa secondo le modalità democratiche della condivisione e della responsabilità dei risultati conseguiti.
- Libertà d'insegnamento ed aggiornamento del personale come creatività pedagogica, da attivare e sostenere con la formazione in servizio nel rispetto dell'autonomia culturale e professionale dei docenti, per garantire la libertà d'apprendimento dell'alunno anche attraverso la ricerca e la sperimentazione d'interventi finalizzati all'innovazione metodologico-didattica.

## Capitolo Secondo – Parte Prima

### *Finalità e priorità*

La nostra scuola si impegna ad assicurare il perseguimento delle finalità cui è istituzionalmente preposta ed in particolare l'obiettivo educativo dell'"autonomia" dell'allievo.

Tale obiettivo, nel corso del triennio, si propone di raggiungere:

- Il rispetto per se stessi e per gli altri, per le leggi e le norme della civile e pacifica convivenza, per i valori del lavoro e della libertà.
- La coscienza di essere cittadini per potersi impegnare nello sviluppo culturale e sociale della comunità.
- L'autocontrollo, come capacità di mettersi in rapporto con gli altri.
- La capacità di porsi in situazioni di ricerca e di organizzare il proprio lavoro tramite:

1. l'acquisizione di un metodo di studio;
2. la non dipendenza da personalità più forti;
3. la capacità di collaborare con i compagni;
4. l'atteggiamento critico nei confronti dei mass-media.

Tali finalità verranno perseguite adeguandole alla comunità locale e considerando le seguenti priorità:

1. Attivazione di azioni di formazione ed aggiornamento dirette al potenziamento del processo di diffusione della cultura dell'autonomia e dell'arricchimento delle competenze professionali dei docenti.
2. Innalzamento del tasso di successo scolastico e formativo.
3. Sviluppo dell'insegnamento delle lingue comunitarie.
4. Potenziamento delle attività mirate alla continuità educativa ed all'orientamento.
5. Introduzione nella pratica didattica delle nuove tecnologie educative.
6. Potenziamento degli interventi mirati all'integrazione delle diversità.
7. Promozione dell'istituzione scolastica come "centro di aggregazione" socio-culturale.
8. Documentazione degli esiti del processo educativo per rafforzare l'identità e la memoria storica della scuola.

## Capitolo Secondo – Parte Seconda

### *Gli obiettivi complessivi del servizio*

- Rispetto dell'unità psico-fisica del bambino.

Nella scuola di base la formazione deve tendere ad uno sviluppo integrale e armonico della persona, mirando tanto agli aspetti cognitivi, quanto a quelli fisici, affettivi e relazionali.

- Centralità educativa della corporeità del bambino.

Il bambino entra in relazione con il mondo attraverso il corpo; il corpo, a sua volta, è un potente mezzo d'espressione e di comunicazione.

- Funzione educativa dell'esempio.

I valori fondamentali enunciati nelle Indicazioni Nazionali (tolleranza - convivenza democratica - solidarietà - ecc...) non possono essere semplicemente "trasmessi" dall'adulto al bambino; per essere credibili e desiderabili per il bambino, questi valori devono innanzi tutto essere concretamente praticati dagli adulti nel contesto della relazione educativa; certamente l'adulto (insegnante o genitore che sia) non può essere mai un "modello perfetto, ma deve in ogni caso comportarsi in modo coerente rispetto ai valori ai quali intende educare.

- Atteggiamento di ricerca.

La cultura e la scienza moderne concordano ampiamente sul fatto che in nessun campo è possibile scoprire una verità sicura e assoluta; la scuola non è depositaria delle VERITÀ, ma può e deve fornire ai ragazzi gli strumenti per costruirsi una propria interpretazione del mondo e della realtà da



mettere costantemente a confronto con l'interpretazione degli altri; in questo contesto anche l'*errore* diventa elemento di riflessione e discussione nell'ambito del gruppo-classe.

- Educazione all'impegno e al senso di responsabilità.

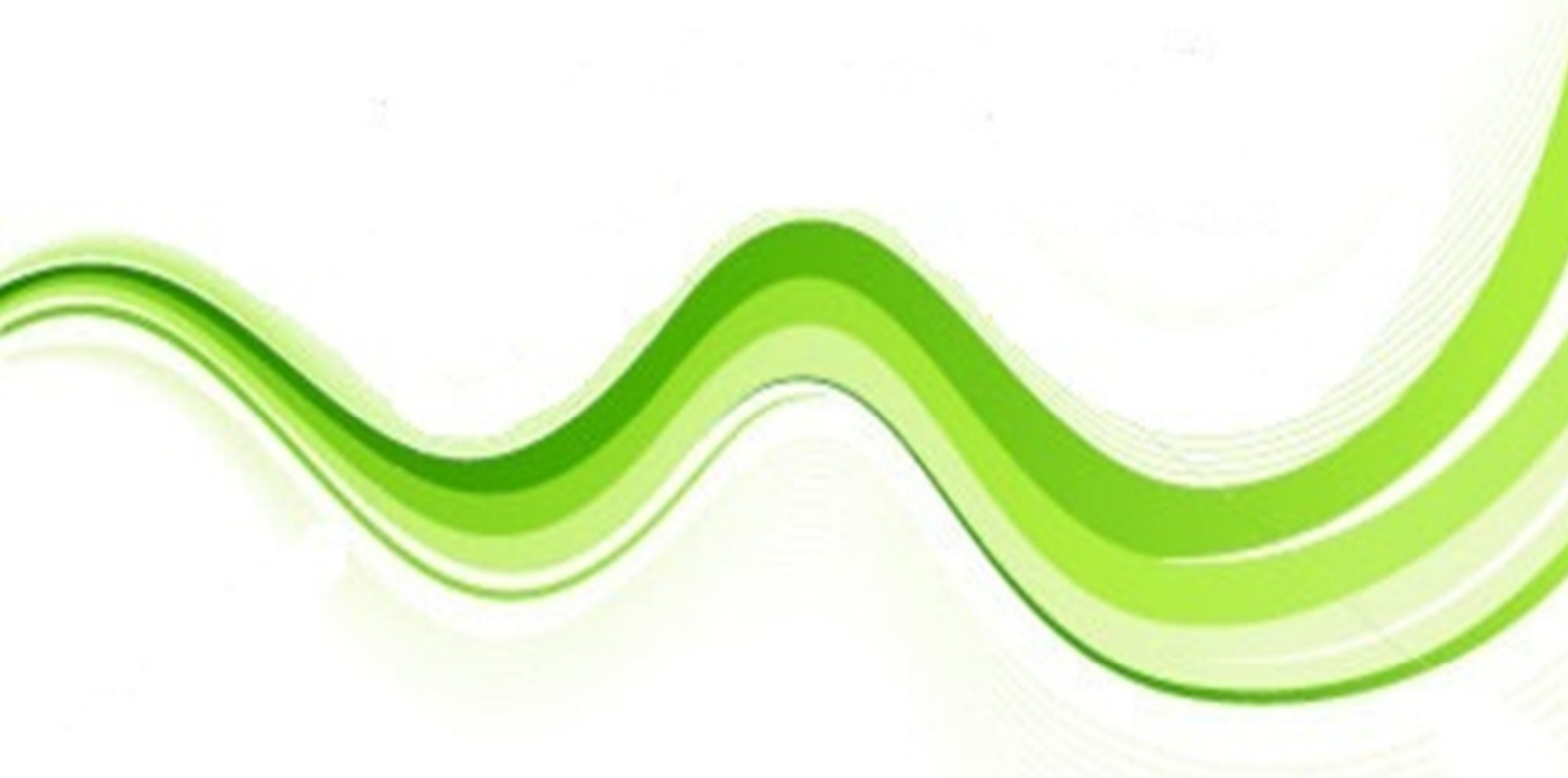
Ciascuno di noi può e deve "progettare" la propria esistenza nella massima libertà possibile ma anche con il massimo rispetto per se stesso e per gli altri; adesione agli impegni assunti e senso di responsabilità caratterizzano ogni comportamento umano autenticamente libero; per vivere liberi da adulti è bene imparare ad esserlo fin da piccoli.

- Promozione della cooperazione.

Il gruppo-classe e la comunità scolastica rappresentano due luoghi fondamentali per la crescita dei ragazzi; la discussione e il confronto fra pari sono strumenti che favoriscono non solo lo sviluppo sociale e affettivo, ma anche quello cognitivo (il linguaggio e le stesse spiegazioni dei fatti naturali che i bambini si danno, per esempio, sono influenzati in modo decisivo dal rapporto con gli altri); la cooperazione anche fra gruppi, classi e scuole diverse è uno strumento per consolidare e condividere conoscenze ed esperienze.

Le attività educative e d'insegnamento sono finalizzate in ogni caso a garantire a tutti le opportunità formative necessarie per poter raggiungere risultati finali coerenti con il progetto educativo messo a punto dalla scuola. Ciò significa che nelle scuole dell'istituto si opera per favorire il recupero dello svantaggio socio-culturale e delle difficoltà individuali, attenendosi al principio educativo che la proposta formativa deve essere differenziata e proporzionale alle difficoltà e alle esigenze di ciascuno.

# *Sezione Terza*

A decorative graphic consisting of several overlapping, wavy lines in various shades of green, ranging from light lime to a darker forest green. The lines flow horizontally across the middle of the page, creating a sense of movement and depth.

*Input*

## Capitolo Primo

### *“Risorse Economiche”*

Il bilancio economico della scuola si costruisce sul POF della scuola, essendo uno degli strumenti necessari a garantire l'efficienza e l'efficacia dei risultati del servizio scolastico.

Infatti, per ciascun'attività o progetto è compilata una scheda descrittiva con cui riportare la copertura finanziaria alle priorità della scuola.

Il bilancio della scuola si calcola sull'anno solare, pertanto non coincide con l'anno scolastico.

Sulla base del bilancio di previsione, si determinano le attività ed i progetti da attivare e a conclusione dell'anno solare si definisce il bilancio consuntivo ed i relativi pagamenti.

L'organo di controllo interno della gestione del bilancio è il Consiglio d'Istituto: l'organo di controllo esterno è il Collegio dei revisori, novità introdotta dal Nuovo Regolamento Contabile, dal 30.05.2002, per la Regione Sicilia.

Il bilancio della scuola è costituito per il 90% da:

- Fondi vincolati provenienti dallo Stato, dalla regione Sicilia e dal Comune di Maletto. Con il fondo vincolato viene determinata “ab origine” la destinazione dei fondi, cioè la loro modalità di spesa.

Per il restante 10% da:

- Fondi non vincolati provenienti da privati, dallo Stato e dalla regione Sicilia. I fondi non vincolati garantiscono meglio alla scuola la vera gestione autonoma della scuola.
- Riguardo alle somme assegnate, si definiscono le spese che possono suddividersi in cinque grandi categorie:
  1. Spese per il personale docente e ATA;
  2. Spese per i beni d'investimento;
  3. Spese per i beni di consumo;
  4. Spese per prestazioni di servizi da terzi;
  5. Oneri finanziari.

## Capitolo Secondo

### *“Le Risorse Strutturali”*

L'Istituto Comprensivo Galileo Galilei comprende la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado. La sede Centrale è ubicata in V.le Aldo Moro 8, la scuola primaria in Corso Umberto e la scuola dell'infanzia nel V.le Lazio.

## Capitolo Secondo – Parte Prima

### *Funzionamento*

#### SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO



Presso l'edificio centrale ha sede la Scuola Secondaria di 1° grado che comprende la Direzione e si sviluppa su tre livelli.

Al piano terra si trovano gli uffici di Direzione, di Segreteria e un locale adibito a laboratorio di musica.

Al piano rialzato hanno sede sei aule, una sala docenti ed un locale ove sono collocati i fotocopiatori.

Al primo piano sono collocati quattro aule, un laboratorio multimediale, un laboratorio di arte e quello scientifico.

L'edificio è dotato anche di una palestra per le attività di

educazione fisica.



#### SCUOLA PRIMARIA

L'edificio della scuola Primaria si sviluppa su due piani e comprende al piano terra 8 classi ed una sala riunioni/docenti.

Il primo piano comprende n. 3 classi, un locale adibito ad archivio, una sala di musica, ed un laboratorio di informatica.

#### SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia comprende N. 6 sezioni ed una sala mensa.



La scuola secondaria di 1° grado per le classi a tempo normale (30 ore) attua un orario da lunedì a venerdì dalle ore 8,00 alle ore 13,54. Le classi a tempo prolungato, invece, attuano un orario di 36+2 ore settimanali, con due permanenze nei giorni di martedì e venerdì fino alle ore 16,51 per svolgere le attività previste per il prolungamento di orario ed un rientro di giovedì per i laboratori di musica, educazione fisica e informatica. Le ore a disposizione dei docenti, non impegnate in attività didattica, sono utilizzate per la sostituzione dei docenti assenti e per l'attuazione di interventi di recupero e di consolidamento a favore degli alunni bisognosi.

La scuola primaria osserva un orario di 30 ore settimanali, da lunedì a venerdì dalle ore 8,00 alle ore 13,55.

La scuola dell'Infanzia osserva l'orario di 40 ore settimanali, da lunedì a venerdì dalle ore 8,10 alle ore 16,10.

## Capitolo Terzo

### *Risorse professionali e quadro generale della popolazione scolastica*

SCUOLA DELL'INFANZIA VIALE LAZIO, 5	N° ALUNNI	126
	N° DOCENTI	13
SCUOLA PRIMARIA CORSO UMBERTO N° 8/B	N° ALUNNI	213
	N° DOCENTI	19
SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO VIALE A. MORO, 8	N° ALUNNI	156
	N° DOCENTI	22

TOTALE ALUNNI ISCRITTI	495
TOTALE DOCENTI	54

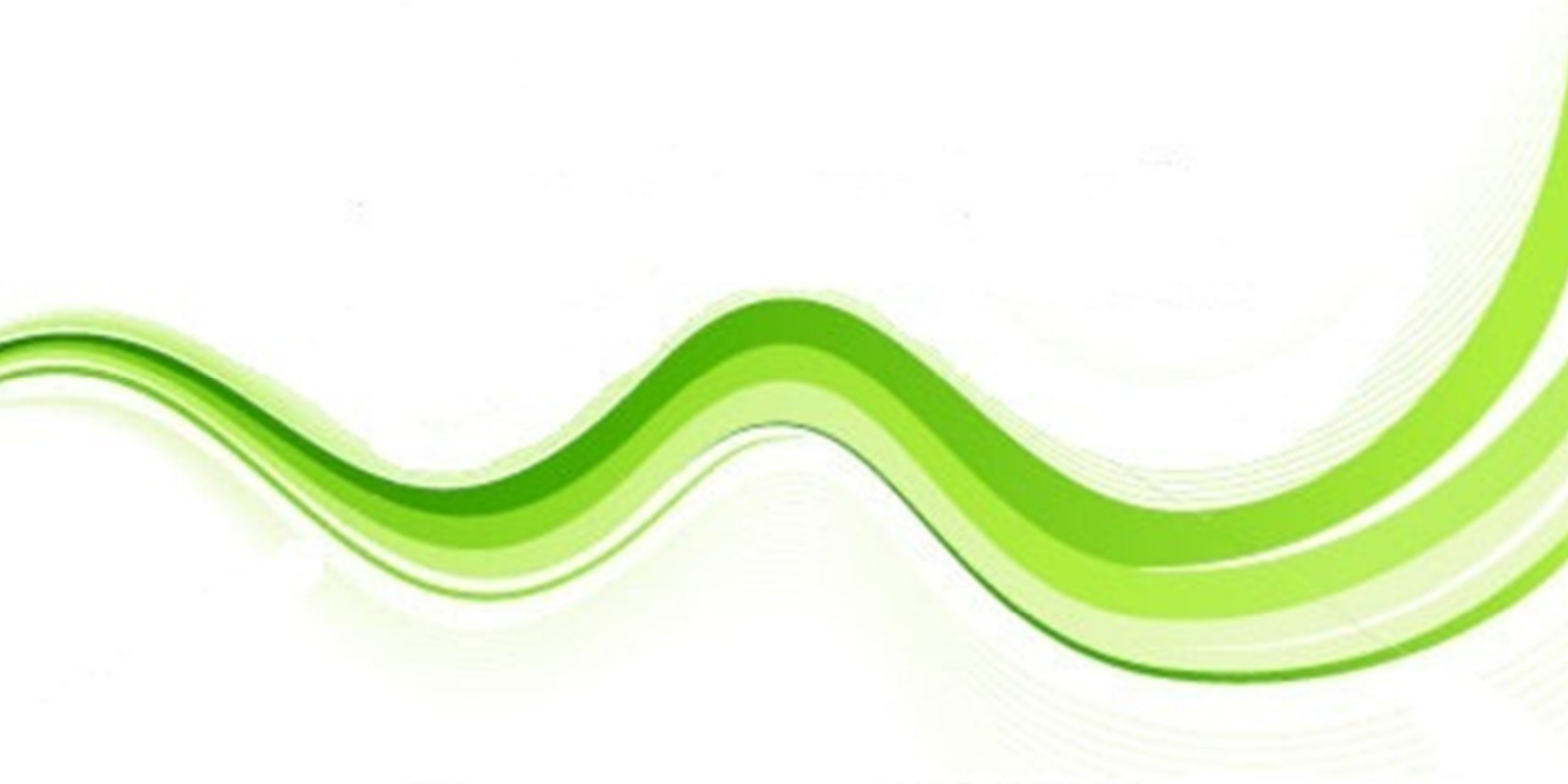
Alunni stranieri N° 23

Alunni diversamente abili N° 16

#### PERSONALE ATA:

D.S.G.A.	1
Assistenti Amministrativi	4
Collaboratori Scolastici:	7

# *Sezione Quarta*

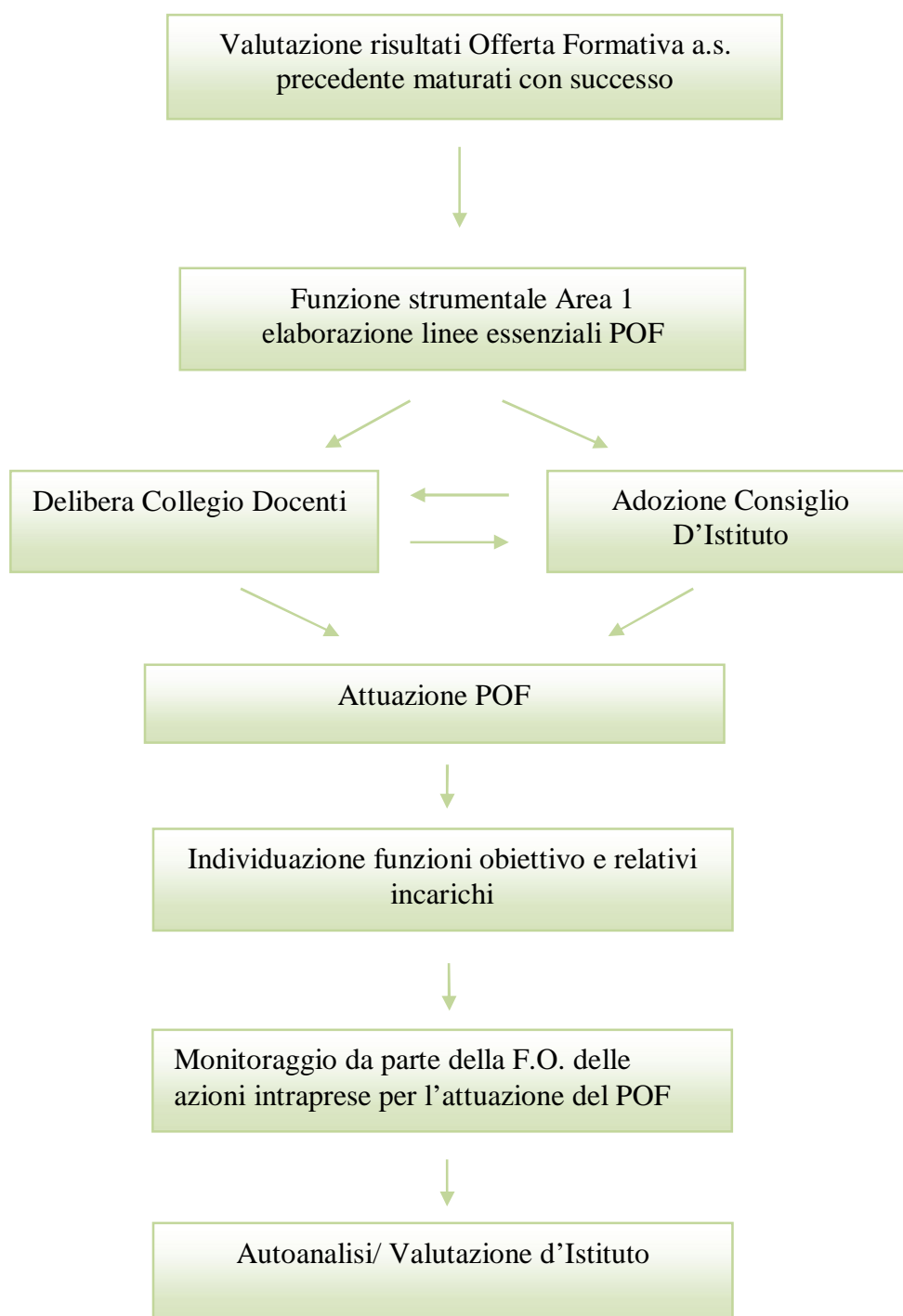


## *I Processi*

## Capitolo Primo

### *Organizzazione e gestione*

#### ELABORAZIONE ED ATTUAZIONE PIANO OFFERTA FORMATIVA



## Capitolo Primo – Parte Prima

### *Struttura organizzativa della scuola*

La scuola è diretta dal Dirigente scolastico: Prof.ssa Biagia Avellina

Il Dirigente è responsabile dell'intera attività e presiede il gruppo operativo di progetto. Propone orientamenti d'ordine educativo e formativo in funzione dell'interazione tra gli obiettivi e l'attività istituzionale complessiva della scuola. Ha il compito di curare l'attuazione di tali orientamenti, di perseguirli e di portarli a conoscenza degli Organi Collegiali. E' collaborato e se è necessario sostituito in tutte le sue funzioni dirigenziali, amministrative, didattiche e disciplinari nei confronti sia del personale che degli alunni, dal collaboratore vicario. Oltre al Collaboratore Vicario, la figura più a diretto contatto, il Dirigente Scolastico è collaborato da altri docenti per i rispettivi plessi dell'Istituto Comprensivo i quali hanno delega alla gestione dell'orario delle lezioni, dei permessi orari e delle sostituzioni dei docenti, nonché la gestione degli studenti per quanto riguarda permessi, ritardi, uscite anticipate e giustificazioni.

## Capitolo Primo – Parte Seconda

### *Organi Collegiali*

#### *Consiglio d'Istituto*

Determina i criteri per l'utilizzazione delle risorse finanziarie e ne dispone l'impiego per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico rendendosi così garante del progetto educativo della scuola. Ad esso partecipano, secondo le norme ministeriali, il Dirigente scolastico, quale membro di diritto, n. 8 rappresentanti dei Docenti, n. 2 del Personale ATA e n. 8 dei Genitori. Per il triennio 2014\15, 2015\16 e 2016\17, essendo la popolazione scolastica inferiore a 500 alunni, il Consiglio risulterà composto da 14 membri, di cui n. 6 rappresentanti dei docenti, n.1 del personale ATA e n. 6 dei genitori oltre al Dirigente scolastico quale membro di diritto.

Il Consiglio d'Istituto adotta il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituzione scolastica ed il Regolamento interno.

#### *Giunta esecutiva*

Il consiglio d'istituto elegge nel suo seno una Giunta esecutiva, composta da un docente, da un componente ATA e da due genitori. Della giunta fanno parte di diritto il Dirigente scolastico, che la presiede e ne ha la rappresentanza legale ed il DSGA che svolge anche funzioni di segretario della giunta stessa. La Giunta dura in carica tre anni scolastici e propone al Consiglio d'Istituto il Programma annuale, predisposto dal Dirigente scolastico, con apposita relazione.



### ***Collegio dei docenti***

È composto dal personale di ruolo e non di ruolo in servizio nell'Istituto, ed è presieduto dal Dirigente scolastico. E' l'organo tecnico professionale d'indirizzo pedagogico dell'autonomia didattica della scuola. Inserisce in un piano organico i progetti deliberati, li colloca temporalmente nel corso dell'anno, ne definisce i criteri e le modalità d'adesione e ne valuta periodicamente l'andamento complessivo. Provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di classe, e alla scelta dei sussidi didattici. Promuove iniziative d'aggiornamento dei docenti. Elege i docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione del servizio del personale insegnante. Il Collegio dei docenti s'insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Dirigente ne ravvisa la necessità, oppure se un terzo dei suoi componenti ne fa richiesta. Le riunioni hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni. Le funzioni di Segretario del Collegio sono attribuite dal Dirigente ad uno dei suoi collaboratori.

### ***I consigli di classe***

Hanno un ruolo centrale e determinante in sede progettuale e di verifica. Ad essi partecipano, secondo le norme ministeriali, i rappresentanti dei genitori. Fanno parte del consiglio di classe anche i docenti di sostegno poiché contitolari delle classi interessate. Il docente coordinatore presiede il Consiglio di classe ed instaura una fattiva collaborazione con i docenti e con i genitori, in vista dello sviluppo della dimensione orientativa dell'alunno-persona.

### ***Comitato per la valutazione del servizio dei docenti***

Presso ogni istituto scolastico è istituito il Comitato per la valutazione del servizio dei docenti. Il comitato è formato, oltre che dal Dirigente scolastico, che ne è il presidente, da 4 docenti quali membri effettivi e 2 supplenti. I membri del comitato sono eletti dal collegio dei docenti nel suo seno. Il comitato dura in carica un anno scolastico. Le funzioni di segretario sono attribuite dal presidente ad uno dei docenti membro del comitato stesso.

### ***DSGA (Direttore dei servizi generali e amministrativi): Rag. Giuseppe Leanza***

L'altra figura che completa il quadro direzionale è il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi che ha la responsabilità diretta e il supporto tecnico e amministrativo della scuola per la corretta gestione dei flussi finanziari e dei pagamenti. Coordina il servizio di tutto il personale amministrativo ed ausiliario. E' demandata al Direttore Amministrativo la gestione delle risorse umane in termini di ferie, permessi, malattie, sostituzioni, turnazioni, spostamenti e quant'altro sia attinente alla normale vita d'Ufficio.

## Capitolo Primo – Parte Terza

### *Organi funzionali alle qualità dell'offerta formativa*

**Gruppo docenti coordinatori:** Le otto classi di scuola secondaria di 1° grado hanno un docente coordinatore che si occupa della gestione e coordinamento delle attività scolastiche rivolte alla classe.

**Dipartimenti disciplinari:** i docenti della stessa disciplina, all'inizio dell'anno scolastico, si riuniscono per elaborare la progettazione del curriculum disciplinare riguardo all'età degli alunni e all'individuazione dei saperi essenziali.

**Commissioni di studio:** la commissione di studio è composta da docenti di discipline diverse per studiare tematiche trasversali ai saperi scolastici.

**Gruppi di progetto:** in applicazione delle delibere collegiali, i docenti di varie discipline che dichiarano di possedere la competenza adeguata e danno la relativa disponibilità, si riuniscono per l'elaborazione di progetti educativi.

**Gruppi di lavoro:** sono costituiti da docenti di varie discipline, di classi parallele o verticali dello stesso corso, per la realizzazione dei progetti deliberati in Collegio Docenti.

#### **Il funzionamento degli Organi Collegiali**

1. Il funzionamento degli Organi Collegiali avverrà nel rispetto delle successive norme e procedure:
  - La convocazione da effettuarsi con lettera o circolare diretta ai singoli componenti e da pubblicare sul sito web dell'Istituzione scolastica deve essere disposta con preavviso di almeno 5 giorni e deve contenere l'o.d.g.;
  - Di ogni seduta deve essere redatto il verbale firmato dal presidente e approvato seduta stante o al massimo all'inizio della successiva seduta;
  - La seduta e gli atti del Consiglio sono pubblici. Copia del verbale delle sedute deve essere affisso per 10 giorni all'albo generale della scuola.
2. Il Consiglio di classe è convocato dal Capo d'Istituto su propria iniziativa. La programmazione dei Consigli di classe deve essere fatta tenendo conto dell'art. 42 del CCNL 2006/99 e successive modificazioni.
3. Il Collegio dei docenti è convocato per gli adempimenti di cui all'art. 7 del T.U. e per quanto previsto dalla Carta dei servizi, con avviso predisposto, affisso all'albo o nel registro delle circolari fatto sottoscrivere da tutti i docenti.
4. Il Consiglio d'Istituto nella sua prima seduta è presieduta dal Capo d'Istituto fino alla elezione, tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio, del Presidente, con le seguenti procedure:
  - L'elezione ha luogo a scrutinio segreto.
  - Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio.
  - Viene eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti.
  - Qualora non si raggiunga tale maggioranza alla prima votazione, il presidente verrà eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che abbiano partecipato alla votazione il 51% dei componenti in carica.
  - A parità di voti viene eletto il più anziano di età.
  - Il Consiglio elegge anche un vicepresidente con le stesse modalità previste per il presidente.

5. Il Consiglio è convocato dal presidente su propria iniziativa, su richiesta del presidente della Giunta esecutiva o almeno di un terzo dei componenti del Consiglio stesso.
6. Possono partecipare alla seduta del Consiglio con funzione consultiva su temi specifici, persone appositamente invitate, per fornire pareri tecnicamente qualificati.
7. Tutti gli studenti e i genitori hanno diritto di esprimere dentro la scuola il loro pensiero, nel rispetto delle seguenti norme:
  - la diffusione del materiale e l'utilizzazione delle bacheche per l'affissione di volantini, giornali murali e altro, non possono essere vietate a condizione che i documenti riportino i dati identificativi di chi li ha prodotti e di chi li diffonde;
  - che si rispetti il divieto di propaganda relativa alla elezione degli organi collegiali;
  - la diffusione non deve avvenire durante le ore di lezione.
8. Tutti i genitori hanno diritto di utilizzare i locali della scuola per riunirsi previa richiesta scritta al Capo d'Istituto con preavviso di almeno 48 ore.
9. Le norme comportamentali si rifanno al regolamento interno.

## ***Organigramma***

DIRIGENTE SCOLASTICO: *Prof.ssa Biagia Avellina*

DIRETTORE S.G.A.: *Rag. Giuseppe Leanza*

Collaboratori del Dirigente Scolastico

- Docente *Maria Diletto*
- Docente *Carmelo Melardi*

Responsabili di settore

- Docenti: *Melardi Carmelo*  
*Rita Franco* ( Scuola Secondaria di 1° grado )
- Insegnanti: *Maria Diletto*  
*Rosa Maria Santamaria* ( Scuola Primaria )
- Insegnanti: *Agata Longhitano*  
*Lucrezia Romano* ( Scuola dell'Infanzia )

## Funzioni strumentali:

- Area 1: P.O.F. prof. *Franco Zingali*
- Area 2: Sostegno al lavoro dei docenti prof. *Vincenzo Napoli*
- Area 3: Interventi e servizi per studenti prof.ssa *Luisa Carmela Perdichizzi*
- Area 4: Interventi e servizi per gli alunni diversabili, stranieri e con difficoltà di apprendimento ins. *Rita Patorniti*

## Comitato di valutazione:

- Bellinghieri Annunziata
- Melardi Carmelo
- Perdichizzi Luisa
- Scandurra Carmen

## Membri supplenti:

- Gulino Antonina Maria
- Sgro Ermelinda Tecla Olga

## Responsabile della sicurezza:

- Docente Carmelo Melardi

## Referente del gruppo H:

- Docente Rita Patorniti

## Trattamento dei dati dell'Istituto:

- Titolare: D.S. Prof.ssa Biagia Avellina
- Responsabile: D.S.G.A. Rag. Giuseppe Leanza

## R.S.U:

- C. S. Sig. Alfio Proietto Batturi
- Ins.te Maria Diletto
- Ins.te Agata Longhitano

## R.L.S:

- C. S. Sig. Alfio Proietto Batturi

## Organo di Garanzia:

- D. S. Prof.ssa Biagia Avellina
- Prof.ssa Franco Maria Rita
- Prof. Melardi Carmelo
- Sig.ra Cairone Laura
- Sig.ra Ciraldo Milena

## Capitolo Primo – Parte Quarta

### *Descrizione incarichi funzioni*

#### **Prof. Franco Zingali**

##### *AREA 1: GESTIONE DEL POF*

- Rielaborazione, gestione e diffusione del POF
- Coordinamento delle attività comprese nel POF
- Gestione e coordinamento Prove INVALSI scuola secondaria di primo grado
- Preparazione, distribuzione e raccolta schede di monitoraggio
- Monitoraggio e valutazione delle attività del Piano dell'Offerta Formativa
- Raccordo con le altre Funzioni

#### **Prof. Vincenzo Napoli Spatafora**

##### *AREA 2: SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI*

- Predisposizione e gestione del piano di formazione e aggiornamento
- Accoglienza dei nuovi docenti
- Collaborazione con gli uffici di segreteria per la gestione dello scrutinio e del registro elettronico
- Cura del sito web della scuola
- Raccordo con la funzione POF

#### **Ins. Luisa Perdichizzi**

##### *AREA 3: INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI*

- Analisi dei bisogni formativi degli alunni
- Coordinamento attività di continuità, accoglienza, orientamento
- Coordinamento attività di prevenzione dispersione scolastica
- Coordinamento progetti extracurricolari (coordinamento attività, verifiche intermedie, verifiche finali)
- Raccordo con la funzione POF

#### **Ins. Rita Patorniti**

##### *AREA 4: INTERVENTI E SERVIZI PER GLI ALUNNI DIVERSABILI, STRANIERI E CON DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO*

- Analisi dei bisogni formativi degli alunni in situazione di handicap e BES
- Coordinamento del gruppo di lavoro dei docenti di sostegno
- Rilevamento delle situazioni di disagio a livello di Istituto
- Coordinamento attività di integrazione
- Raccordo con i Consigli di Classe
- Programmazione Piano Annuale dell'Inclusività
- Raccordo con la Funzione POF

## Capitolo Primo – Parte Quinta

### *La Valutazione d'istituto: significato e procedure*

Finalità dell'autovalutazione d'istituto è il miglioramento del lavoro e del prodotto scolastico e non la formulazione di giudizi inappellabili.

La valutazione è, infatti, il risultato dei ragionamenti dei valutatori, siano essi interni ed esterni alla scuola, sulle informazioni acquisite relative ai processi d'apprendimento, d'insegnamento, alla cultura organizzativa della scuola ed alla formazione degli studenti; essa si traduce in giudizi soggettivamente formulati ed espressi.

La valutazione del microsistema dell'unità scolastica rappresenta la possibilità di padroneggiare in modo congetturale il cambiamento, una volta individuati elementi di discontinuità del sistema stesso. Valutare significa, quindi, compiere un lavoro assai complesso, che comporta: procedere per rilevazioni, confronti ed approssimazioni progressive, fino ad inquadrare le caratteristiche del profilo formativo dello studente in uscita, oppure i livelli d'efficienza organizzativa e metodologico-didattica avviati dalla scuola.

Si farà riferimento al Sistema Nazionale di Valutazione per la realizzazione del Rapporto nazionale di Autovalutazione (RAV), infatti, il 27 novembre 2014 è stato presentato al MIUR uno strumento di lavoro comune che tutte le scuole italiane potranno utilizzare per riflettere su se stesse e darsi degli obiettivi di miglioramento. È il format che servirà agli istituti scolastici per produrre, entro l'estate 2015, il loro primo Rapporto di Autovalutazione. Il format è un documento articolato in 5 sezioni che prevede 49 indicatori attraverso i quali le scuole potranno scattare la loro fotografia, individuare i loro punti di forza e debolezza, mettendoli a confronto con dati nazionali e internazionali, ed elaborare le strategie per rafforzare la propria azione educativa.

## Capitolo Primo – Parte Sesta

### *Piano di formazione dei docenti*

Il CCNL 2006/09, l'art. 7 del d.l. 165/01 e le successive Direttive Ministeriali, stabiliscono che l'aggiornamento e la formazione del personale docente ed ATA è un diritto e non più un dovere.

Il personale scolastico non è obbligato per legge ad aggiornare la propria professionalità ma invitato ad individuare specifici bisogni professionali, anche in riferimento al contesto lavorativo in cui opera ed a determinare autonomamente tempi, modalità e contenuti di formazione. Ciò comporta un aumento delle responsabilità individuali e collettive circa la qualità delle prestazioni professionali ed un impegno a render conto della propria funzione docente.

Le riflessioni sulla funzione docente ruotano, in ogni modo, sulle seguenti idee-guida:

- 1) La padronanza della propria biografia professionale: un docente consapevole della propria storia professionale sa anche essere più attento ai processi messi in atto o da attivare.
- 2) La propensione ad essere impegnati in cicli d'apprendimento permanente: l'idea di professionalità, trasmessa dalla tradizione, era quella che voleva insegnanti competenti ed esperti piuttosto che professionisti della conoscenza in continuo apprendimento. Per quest'obiettivo sono indispensabili nuove azioni culturali, più lente e profonde, che fanno maturare il cambiamento in prospettiva.
- 3) La riflessione sulla pratica: è una delle dimensioni ineliminabili d'ogni azione di formazione delle professioni dell'apprendimento. Il sapere pratico non è un bricolage minore, ma un insieme di conoscenze, competenze, capacità ed atteggiamenti che costituiscono un unicum professionale e tecnico. Il docente è un professionista "riflessivo" che ragiona sull'esperienza per ricavare modelli d'azione, più consapevoli ed efficaci.
- 4) L'autonomia di ricerca delle scuole: i docenti non sono solo consumatori, passivi o attivi, di cultura, sono essi stessi risorse per comprendere e rinnovare l'insegnamento. In ogni scuola esistono le "best practice", le esperienze migliori che possono illuminare dall'interno i percorsi di formazione dei docenti, senza ricorrere necessariamente alla ricerca dell'esperto.
- 5) La collegialità professionale. Il passato, a volte, ci ha mostrato un'idea distorta di collegialità che, lungi dall'essere strumento di scelta dei docenti e garanzia formativa per gli studenti, si poneva come occasione di delega di responsabilità e di contenimento delle scelte individuali. Non si tratta di riscoprire il lavoro collegiale come alternativa all'autonomia personale, ma di considerarlo come risorsa per la crescita di competenze e per il miglioramento delle capacità, come momento per la comprensione dei processi didattici e per la ricerca di soluzioni alternative.
- 6) La formazione come bene d'investimento: la formazione non è un bene di consumo, è, piuttosto, un bene d'investimento. Un investimento difficile e dai risultati non sempre certi, da realizzare quando serve, quando le probabilità di riuscita sono elevate. Non può essere merce corrente, ma pregiata da acquistare, accessibile solo su domanda. Se l'azione formativa è efficace, gli esiti, per quanto limitati, contano molto di più delle risorse spese.
- 7) Una nuova cultura dell'insegnamento: la formazione è parte della nuova politica per le risorse professionali. L'obiettivo è quello di investire costantemente su una nuova cultura dell'insegnamento, su una professione che si rinnova di continuo, che adotta standard avanzati non come forme di controllo bensì come caratteri di un mestiere avanzato. Una professione deve saper spostare in avanti i limiti del possibile!

Con la Direttiva 210/99 il Ministero ha individuato gli standard organizzativi e di costo con cui predisporre il Piano Annuale di Formazione che, annualmente, elabora il Collegio dei Docenti. Una figura fondamentale, in tal senso, è quella del docente incaricato della funzione strumentale Area 2, il quale predispone una mappa delle professionalità esistenti nella scuola ed orienta il processo di formazione dei colleghi, a partire da conoscenze e competenze fondamentali.

La funzione strumentale Area 2, d'intesa con il Dirigente Scolastico, dopo la rilevazione, tramite la scheda di monitoraggio (*vedi appendice Allegato 2*), e l'analisi dei bisogni formativi dei singoli docenti, intende promuovere l'espressione di questi bisogni, organizzando le modalità più adeguate a consentirne l'analisi (questionari, schede ...), procederà all'elaborazione del Piano di formazione, da adottare in sede degli organi collegiali, ricercando le modalità più adeguate, più efficaci, anche nella prospettiva dell'efficienza, tenute presenti le risorse finanziarie disponibili.

Il Piano di formazione-aggiornamento docenti per l'anno scolastico 2014/2015 tiene conto dei seguenti criteri:

- **Finalità e obiettivi:**

È intenzione di questo Collegio promuovere la qualità della scuola in termini anche di innovazione e cooperazione tra le diverse componenti, pertanto le attività formative devono migliorare la professionalità docente attraverso:

- l'aggiornamento del personale sulle trasformazioni della scuola e la normativa che interviene sul rapporto con la pubblica amministrazione;
- l'approfondimento di ogni materia utile all'acquisizione di nuovi strumenti della professionalità docente;
- l'approfondimento degli aspetti metodologico-didattici e cognitivi comuni alle diverse discipline, non disgiungendo gli aspetti relazionali da quelli di apprendimento;
- l'aggiornamento/miglioramento delle conoscenze teoriche e pratiche relative alla relazione con l'alunno, la classe, le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche criticità e all'handicap.

Pertanto, vengono accolte nel Piano attività di formazione relative:

- al nuovo quadro normativo della scuola;
- agli strumenti della professionalità;
- ad aspetti culturali e metodologico-didattici disciplinari, interdisciplinari, multidisciplinari
- all'handicap e alle difficoltà di apprendimento;
- a nuove problematiche educative legate alle trasformazioni socio-culturali;
- alla rendicontazione sociale.

- **Criteri per l'autorizzazione alla partecipazione dei singoli docenti**

- Momenti formativi, corsi e seminari in orario non coincidente con le ore di attività didattica sono da privilegiare in quanto consentono la partecipazione di tutti i docenti.
- In presenza di iniziative di formazione a numero chiuso e di più richieste di partecipazione si terrà conto dei seguenti criteri di priorità espressi nell'ordine.
- Precedenza agli insegnanti della disciplina attinenti al corso quando questo sia specifico.
- Precedenza a chi garantisce continuità di lavoro all'interno di questa scuola.
- Precedenza a chi non ha fatto ore di aggiornamento nell'ultimo triennio.
- Precedenza a chi comporta meno onere per l'Amministrazione.
- Precedenza all'insegnante meno anziano nel servizio.

- **Criteri di partecipazione ad iniziative al di fuori della pianificazione d'Istituto (fatta eccezione per tutte quelle iniziative formative promosse dal MIUR o da altri Enti accreditati)**

- Coerenza con finalità ed obiettivi del POF.
- Nessun onere, in termini di esonero dalle lezioni e dalle attività collegiali, per la scuola.
- In caso di più richieste e di numero chiuso o ridotto valgono i criteri già espressi al punto precedente.

- **Iniziative comprese nel piano di formazione-aggiornamento**

- a) promosse dall'amministrazione
- b) progettate dalla scuola



- c) progettate in rete con altre scuole
- d) realizzate da soggetti esterni e a cui la scuola aderisce
- e) autorizzate dall'amministrazione per le quali il collegio dei docenti riconosce la partecipazione individuale
- f) realizzate autonomamente dai docenti.

- **Documentazione e valutazione**

- I docenti partecipanti ad iniziative a numero chiuso sono tenuti a presentare al collegio eventuali documentazioni e materiali prodotti e a dare conto delle innovazioni metodologiche introdotte nella didattica in conseguenza del processo formativo realizzato.
- Per ogni iniziativa sarà valutata l'efficacia attraverso la somministrazione di questionari ai partecipanti.
  - Il presente piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di cui al momento attuale il collegio non è a conoscenza.

Alla luce di quanto detto, vengono programmate le seguenti iniziative (le cui procedure sono state già avviate nell'anno scolastico 2013-2014):

- Corsi di formazione per l'utilizzo del registro elettronico e dello scrutinio elettronico tramite il portale Argo.
- Incontri di approfondimento con esperti nel campo dell'handicap e delle difficoltà di apprendimento con particolare attenzione ai BES.
- Formazione ed informazione sulla sicurezza.

## Capitolo Secondo

### *Insegnamento/apprendimento*

#### *L'offerta formativa*

L'Offerta formativa della scuola prevede di realizzare la Mission della scuola articolando la progettazione educativa, curricolare, extracurricolare ed organizzativa, previste dal D.P.R. n. 275/99 e dal D.M. n. 111/99, in funzione di una gestione unitaria delle azioni formative previste per alunni, docenti e genitori al fine di ricomporre e riportare tutto ad una distintiva priorità: "Promozione del successo formativo del discente e garantirne il successo, attraverso l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze disciplinari". Le scelte effettuate saranno coerenti con gli obiettivi educativi determinati a livello nazionale dai programmi ministeriali e tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa e del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale per garantire la gestione unitaria dell'offerta formativa.

Inoltre si ritiene determinante fare riferimento anche ai tre indicatori di qualità: Flessibilità-integrazione-responsabilità, previsti dalla lettera circolare n. 194 del 99 grazie ai quali modulare l'offerta formativa della scuola secondo le seguenti priorità:

1. Particolare attenzione sarà prestata alla gestione della flessibilità per le scelte innovative adottate dalla scuola, soprattutto nella progettazione educativa e curricolare.

2. L'integrazione dell'offerta formativa come adozione d'interventi sinergici con le altre agenzie educative presenti nel territorio.
3. Assunzione di responsabilità dei risultati attraverso il monitoraggio dell'efficacia dei risultati e dell'efficienza dei processi organizzativi del microsistema scolastico, come autoanalisi d'Istituto.

Per la realizzazione di questo complesso impegno della scuola, sono stati individuati alcuni criteri distintivi che possono riassumersi nei concetti di:

- ▶ Condivisione: da parte dei soggetti interni ed esterni alla scuola, comunque coinvolti.
- ▶ Partecipazione che promuove il confronto nella discussione collegiale e nella consultazione e sollecita i contributi con una divisione di compiti e rotazione degli incarichi.
- ▶ Trasparenza che implica la possibilità di sapere in ogni momento i soggetti agenti, le attività avviate, le decisioni prese ed i documenti elaborati.
- ▶ Gradualità con l'elaborazione del primo documento integrazioni e modifiche successive.
- ▶ Ciclicità o andamento ricorsivo all'obiettivo, al controllo, alla revisione.
- ▶ Pianificazione nelle sue varie fasi di definizione delle priorità, indicazione dei risultati attesi, articolazione dei soggetti, attribuzione dei compiti e delle fasi di lavoro, quantificazione dei tempi, analisi dei vincoli, stima delle risorse.

### **Innovazione metodologico-didattica**

I docenti hanno individuato alcuni punti deboli nella progettazione organizzativa in riferimento a:

- Aggregazione delle discipline
- Costituzione team docenti.
- Modalità di attuazione della sperimentazione.

In sintesi, il cambiamento essenziale che qualifica la sperimentazione consiste nell'introduzione del:

- Credito e debito formativo.
- Aggregazione delle discipline (*area linguistico- espressiva, area Antropologica, Area Logico-matematica, Religione cattolica*)

### **Sistema del debito/credito formativo**

Il sistema del credito/debito formativo si applica a partire dall'anno scolastico 2006/07.

Alla fine dell'anno, allegato al documento di valutazione, le famiglie troveranno una scheda in cui verranno indicati eventuali crediti o debiti scolastici (*vedi appendice allegato 1*).

Il credito ha la funzione di sostenere il processo di autorientamento dell'alunno che potrà verificare in modo chiaro spiccate attitudini, competenze, capacità e conoscenza in una o più discipline; servirà anche alle famiglie per riflettere sul futuro scolastico dei propri figli.

**TEAM DOCENTI**

<b>Infanzia</b>	<b>Primaria</b>	<b>Secondaria</b>
Alletto Giuseppa Caserta Maria Galati Giordano Gina Grassia Sabina Gulino Antonina Maria Longhitano Agata Romano Lucrezia Russo Nunziata Scandura Carmela Schilirò Giuseppa Sci Eliana Silvestro Carmela Tosca Giuseppa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bua Maria Ausilia</li> <li>• Caruso Venera</li> <li>• D'Amico Gaetana</li> <li>• De Luca Nunzia Cinzia Beatrice</li> <li>• Di Fini M. Ausilia</li> <li>• Diletto Maria</li> <li>• Galvagno Vincenza</li> <li>• Giorlandino Maria</li> <li>• Luca M. Teresa</li> <li>• Messina Silvana Paola</li> <li>• Mineo Santa</li> <li>• Patorniti Rita</li> <li>• Perdichizzi Luisa Carmela</li> <li>• Priolo Carlo</li> <li>• Santamaria Rosa Maria</li> <li>• Sgro Ermelinda Tecla</li> <li>• Sgro Liliana Giuseppa</li> <li>• Spidalieri Nunziata</li> <li>• Turnaturi Giuseppe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Abbate Letizia</li> <li>• Bellinghieri Annunziata</li> <li>• Cirino Antonio</li> <li>• Ficarra Antonella</li> <li>• Franco Maria Rita</li> <li>• Grasso Gioconda</li> <li>• Greco Vincenza</li> <li>• Luca Concettina</li> <li>• Melardi Carmelo</li> <li>• Mocerì Rita Felicetta</li> <li>• Napoli Spatafora Vincenzo</li> <li>• Nicotra Marinella</li> <li>• Nucifora Maria Assunta</li> <li>• Oliveri Giuseppina</li> <li>• Papalia Fabrizio</li> <li>• Paparo Laura</li> <li>• Parrinello Concetta</li> <li>• Parisi Maria</li> <li>• Puliano Maria Giuseppa</li> <li>• Santoro Agata</li> <li>• Vecchio Mirella</li> <li>• Zingali Franco</li> </ul>

**PERSONALE ATA**

<b>N</b>	<b>Cognome e nome</b>	<b>Ruolo</b>	<b>Sede</b>
1	Leanza Giuseppe	D.S.G.A.	Centrale( Scuola Secondaria)
2	Bonfiglio Francesca	Assist. Amministrativo	Centrale( Scuola Secondaria)
3	Crò Sabino	Assist. Amministrativo	Centrale( Scuola Secondaria)
4	Guidotto Alfredo	Assist. Amministrativo	Centrale( Scuola Secondaria)
5	Imbrogiano Alfia	Assist. Amministrativo	Centrale( Scuola Secondaria)
6	Mirabella Grazia	Coll. scolastico	Infanzia
7	La Spina Michelangelo	Coll. scolastico	Infanzia
8	Caserta Gaetano	Coll. scolastico	Primaria
9	Munforte Irene Vincenza	Coll. scolastico	Primaria
10	Liuzzo Antonino	Coll. scolastico	Centrale( Scuola Secondaria)
11	Proietto Batturi Alfio	Coll. scolastico	Centrale( Scuola Secondaria)
12	Torrisi Giovanni	Coll. scolastico	Centrale( Scuola Secondaria)

## Capitolo Secondo – Parte Prima

### PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

*"per una scuola inclusiva per tutti,  
nessuno escluso,  
nel rispetto delle differenze"*

#### **VISTA:**

-la Direttiva 27/12/2012 del Ministero della Pubblica Istruzione *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica che"*, recita: "Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. Anzi, è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (*International Classification of Functioning*) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari e specializzati indispensabili per il loro percorso finalizzato così ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

- definisce il ruolo che nel nuovo modello organizzativo dell'integrazione è dato ai Centri Territoriali di Supporto (CTS) affidandogli un ruolo fondamentale quale interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche;

- Vista la Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n. 8 definisce il ruolo dei GLI (Gruppi di lavoro per l'inclusione) che hanno il compito di elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);

#### **CONSIDERATO CHE:**

1. Nel P.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:

- all'insegnante specializzato
- all'insegnamento curricolare,
- alla gestione delle classi,
- all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
- alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

2. nel P.O.F. della scuola è doveroso fare riferimento ai criteri e alle procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di

inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari, che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;

3. nel P.O.F. della scuola è esplicitato l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate anche a livello territoriale.

4. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 – in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

5. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:

- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
- predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
- promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;

6. l'inclusione necessita di un pensare "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;

7. ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del POF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati;

8. il PAI è, per l'Istituto, lo sfondo integratore, nonché la scelta pedagogica che intende concretizzare per accogliere le numerose e varieguate istanze provenienti dalla comunità educante, dalle famiglie e dall'intero territorio;

9. il PAI è una scelta civile prima che pedagogica visto che l'Istruzione è un diritto sancito dalla Costituzione la quale chiede che tale diritto sia garantito a tutti, anche attraverso azioni e processi finalizzati a rimuovere "Ostacoli" di qualsiasi natura essi siano.

#### **DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI ALFABETIZZAZIONE INTENSIVA PER ALUNNI DI RECENTE IMMIGRAZIONE NON ALFABETIZZATI E RISORSE FINANZIARIE EX ART. 9 CCN SCUOLA**

La scuola è chiamata a ripensarsi ed a puntare ad una pedagogia interculturale, laddove l'interculturalità è lo sfondo trasversale che deve sostenere metodologie, obiettivi e soprattutto la visione del mondo che, nel suo essere variegato e colorato, fornisce stimoli e occasioni per promuovere la tolleranza, il pieno rispetto dei diritti, la pace attraverso il rispetto dell'identità di ogni persona.

L'istituto scolastico prevede nel piano dell'offerta formativa l'attivazione di interventi di insegnamento e potenziamento .

#### **RILEVAZIONE QUANTITATIVA E PER TIPOLOGIE DEI PERCORSI DI INSEGNAMENTO PERSONALIZZATO AI SENSI DELLA LEGGE 53/2003**

La sintesi che segue individua gli aspetti che possono essere di particolare rilevanza per gli alunni con bisogni educativi speciali, anche se rimane valida per qualsiasi tipologia di studente.

I docenti sono chiamati a realizzare percorsi rispondenti ai singoli/alla classe .

In quest'ottica per gli insegnanti è doveroso utilizzare il contenuto delle indicazioni curricolari come risorsa o per creare un contesto di base nella pianificazione delle attività di apprendimento, che dovrebbero essere dunque adeguate all'età e alle caratteristiche individuali degli alunni e in fase di progettazione, gli insegnanti DEVONO fissare aspettative e fornire opportunità raggiungibili per tutti, soprattutto per i bisogni educativi speciali.

Mettere in atto delle misure specifiche per rispondere alle esigenze degli alunni seguendo la maggior parte dei punti qui elencati:

- creare ambienti di apprendimento efficaci;
- garantire la motivazione e la concentrazione degli alunni;
- fornire pari opportunità attraverso diversi approcci didattici;
- utilizzare approcci di valutazione appropriati;
- definire obiettivi di apprendimento.

Inoltre gli insegnanti devono mettere in atto azioni "specifiche" per fornire l'accesso all'apprendimento attraverso le seguenti attività:

- offrire maggiore comunicazione e sostegno al linguaggio e all'alfabetizzazione agli alunni che ne hanno bisogno;
- progettare, in base alle necessità, per sviluppare la comprensione degli studenti attraverso un coinvolgimento multisensoriale e multi esperienziale;
- progettare azioni funzionali a garantire la piena partecipazione degli alunni in attività di apprendimento, anche attraverso attività fisiche e pratiche;
- supportare gli studenti nella gestione del loro comportamento e nella partecipazione attiva in modo efficace e sicuro;
- sorreggere gli studenti a gestire le proprie emozioni e ad avere maggiore consapevolezza dei propri processi/azioni/esiti nell'apprendimento.
- promuovere metodologie di cooperative learning che implicano l'uso significativo delle conoscenze (compiti autentici, didattica per progetti e problemi) al fine di permettere ai ragazzi di esercitare competenze relazionali
- monitorare i personali percorsi di apprendimento disponendo di una gamma eterogenea di strumenti di valutazione secondo i principi della valutazione autentica e i dettami della meta cognizione.

è necessario chiarire che ogni intervento sarà calato nella realtà classe e "calibrato" alle richieste di apprendimento del soggetto apprendente. ma è bene sottolineare che è compito della scuola prendere atto di tali diversità, facendo di tutto per evitare che esse si trasformino in disuguaglianze sul piano sociale e civile;

- compito della scuola delineare percorsi che si adeguino alle capacità, ma in pari tempo le sollecitino, le sostengano, le rafforzino per cercare di condurne lo svolgimento il più possibile verso traguardi comuni o almeno simili...
- compito della scuola e del consiglio di classe offrire ad ogni fanciullo le opportunità di esperienze e di risorse culturali di cui ha bisogno, in questo senso l'insegnamento/apprendimento dovrà essere per quanto è possibile individualizzato/personalizzato attraverso l'impiego di metodologie, strumenti e materiali adeguati.
- è dovere della scuola evitare che le "diversità" si trasformino in difficoltà di apprendimento ed in problemi di comportamento e che eventuali difficoltà e ritardi richiedano l'utilizzazione di tutti i canali della comunicazione oltre a quella verbale, per perseguire, attraverso una appropriata metodologia, una sostanziale equivalenza di risultati
- compito dell'insegnante deve prendere atto di queste diversità e inserirle in un programma didattico che tenga conto dei diversi punti di partenza (culturali, socio-ambientali ..), della diverse capacità di trarre profitto, dei diversi stili di apprendimento e dei diversi stili cognitivi.

Quadro degli interventi a favore degli alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri

di sollecitazioni.

Il nostro Istituto, vista la presenza di un consistente numero di alunni con svantaggio socio economico e culturale attua alcuni progetti a costo minimo o a totale carico della Istituzione scolastica per consentire a questi studenti, utilizzando il pulmino della scuola, di:

- effettuare più visite guidate di un giorno
- partecipare a campionati sportivi a livello interprovinciale
- effettuare visite ad aziende dei diversi settori del curriculum

Oltre alle attività sopra indicate, per fornire saperi ed esperienze di aggregazione, si prevede di attivare:

1. Laboratorio di lettura: per leggere, comprendere altre forme di comunicazione, per apprendere e comprendere la dimensione culturale anche del cinema, per trasferire su carta emozioni, riflessioni e condividerle con il gruppo;
2. Progetto "ambiente: paesaggi, storia e cultura": per ampliare il proprio orizzonte, per acquisire consapevolezza del proprio ruolo di cittadino, per rintracciare radici e dimensione storica;
3. Progetto "Comunicare emozioni": leggere insieme per rappresentare emozioni, stati d'animo, pensieri ed aspettative; la danza come strumento comunicativo; lo sport per acquisire regole, per porsi delle sfide, per condividere aspettative, per essere protagonista;
4. Il viaggio: una meta per conoscere luoghi, vivere e condividere esperienze; un luogo per comprendere altri modi e modelli di vita e relazioni
5. Progetto "Coloriamo la nostra vita"
6. Progetto "Legalità e pace"

Sempre nelle Linee guida è possibile "reperire" modalità e strategie funzionali ad "Accogliere" lo straniero e avviare processi di reale inclusione. Chiarito che il termine "Accoglienza" non si riferisce al solo momento di accesso dello straniero nella realtà scolastica, ma è inteso come un vero e proprio assunto pedagogico che si traduce nella pratica didattica come "porsi accanto ed accompagnare" lo studente e la famiglia nel difficile compito di sviluppo si prevede, così come indicano le linee guida, azioni e processi funzionali ad "includere" i nuovi arrivati nella realtà scolastica.

Nel dettaglio si prevede

**Accoglienza Area Amministrativa** – Iscrizione/documentazione: per sostenere, informare, includere, nel rispetto delle norme vigenti, le famiglie ed aiutarle nelle pratiche anche con il sostegno di un mediatore linguistico se necessario;

**Accoglienza Area comunicativo-relazionale:** Tenuto conto che "I genitori sono la risorsa fondamentale per il raggiungimento del successo scolastico: pertanto le diverse culture di appartenenza richiedono alla scuola di individuare gli strumenti migliori di dialogo. Di particolare importanza risulta la capacità della scuola di facilitare la comunicazione con la famiglia dell'alunno, prestando attenzione anche agli aspetti non verbali, facendo ricorso, ove possibile a mediatori culturali o ad interpreti, per superare le difficoltà linguistiche ed anche per facilitare la comprensione delle scelte educative della scuola. Utile a tal proposito potrebbe essere un foglio informativo, tradotto nelle diverse lingue, che spieghi l'organizzazione della scuola e le diverse opzioni educative; riporti il calendario degli incontri scuola-famiglia ed una breve sintesi delle modalità di valutazione delle competenze" A tale scopo si prevede uno sportello accoglienza e un gruppo di docenti "facilitatori" con il compito di accogliere, sostenere, avviare e consolidare collaborazione, condivisione e relazioni assertive;

**Accoglienza Area educativo-didattica:** Per l'approfondimento e la rilevazione dei dati relativi all'alunno straniero ed alla sua famiglia si prevede di avviare una serie di incontri con la famiglia e con l'alunno una serie di incontri ( gli incontri sono gestiti dalla commissione accoglienza ) finalizzati a fornire informazioni sull'organizzazione della scuola, sulle modalità di rapporto scuola-famiglia e a raccogliere informazioni sulla situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno, nonché sulle aspirazioni educative della famiglia. In caso di reale necessità è prevista la

presenza del mediatore culturale, al fine di contribuire a creare un clima sereno di comunicazione reale. Gli incontri, inoltre, sono importanti anche per accertare alcuni livelli di competenze ed abilità per definire l'assegnazione alla classe, per mettere in atto percorsi di apprendimento dell'acquisizione della lingua Italiana come strumento di comunicazione e come strumento di accesso ai saperi.

Quadro degli interventi a favore degli alunni che necessitano di interventi di potenziamento per aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati "Ambienti di apprendimento inclusivi e tecnologie digitali" è un progetto la cui finalità generale è il voler sperimentare un modello di didattica inclusiva con l'utilizzo di nuove tecnologie (Lavagne Interattive Multimediali) ed è pensato per lavorare con gruppi classe che più di altri pongono problematiche metodologiche (ad esempio: classi composte da alunni di etnie diverse o di provenienza extraeuropea che si inseriscono ad anno scolastico inoltrato; presenza di studenti con deficit sensoriali o con specifiche disabilità di apprendimento; alunni che necessitano di interventi di potenziamento per aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati).

Nel dettaglio il modello che si intende mettere in atto prevede

- utilizzo delle Lavagne Interattive Multimediali (LIM) e di software didattici ad esse dedicati;
- piccoli gruppi di apprendimento cooperativo;
- strategie di gestione e tenuta della classe;
- strategie di problem-solving verbale;
- azioni di scaffolding, cioè di supporto strutturato da parte degli insegnanti;
- utilizzo di immagini e di animazioni per supportare una migliore rappresentazione delle conoscenze da parte degli studenti.

### **CRITERI CONDIVISI PER LA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI**

La stesura sia dei Piani Educativi Individualizzati degli alunni disabili, sia dei Piani Didattici Personalizzati degli alunni con DSA, sia dei percorsi personalizzati per gli alunni che ne hanno necessità segue criteri condivisi nella scuola e prevede l'uso di modulistica

### **CRITERI PER LA CONDIVISIONE CON LE FAMIGLIE DELLA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI E PER COMUNICAZIONE IN ITINERE DELLE VALUTAZIONI IN ORDINE AI RISULTATI RAGGIUNTI DAGLI ALLIEVI**

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes per condividere interventi e strategie nella redazione del PdP.

### **REDAZIONE PEI/PDP**

La nostra scuola ha redatto un PEI per ciascun alunno con disabilità, un PdP per ciascun alunno con DSA o con bisogni educativi speciali.

### **RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE**

Nella nostra scuola operano:

- 2 docenti di sostegno nella scuola primaria e 5 docenti di sostegno nella scuola secondaria di I grado
- un gruppo di lavoro per la disabilità
- commissione accoglienza orientamento
- i dipartimenti tra cui il dipartimento del sostegno
- gli operatori ASP per il GLHO
- le funzioni strumentali al POF
- coordinatori di classe



**COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI**

I docenti curricolari partecipano al processo di inclusione.

Si rileva però la necessità di integrare il percorso formativo con una preparazione pedagogica e di essere sempre affiancati da figure specializzate (docenti di sostegno)

**DOCENTI CON SPECIFICA FORMAZIONE**

La scuola non ha un congruo numero di docenti esperti nelle tematiche inclusive con alta formazione in tema di disabilità, svantaggio e di nuove tecnologie.

**COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA**

Il personale ATA è coinvolto nell'assistenza agli alunni disabili, nell'accoglienza di tutti gli studenti, nella prestazione di servizi amministrativi agli studenti.

**COINVOLGIMENTO FAMIGLIE**

Le famiglie sono coinvolte negli organi collegiali, in particolare la componente genitori del consiglio di istituto.

**RAPPORTI CON PRIVATI E VOLONTARIATO**

La scuola collabora con tutti i centri di volontariato presenti sul territorio.

**OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO****Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

- GLI: Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
- Collegio dei Docenti
- Consigli di Classe
- Operatori CTS al cui interno si individua il referente BES
- Un docente esperto in pedagogia inclusiva che operi nel GLI
- Docenti di italiano come L2
- Gruppo accoglienza/orientamento
- Sportello inclusivo
- Referente DSA
- Referente BES

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

"Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficace nel normale contesto del fare scuola quotidiano. "

**INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:**

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso

- Attività laboratoriali
- Attività per piccoli gruppi
- Attività individualizzata

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti nella scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti****Organizzazione degli interventi attraverso:**

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola:
  - o Laboratorio artistico
  - o Laboratorio musicale
  - o Laboratorio linguistico
  - o Laboratorio drammatizzazione

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero e specializzati utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

Inoltre, il numero degli alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola, richiede risorse aggiuntive in quanto la scuola, non è grado di gestire in modo adeguato le numerose e diverse problematiche.

**RICHIESTA DI RISORSE AGGIUNTIVE PER REALIZZARE IL PIANO DI MIGLIORAMENTO**

Si richiede:

- l'assegnazione di docenti in Dotazione Organica Provinciale per sostenere i docenti nella gestione dei gruppi di lavoro;
- il finanziamento di un corso di formazione sulla didattica inclusiva;
- l'assegnazione dell'organico di sostegno per gli alunni con disabilità e non.

Il P.A.I è stato elaborato dal GLI d'Istituto e deliberato dal Collegio dei Docenti.

- Allegati:

tabulato P.A.I

## Capitolo Secondo – Parte Seconda

### *La progettazione curricolare*

La progettazione curricolare è elaborata dal Collegio Docenti, per determinare il monte ore da dedicare a ciascuna disciplina. La scelta va fatta differenziando il curricolo nazionale, attuativo dei Programmi Ministeriali ed il curricolo locale, liberamente scelto dalla scuola per tutti gli alunni.

L'elaborazione della progettazione curricolare è il terreno su cui si misurano le capacità progettuali e le professionalità dei docenti, per contestualizzare ciò che prescrivono i programmi, per rispondere con maggiore efficacia ai bisogni educativi degli allievi e per meglio interpretare le attese delle famiglie e della società civile.

Il curricolo, pertanto, rende riconosciuta e riconoscibile l'identità della singola scuola, poiché ciascun Collegio dei Docenti eserciterà la propria autonomia epistemologica, didattica e metodologica nella gestione dei saperi.

L'Istituto comprensivo Galileo Galilei ha impostato il proprio curricolo tenendo conto della sua Mission cioè "promozione del successo formativo del discente e garantirne il successo, attraverso l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze disciplinari".

Insegnare ad apprendere, cioè servirsi delle discipline come strumenti per creare gli organizzatori cognitivi, le mappe concettuali che consentiranno ai giovani di apprendere in qualunque momento della vita, qualsiasi sapere.

Si tratta di passare da una scuola intesa come trasmissione di conoscenze, ad una scuola che promuove negli allievi modi di pensare, di vivere, di comunicare, di immaginare.

L'acquisizione di competenze, cioè di una padronanza sempre più consapevole e situata di abilità, conoscenze e linguaggi è resa possibile dall'incontro con gli oggetti culturali, in un ambiente dalle forti dinamiche sociali ed affettive.

Le discipline non sono, dunque, solo strumenti cognitivi artificiosi, ma vanno ben oltre, perché ci aiutano a comprendere il mondo simbolico dell'uomo, a favorire processi d'acculturazione. La ricerca sul curricolo non è sola una ricerca utilitaristica sulla didattica, ma è soprattutto una riflessione aperta sugli assi formativi decisivi per costruire identità, cultura, senso d'appartenenza, nel dialogo espressivo con le nuove generazioni.

Tale ricerca è orientata necessariamente all'individuazione dei "Saperi essenziali", basata sulla scelta responsabile delle conoscenze-competenze-capacità da attivare negli alunni attraverso quelle informazioni che si ritengono essenziali cioè fondamentali per continuare il processo di crescita dei ragazzi. Pertanto il termine "essenziale" si riferisce alla qualità dei saperi, intesi come i più importanti ed alla quantità intesa come comprensione che non può essere insegnato tutto, considerando l'aumento delle informazioni, l'accelerazione del cambiamento, la veloce obsolescenza delle conoscenze e la continua integrazione di nuovi linguaggi.

I Dipartimenti Disciplinari costituiti all'interno del Collegio dei Docenti hanno elaborato percorsi curricolari condividendo la necessità di procedere alla ricerca degli statuti epistemologici di ciascuna disciplina, selezionando gli essenziali per ciascuna classe. Contestualmente si è riflettuto sulla opportunità di distinguere il curricolo nazionale e locale e sulle quote orarie da destinare alle discipline interne ai diversi ambiti disciplinari.

## TEMPO NORMALE

### *Scuola Primaria*

	Tutte le Classi
Discipline	n. ore sett.
Italiano	7
Matematica	5
Scienze	2
Storia	2
Geografia	2
Inglese	1
Educazione fisica	2
Cittadinanza e costituzione	1
Arte ed Immagine	2
Musica	1
Religione Cattolica	2
Informatica	1
<b>Totale ore</b>	<b>28</b>
Laboratori	2
<b>Totale ore settimanali</b>	<b>30</b>

### *Scuola Secondaria di I Grado*

	Classe IA - IB – IIB – IIC - IIIC
Discipline	n. ore sett.
Italiano	5
Approfondimento materie letterarie	1
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria (Spagnolo)	2
Geografia	2
Storia	2
Matematica – Scienze	6
Tecnologia	2
Musica	2
Arte e Immagine	2
Educazione fisica	2
Religione Cattolica	1
<b>Totali ore settimanali obbligatorie</b>	<b>30</b>

**TEMPO PROLUNGATO**

	<b>Classi IIA - IIIA - IIIB</b>
<b>Discipline</b>	n. ore sett.
Italiano	6
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria (Spagnolo)	2
Geografia	2
Storia	2
Matematica – Scienze	6
Tecnologia	2
Musica	2
Arte e Immagine	2
Educazione fisica	2
Religione Cattolica	1
Laboratori Tempo prolungato	4
Laboratori di musica, educazione fisica e informatica	2
Mensa	2
<b>Totali ore settimanali obbligatorie</b>	<b>36+2</b>

Per le referenze sono state individuate diverse aree di intervento importanti per la loro funzione sociale ed educativa:

<i>Area</i>	<i>Referente</i>
Educazione economico-finanziaria	Sgro Ermelinda Tecla Olga
Legalità e cultura alla pace (UNICEF)	Caruso Venera
Educazione alla salute e all'ambiente	Giorlandino Maria
Educazione stradale	Perdichizzi Luisa

## *La progettazione extracurricolare*

La progettazione extracurricolare costituisce l'ampliamento dell'offerta formativa che la scuola intende offrire agli alunni ed ai genitori. Le attività proposte prevedono l'elaborazione di un progetto in cui definire le finalità, il numero e la tipologia di destinatari, le modalità di realizzazione, il prodotto finito.

Tali attività, già previste nella progettazione educativa, sono classificate in riferimento al successo scolastico o al successo formativo che intendono perseguire.

Le attività di seguito elencate s'intendono svolte per gruppi d'apprendimento da docenti titolari presso l'unità scolastica, finanziati col Fondo d'Istituto o con le somme assegnate per il POF dalla legge 440/97, da personale finanziato dagli Enti Locali o con il contributo delle famiglie.

Le attività previste dall'ampliamento dell'offerta formativa si svolgono, di norma, in prosecuzione all'orario scolastico, a partire dalle ore 14,52.

Per il corrente anno scolastico, la nostra scuola ha scelto una tematica comune per tutti i progetti di ampliamento dell'offerta formativa: **la storia locale**, il cui insegnamento può dare un contributo significativo alla formazione della cultura storica dei giovani e allo sviluppo della loro personalità affettiva e civica.

Sapere ciò che è avvenuto nel passato significa valorizzare il presente, dargli un lustro diverso, significa far parlare luoghi e cose; significa, ancora, scoprire che la storia che si studia sui libri non è qualcosa di lontano e amorfo ma che date, nomi e fatti costituiscono momenti vitali vissuti da gente come noi che ha avuto i nostri stessi problemi, ha affrontato le nostre stesse difficoltà, ha vissuto la nostra stessa quotidianità, naturalmente con contenuti diversi. Tutto questo porta a scoprire la validità della storia come disciplina umana per eccellenza e a nutrirsi della sua ricchezza.

### **FINALITÀ**

Educare i giovani a conoscere e comprendere il proprio territorio dal punto di vista storico, artistico, socio-culturale, economico ed ambientale, con particolare riferimento ai personaggi che hanno contribuito alla storia locale.

## La progettazione educativa

### SCUOLA DELL'INFANZIA

Denominazione progetto	<b>Strada facendo...Scopri...amo e ami...amo Maletto</b>
Responsabili del progetto	<i>Le docenti del plesso infanzia</i>
Durata	Da definirsi
Risorse umane	Famiglie, enti e associazioni presenti sul territorio
Costi	

### SCUOLA PRIMARIA

Denominazione progetto	<b>Progetto Lettura – Storico - Ambientale</b>
Responsabili del progetto	<i>De Luca Beatrice</i>
Durata	Anno scolastico 2014/2015
Risorse umane	De Luca Beatrice (30 ore) e docenti scuola primaria
Costi	€300,00 per materiale di facile consumo ed esperti

Denominazione progetto	<b>Progetto Integrazione “Coloriamo la nostra vita”</b>
Responsabili del progetto	<i>Patorniti Rita</i>
Durata	Anno scolastico 2014/2015 (antimeridiano ed extrac.)
Risorse umane	Docenti curricolari e di sostegno, associazioni e ATA
Costi	

Denominazione progetto	<b>Progetto Integrazione “Facciamo Giardinaggio”</b>
Responsabili del progetto	<i>Docenti di sostegno</i>
Durata	Anno scolastico 2014/2015 (antimeridiano)
Risorse umane	Docenti di sostegno e ATA
Costi	

Denominazione progetto	<b>Progetto Educazione alla salute</b>
Responsabili del progetto	<i>Giorlandino Maria</i>
Durata	Anno scolastico 2014/2015 (orario curricolare)
Risorse umane	Docenti
Costi	

Denominazione progetto	<b>Progetto “Educazione alla legalità e alla pace – Beni culturali a scuola”</b>
Responsabili del progetto	<i>Caruso Venera</i>
Durata	Anno scolastico 2014/2015
Risorse umane	Docenti classi quarte, associazioni e Personale museo civico
Costi	

Denominazione progetto	<b>Progetto di Educazione economico-finanziaria</b>
Responsabili del progetto	<i>Sgro Ermelinda</i>
Durata	Definita nei consigli di classe
Risorse umane	Docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado
Costi	

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Denominazione progetto	<b>La cucina della "Memoria"</b>
Responsabili del progetto	<i>Franco Rita</i>
Durata	Secondo quadrimestre
Risorse umane	Franco Rita e Ficarra Antonella per 30 ore cadauno
Costi	€200,00 per eventuale esperto

Denominazione progetto	<b>L'illusione dei colori</b>
Responsabili del progetto	<i>Greco Vincenza</i>
Durata	Periodo da concordare: 2 ore ad incontro, 1 volta a settimana
Risorse umane	<i>Greco Vincenza</i>
Costi	Colori, pennelli, rulli e matite

Denominazione progetto	<b>Orchestra di flauti dolci e Ciaramella</b>
Responsabili del progetto	<i>Melardi Carmelo</i>
Durata	Dal 20-21 ottobre 2014 al 26-27 gennaio 2015 (lunedì 1 ora e martedì 2 ore) per un totale di 30 ore
Risorse umane	Melardi Carmelo ed esperto di ciaramella
Costi	€300,00 per eventuale esperto

Denominazione progetto	<b>Giochi sportivi studenteschi</b>
Responsabili del progetto	<i>Ficarra Antonella</i>
Durata	Dal 20 ottobre 2014 a metà maggio
Risorse umane	Ficarra Antonella e Melardi Carmelo
Costi	



## SINTESI PROGETTI

### Strada facendo... Scopri... amo e ami... amo Maletto

#### 1.1 - Denominazione progetto

Indicare Codice e denominazione del progetto

		Strada facendo.. Scopri... amo e ami... amo Maletto
--	--	---

#### 1.2 - Responsabile del progetto

Indicare il responsabile del progetto

Le docenti del plesso infanzia
--------------------------------

#### 1.3 - Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

##### Obiettivi:

- favorire la capacità di ascolto e comprensione;
- conoscere e rinforzare la fiducia nelle proprie capacità comunicative;
- acquisire vocaboli nuovi;
- memorizzare poesie, filastrocche e canzoni anche in dialetto;
- saper descrivere le esperienze effettuate;
- saper ricostruire la storia del proprio territorio con i suoi usi e costumi.

#### 1.4 - Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro

Da definirsi

#### 1.5 - Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.

La realizzazione del progetto prevede il coinvolgimento delle Famiglie, degli Enti e delle Associazioni presenti sul territorio.

#### 1.6 - Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

Si metteranno a disposizione dei bambini materiali diversi di facile consumo, naturali e di recupero, si useranno tutti gli spazi scolastici interni ed esterni.

# PROGETTO

## LETTURA – STORICO - AMBIENTALE



### PREMESSA

Dopo aver verificato la valenza prioritaria che ha avuto il **Progetto Lettura** nel contesto didattico dell'anno passato, si intende proseguire il suddetto progetto sia per continuare un lavoro che ha stimolato la curiosità e l'interesse di tutti, sia perché si vuole ampliare il già lavoro realizzato con ulteriori e originali percorsi e metodologie che stimolano in maniera sempre più coinvolgente il desiderio alla **lettura**. Lo scopo di questo progetto è di far nascere nei nostri alunni l'amore per la lettura, far scoprire loro che un libro può essere un grande amico che ci permette di sognare e di scoprire nuovi mondi. Per far ciò è necessario proporre ai bambini libri che possono comprendere, che trovino piacevoli da leggere, che gli permettano di fare delle riflessioni proprio grazie al fatto che li capiscono e li appassionano. Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, da intendersi come luogo deputato alla lettura ma anche all'ascolto e alla scoperta di libri, che sostiene l'apprendimento autonomo e continuo; un luogo pubblico, fra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture. La biblioteca è il laboratorio interdisciplinare che punta alle competenze metacognitive e trasversali (la capacità d'intuizione, l'invenzione, la trasfigurazione, l'investigazione, la creazione, la sintesi, la comunicazione), è il laboratorio operativo e l'officina per il prodursi, il manifestarsi e sperimentarsi di abilità specifiche. L'alunno in biblioteca può utilizzare materiali che favoriscono processi mentali più vicini alle modalità comunicative dell'informazione; è protagonista nello svolgimento di attività di conoscenza; opera sull'obiettivo di apprendimento e non sulla prestazione che genera ansia e scoraggiamento; lavora in un clima di interattività, di rispetto reciproco e di accettazione, favorevole alla valutazione positiva del sé, pur in condizioni di impegno; è aiutato a definire le proprie scelte motivazionali e le proprie competenze cognitive e metacognitive. E' sulla base di queste premesse che si intende sviluppare il suddetto progetto, dove gli alunni saranno coinvolti in modo attivo consentendo loro di fare, di essere al centro del proprio processo di crescita. Inoltre nel laboratorio di Parole, partendo dal presupposto dell'importanza delle **conoscenze del patrimonio storico-culturale folkloristico** cui si appartiene, si cercherà di recuperare i contenuti anche linguistici, gli alunni saranno impegnati in un'attività di ricerca e raccolta di proverbi e preghiere in dialetto siciliano. Dopo nel laboratorio di informatica si scriveranno e si illustreranno, i materiali prodotti saranno scannerizzati al computer realizzando un libro. Il recupero del dialetto siciliano è importante perché, oggi non lo conosciamo bene, non ne conosciamo la carica umana emotiva, le sfumature

espressive e l'affettività intrinseca. Per questo motivo si vuole attenzionare lo studio e la ricerca **del nostro dialetto**. Dalla tradizione siciliana si leggerà, in particolar modo, il ciclo delle avventure di Giufà, di derivazione araba, come è testimoniato dallo stesso nome del Protagonista (in alcuni Paesi è chiamato Giucà). Nel Laboratorio di parole si leggerà, in italiano e in dialetto, la storia di questo Personaggio: Uno sciocco bighellone, che, ripetutamente, ne combina di tutti i colori, ma quasi sempre riesce a cavarsela bene senza quasi rendersene mai conto.

### FINALITA'

Il lavoro mira a condurre gli allievi ad amare la lettura, acquisire e rafforzare competenze linguistiche-espressive. Accostare gli alunni alla tradizione popolare.

### OBIETTIVI

- ❖ Recuperare la memoria storica del paese e del territorio.
  - ❖ Acquisire la conoscenza della storia della realtà in cui si vive per la comprensione del territorio.
  - ❖ Stimolare il coinvolgimento emotivo e l'interesse nel conoscere il proprio contesto socio-ambientale.
  - ❖ Conoscere le strutture e le opportunità offerte dal proprio territorio per sviluppare argomenti di ricerca.
  - ❖ Rendere vivace e motivante l'apprendimento di molte discipline scolastiche.
  - ❖ Collaborare con i compagni per un fine comune.
  - ❖ Migliorare la familiarità con il luogo in cui si vive e contribuire alla formazione civica dei futuri cittadini.
- 
- ❖ Trasmettere il piacere della lettura.
  - ❖ Educare all'ascolto e alla convivenza.
  - ❖ Favorire alla scoperta del linguaggio visivo.
  - ❖ Esplorare le potenzialità di una storia attraverso il gioco.
  - ❖ Favorire gli scambi di idee.
  - ❖ Sviluppare la capacità di accostarsi alla lettura come momento piacevole individuale e collettivo.
  - ❖ Leggere per fantasticare e immaginare.
  - ❖ Leggere per rappresentare col disegno i personaggi, gli ambienti, le azioni.
  - ❖ Leggere per sviluppare e potenziare la creatività e il pensiero divergente.
  - ❖ Sviluppare la capacità di produrre storie.
  - ❖ Favorire nuove vie d'accesso alla lettura.

### CONTENUTI

- ❖ Ricercare e rappresentare graficamente leggende note, racconti e storie popolari legate al territorio in cui si vive.
- ❖ Conoscere feste e tradizioni per decifrare il presente attraverso la ricostruzione del passato.

❖ Ricercare e comprendere detti e proverbi popolari locali

### Attività

Disegni, cartelloni, fotografie, gara di lettura, interviste e questionari, lavori di gruppo con la realizzazione di libri. Visite guidate. Compilazione di schede di lettura, eventuali drammatizzazioni, canti, balli. Elaborazione del percorso prescelto in Power Point. Mostra dei lavori realizzati.

**SVILUPPO DEL PROGETTO:** Prima di tutto si creerà un clima pedagogicamente stimolante attraverso l'organizzazione di assemblee rivolte ad illustrare il progetto ai genitori per farne comprendere la valenza formativa.

Durante l'anno gli alunni parteciperanno alla gara di lettura, e **attenzioneranno lo studio e la ricerca del dialetto siciliano e della storia della realtà in cui si vive per la comprensione del territorio**. Si ricercheranno e raccoglieranno **proverbi, storie e preghiere in dialetto siciliano** per poi realizzare dei libri nel laboratorio di informatica. L'iniziativa è finalizzata a valorizzare la lettura come risorsa irrinunciabile per lo sviluppo della persona umana e a promuovere le capacità creative dei ragazzi e per scoprire le **nostre radici e la nostra identità**, per capire chi siamo e da dove veniamo.

**SPAZI:** Biblioteca scolastica o comunale ,laboratorio di lettura, di informatica, aula dove dovrà essere allestito un angolo lettura appropriato.

**TEMPI:** da ottobre a maggio.

**DESTINATARI:** classi e sezioni dell'Istituto Comprensivo.

**MODALITA' DI LAVORO:** l'insegnante coordina le attività e si pone nelle condizioni di sostegno agli alunni nei processi cognitivi e metacognitivi di comprensione e di valutazione critica delle letture; Al fine di coinvolgere tutti gli allievi in un percorso di scoperta e costruzione degli atteggiamenti e dei comportamenti che ogni buon lettore deve acquisire ed interiorizzare.

**METODOLOGIA:** si privilegiano una metodologia e una didattica che coinvolgano insegnante ed allievi in un'attività di laboratorio continua e che conducano i ragazzi ad acquisire e rafforzare competenze anche e soprattutto in campo disciplinare. Saranno utilizzate pratiche di insegnamento assistito che implicano l'uso di strategie didattiche.

**VALUTAZIONE:** gli insegnanti valuteranno il percorso fatto dall'allievo nella conquista delle abilità di lettura.

### **MATERIALE OCCORRENTE E SPESE PREVISTE:**

Acquisto di materiale di facile consumo .

Attività di animazione alla lettura con specialisti esterni.

# PROGETTO INTEGRAZIONE

## “COLORIAMO LA NOSTRA VITA”



Il Progetto è rivolto agli alunni dell'istituto comprensivo di Maletto in una scuola che presenta un'alta percentuale di alunni con disabilità, anche grave.

Il presente progetto, nato per l'integrazione di "alunni con disabilità, in condizioni di particolare gravità e complessità", non è stato concepito con l'intento di prevedere attività "speciali" finalizzate alla dimensione del recupero di tali soggetti, oppure a spazi "alternativi" ma "isolati" dai compagni cosiddetti "normodotati". L'intenzione precisa, invece è quella di offrire a tutti gli alunni partecipanti al progetto "spazi" e "tempi" di lavoro comune e cooperativo, in cui ciascuno si senta protagonista e "costruttore", non solo fruitore passivo, finalizzando ogni attività ad una reale "inclusività, nello spazio fisico ma soprattutto "mentale" del laboratorio.

Il presente progetto denominato non a caso, "coloriamo la nostra vita" è nato con l'intento di guardare al mondo delle "disabilità" con gli occhi di chi riesce a leggerle, a comprenderle, per andare "oltre", oltre il grigio della staticità e vedere i colori della vita e i loro mutamenti legati al passare degli anni.

La motivazione prioritaria è quella di poter offrire agli alunni disabili, anche in condizioni di particolare complessità e difficoltà, l'occasione di sentirsi "costruttori", "protagonisti", non in uno spazio isolato e finalizzato al recupero del loro deficit, ma nello spazio privilegiato di un "laboratorio delle diverse abilità", in lavoro cooperativo con i compagni "normodotati".

Il Progetto impegnerà gli alunni tutto l'anno scolastico.

### Finalità

La finalità prioritaria è quella di offrire agli alunni con disabilità, anche grave, l'occasione di vivere un percorso di "crescita" in senso globale, con il coinvolgimento di tutte le sue dimensioni (cognitive, emotive, sociali), attraverso l'utilizzo di una didattica laboratoriale, imperniata sulla "produzione" e non semplice "fruizione" dei materiali, sussidi e giochi didattici.

### Soggetti coinvolti

- Alunni disabili, anche gravi, frequentanti l'istituto Comprensivo di Maletto,
- Alunni "normodotati" (alunni tutor per ogni alunno disabile, della stessa classe)
- Docenti di sostegno di classi diverse
- Docenti curricolari
- Genitori volontari

### - FASE 1:

Attivazione del laboratorio per l'integrazione delle diverse abilità:

predisposizione di uno spazio "fisico" come sede delle attività, strutturato nel seguente modo:

- angolo manipolativo
- angolo grafico-pittorico.

La differenziazione degli angoli è stata finalizzata alla sperimentazione dei vari tipi di linguaggi, così da consentire a ciascun alunno la possibilità di, appendere, esprimersi e comunicare nel linguaggio a lui più congeniale, o dove possibile, usando una molteplicità di canali diversi.

#### FASE 2:

Conoscenza tra i bambini, gli insegnanti, attraverso giochi di presentazione, finalizzati alla conoscenza reciproca e all'accoglienza.

#### FASE 3:

Invenzione di una storia come sfondo integratore, per introdurre alle varie attività, e catturare l'interesse degli alunni.

#### FASE 4:

Progettazione manipolativo comune dei materiali da "costruire" e loro realizzazione

**FASE 5:** Organizzazione degli spazi da dipingere Per la realizzazione di questo progetto tutte le attività si svolgeranno sia in orario antimeridiano che in orario extracurricolare. Tutti i bambini realizzeranno disegni e murali all'interno dell'edificio scolastico. Per la scuola Primaria i lavori inizieranno dall'aula adibita negli anni passati come mensa della scuola dell'Infanzia. Con il trasferimento di tale settore scolastico nei nuovi locali ad esso preposto, i docenti, intendono realizzare in questo spazio un'aula magna adibita a riunioni, convegni, rappresentazioni, ecc..

#### Strategie

Verranno adottate tutte quelle strategie che abbiano come fine il raggiungimento di particolari traguardi formativi (sviluppo delle abilità fini-motorie, percezione figura-sfondo, coordinazione oculo-manuale, creatività, ecc...). I metodi privilegiati saranno quelli della ricerca e della scoperta. Il progetto ha, inoltre, lo scopo di rendere protagonisti gli alunni e non di fare di essi degli spettatori "passivi" che osservano l'insegnante che esegue lavori perfetti. Pertanto, il compito degli insegnanti sarà esclusivamente quello di guidare gli alunni nell'utilizzo di materiali e strumenti. Tutte queste attività costituiranno per loro un luogo di incontro, permettendogli così di vivere esperienze nuove, interessanti, con momenti di socializzazione e di collaborazione reciproca.

#### Attività

- Disegni spontanei e guidati, realizzati sui muri .
- Applicazione di varie tecniche

#### Programmazione

La programmazione avrà come fine principale quello di sviluppare negli alunni la creatività; ma anche quello di favorire:

- L'acquisizione dei primi elementi comunicazione iconica, attraverso l'uso di materiali nuovi;
- La padronanza di abilità espressivo-comunicative relative ad esperienze vissute attraverso l'uso di particolari tecniche (ad es. pittoriche e manipolative);

- Lo sviluppo della coordinazione oculo-manuale e delle abilità fini-motorie attraverso le attività manuali e pratiche;
- L'interiorizzazione della capacità di socializzazione attraverso la scoperta del piacere di lavorare con gli altri, come "veicolo" per lo sviluppo del linguaggio verbale (racconto di brevi storie partendo da immagini e parole, arricchimento della competenza linguistica di base). Come stimolo alla produzione di parole o brevi testi scritti, se necessario partendo da un modello, da apporre poi alle immagini (sia nei libri che nei giochi di vario tipo).

### Risultati attesi

-Crescita nella motivazione negli alunni disabili, anche gravi, grazie al coinvolgimento di tutti i canali, espressivi a loro più congeniali.

-Possibilità per tutti gli alunni coinvolti nel progetto (anche quelli "normodotati") di poter sperimentare modalità di lavoro laboratoriale e cooperativa, sentendosi "costruttori" di prodotti importanti che saranno poi di tutta la scuola come "segni tangibili" progredendo così nella conquista delle abilità sociali.

-Occasione di crescita in senso "globale" degli alunni diversamente abili soprattutto nel senso di autostima ed autoefficacia, che, a causa delle gravi difficoltà degli stessi, a volte viene comunemente mortificato dal confronto con i compagni "normodotati", nel corso delle attività curriculari di classe.

La didattica laboratoriale, farà nascere sicuramente qualcosa importante, permettendo agli alunni con disabilità, anche grave, di crescere nel senso di autostima ed autoefficacia, ed offrirà dei momenti di reale integrazione nelle situazioni concrete in cui si vive la cooperazione, la solidarietà.

Vorrei concludere con una citazione:

***“Dietro le cose così come sono c'è anche una promessa,  
l'esigenza di come dovrebbero essere;  
c'è la potenzialità di un'altra realtà,  
che preme per venire alla luce, come la farfalla nella crisalide.  
Utopia e disincanto, anziché contrapporsi, devono sorreggersi a vicenda”.***  
**(Claudio Magris)**



Le persone disabili, sono persone "prigioniere" di limiti di ogni genere, imposti dalla natura, dagli altri o da se stessi, e devono essere aiutate a ridurre la loro "prigionia" con terapie, protesi e forme nuove di relazione e di comunicazione; ma anche in queste circostanze estreme, "l'utopia" che guida la ricerca indica che la persona ha un valore trascendente ogni altra considerazione.

Solo guardando alla crisalide, che rappresenta l'incompiuto, la disabilità, con "l'utopia" che lo sguardo pedagogico ci potrà consentire, potremo scorgervi la "farfalla", oltre il limite della disabilità, come possibilità da liberare. solo così la persona potrà "volare": non importa se a mezz'aria o molto in alto, l'importante sarà stato il fatto di averci provato. Ogni persona, potrà "sentire" di esistere, perché "esisterà" per gli altri, come persona e non come caso clinico.

## Facciamo Giardinaggio

### *Introduzione*

Per i genitori ricevere la notizia che il proprio figlio può essere affetto da una disabilità significa ritrovarsi a considerare un altro modo di vedere la loro vita oltre al fatto di provare uno shock talvolta così forte da precludere inizialmente ogni risoluzione razionale ed obiettiva ad un adeguato inserimento del proprio figlio in ambito familiare e sociale.

La famiglia spesso avvolta da una condizione destabilizzante affettivo relazionale, proietta ansie e insicurezze sul figlio, favorendo l'insorgenza di handicap indotti che influiscono seriamente sul processo di crescita verso l'autonomia e l'integrazione sociale del proprio figlio. Fino a qualche anno fa l'elemento cardine dell'integrazione su cui la comunità andava ad agire era l'alunno disabile, ora, con l'approvazione della legge 517, la prospettiva di approccio viene ribaltata ed appare chiaro ed irrinunciabile che l'integrazione debba attuarsi intervenendo soprattutto sul sistema scuola e sulle potenzialità in essere di questo sistema, che include nella sua funzione primaria la socialità e l'integrazione. Integrare nella scuola significa non solo formulare attività per una particolare categoria di alunni all'interno delle classi cosiddette "normali", ma far crescere nelle comunità la risposta ai bisogni educativi e sociali di ciascun alunno e la risposta all'inclusione dei bisogni educativi speciali.

Da qui la conseguenza che i compiti della scuola non possono collocarsi solo all'interno della relazione docente-alunno, ma devono estendersi al di fuori di questo rapporto per coinvolgere il contesto, l'ambiente sociale in cui l'alunno vive.

Per quanto riguarda l'integrazione scolastica, la presenza attiva e responsabile della famiglia ad ogni progetto educativo speciale è di principale importanza affinché siano rispettati i diritti della persona in situazione di disabilità e di coloro che operano e mirano alla completa ed informata integrazione e per questo è interessante comprendere le dinamiche di adattamento e le risorse che la famiglia possiede per poter effettuare interventi fruttuosi di sostegno e di coinvolgimento attivo attraverso la formulazione di una partnership educativa.

Il progetto scolastico elaborato esprime la volontà di fornire un percorso educativo e formativo attraverso l'individuazione di strumenti necessari ed adeguati per il conseguimento di una autonomia personale e sociale, per interagire nell'ambito di vari progetti di vita degli allievi "SPECIALI" a partire da una adeguata sintonia con il contesto sociale ed affettivo-relazionale nel quale vivono. Il progetto entra nello specifico delle caratteristiche esecutive in cui coinvolgere attivamente tutti gli alunni e soprattutto gli allievi in situazione di disagio e di disabilità o handicap. Il presente lavoro sottolinea le fasi di un percorso educativo e formativo in cui il "disabile" diviene parte attiva e integrante di un progetto che coinvolga tutta la comunità scolastica.

### **PREMESSA**

Tra i compiti interistituzionali della scuola c'è quello di fornire strumenti e di formare gli allievi ad una corretta educazione sociale ed ambientale e di educare alla salute ed a un corretto rapporto con l'ambiente. Il progetto si prefigge di fornire un contributo all'abitudine di scelte responsabili ed informate per il futuro di tutti ed adeguare la nostra qualità di vita all'ambiente ed al paesaggio in cui viviamo, al



fine di una migliore qualità di vita e dello spazio in cui crescere e formarsi ed integrarsi nel rispetto di ogni livello di partecipazione sociale e di abilità.. Il rapporto corretto e responsabile con la natura può accrescere la sensibilità di ognuno e può aumentare il senso dello star bene, della amicizia e della solidarietà e la condivisione di una visione della vita più armonica ed equilibrata nella considerazione delle diversità. Il progetto in forma laboratoriale caratterizzerà l'offerta scolastica, anche per coloro che non parteciperanno direttamente alle varie fasi perché potranno comunque visitare il giardino coinvolgerà in modo particolare gli alunni portatori di disabilità contribuendo all'interazione tra scuola, famiglia e Società e per la multiculturalità e l'abbattimento delle differenze per il benessere presente e futuro per tutta la comunità.

### ***PUNTI CENTRALE DEL PROGETTO EDUCATIVO***

- => collaborazione tra gli insegnanti => utilizzo delle risorse del territorio
- => focus formativo sugli alunni, veri attori del progetto e della loro conoscenza
- => crescita delle relazioni solidali tra i compagni e dell'inclusione delle differenti abilità => apprendimento in situazione e cooperativo
- => collaborazione con l'ambito sociale e processi di socialità
- => estensibilità del progetto e riproduzione in ogni ordine scolastico
- => aggancio attivo nei P.E.I. dell'istituto differenziati e per obiettivi minimi.

### ***OBIETTIVI GENERALI***

- Acquisire gradatamente fiducia nelle proprie capacità.
- Maturare un'immagine positiva di sé.
- Favorire lo sviluppo globale formativo ed educativo dell'allievo.
- Inserimento degli alunni stranieri che vivono difficoltà legate alla lingua di appartenenza.
- Accettare la presenza nel gruppo della disabilità e delle diverse abilità.
- Sviluppare il senso di responsabilità.
- Sviluppare il senso storico, civico, sociale dell'ambiente.
- Condividere esperienze significative con i compagni e gli adulti della scuola e dell'ambiente esterno.
- Favorire l'opportunità di consolidare i rapporti con l'ambiente extra scolastico, con la comunità locale, il territorio e le risorse istituzionali.
- Collaborazione in situazione per adeguati progetti di vita.
- Avere rispetto e coscienza dell'ambiente e dell'interazione attiva con esso.

### ***OBIETTIVI SPECIFICI***

- Integrazione ed inclusione scolastica.
- Comprendere quali sono le fasi per la progettazione di uno spazio verde, e poi attuarle.
- Costruire e completare un piccolo giardino.
- Usare strumenti di lavoro appropriati e specifici.
- Motivazione all'interesse, allo studio, all'approfondimento consapevole.

### **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE, STRATEGIE ED INTERVENTI**

Il progetto è rivolto a tutti gli allievi ed in particolare alle classi ove siano presenti situazioni di handicap, di diversabilità e di diverse abilità e di disagio psicologico.

Considera le diverse provenienze culturali e sociali degli allievi ed i possibili sviluppi futuri occupazionali nell'ambito del progetto di vita di tutti.

Il progetto si realizzerà attraverso le seguenti attività:

- Piantagione delle piantine dei fiori.
- Lavorazione del terreno, semina, annaffiatura, e tutte le tecniche di lavorazione.
- Corretto utilizzo degli attrezzi da lavoro e loro manutenzione.
- Uso dell'attrezzatura specifica e individuale per il giardinaggio e per la sicurezza.

#### **Risorse umane**

- Personale docente e non docente coinvolto nella realizzazione del progetto.
- Personale tecnico specializzato del comune.
- Personale ATA.
- Personale competente esterno alla scuola.

#### **Materiale e luoghi**

- Attrezzi e materiali specifici per il giardinaggio
- Materiale per la concimazione
- Laboratorio interdisciplinare scolastico ed interistituzionale nel rispetto delle norme sanitarie di sicurezza vigenti.

#### **Mezzi**

- Strumenti ed attrezzatura.
- Materiale di consumo.
- Strumenti tecnico operativi scolastici.
- Materiale didattico.
- L'ambiente esterno alla scuola, il giardino e l'area verde.

#### **Metodologia**

Attività laboratoriale, tutoring, cooperative learning, visite ed uscite didattiche, sperimentazione in situazione ed in itinere attraverso l'espressione tutti gli stili e livelli di apprendimento.

Ogni attore del progetto avrà un compito e un ruolo; gli alunni in difficoltà troveranno una loro adeguata collocazione per evidenziare le loro potenzialità e di loro talenti, per un adeguata ed integrata attività nel gruppo di lavoro.

Ciascuno collaborerà portando il proprio contributo ugualmente e significativo per il successo nell'attività.

#### **Valutazione**

La valutazione mirerà a rendere chiaro ed interattivo il processo formativo, rispetto agli obiettivi e ai reali bisogni di tutti i soggetti coinvolti. Verranno effettuate osservazioni sistematiche che riguarderanno soprattutto lo "star bene a scuola" l'interesse e la partecipazione degli alunni alle attività.

I docenti interessati potranno realizzare come conclusione del progetto del periodo della primavera coincidente con la fioritura una manifestazione con fiori e dolci di ogni tipo.

## EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Il concetto di salute si è costantemente modificato nel tempo. Oggi assume un significato più specifico rispetto al passato. La promozione della salute deve portare a condizioni di vita sicuri, stimolanti, soddisfacenti. La scuola quindi deve necessariamente predisporre un percorso educativo che, attraverso la conoscenza induca comportamenti coerenti con un modello di vita improntato al benessere globale della persona. Quest'anno il Progetto di educazione alla Salute sarà dedicato alla buona alimentazione, perché è il perno centrale per una futura vita sana ed equilibrata e attraverso l'alimentazione è possibile prevenire malattie degenerative.

Inoltre il Progetto sarà, come gli anni scorsi, arricchito dal programma europeo "Frutta nelle scuole", introdotto dal regolamento (CE) n.1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e dal regolamento (CE) n. 288 della Commissione del 7 aprile 2009. Finalizzato ad aumentare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini e ad attuare iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari e una nutrizione maggiormente equilibrata, nella fase in cui si formano le loro abitudini alimentari.

L'obiettivo del programma: incentivare il consumo di frutta e verdura tra i bambini compresi tra i sei e gli undici anni di età.

### OBIETTIVI

- ▶ Conoscere le esigenze del nostro organismo.
- ▶ Saper organizzare una dieta sana ed equilibrata.
- ▶ Eliminare comportamenti ed abitudini errate.
- ▶ Conoscere i principi nutritivi fondamentali .
- ▶ Conoscere gli alimenti più comuni nella loro composizione, il valore nutritivo, l'apporto calorico.
- ▶ Saper calcolare il corrispondente calorico degli alimenti con l'uso delle tabelle.
- ▶ Saper interpretare le etichette alimentari e saper operare una scelta tra i diversi prodotti sul mercato.
- ▶ Conoscere la funzione degli additivi e saper individuare quelli nocivi alla salute.
- ▶ Comporre la razione alimentare giornaliera secondo le indicazioni della piramide alimentare.
- ▶ A tavola mantenere comportamenti corretti ( tempi distesi, masticazione adeguata).

## CONTENUTI

- ▶ Anatomia e fisiologia dell'apparato digerente dell'uomo.
- ▶ Significato della nutrizione.
- ▶ La piramide alimentare.
- ▶ I principi alimentari e i gruppi alimentari fabbisogno energetico e dieta.
- ▶ Composizione del corpo umano e alimentazione.
- ▶ Dieta, alimentazione e sport .
- ▶ Le etichette alimentari. Il Linguaggio pubblicitario.

## ATTIVITA' E METODOLOGIA

- . Le attività sono finalizzate a stabilire la quantità e la qualità del cibo occorrente a soddisfare i bisogni energetici dell'organismo.
- . Compilazione di un diario alimentare di una settimana tipo da parte dell'alunno.
- . Raccolta e analisi di dati e, previa discussione collettiva, rappresentazioni grafiche.
- . Lettura di articoli giornalistici e consultazione di testi relativi.
- . Interventi di esperti.

**TEMPI DI REALIZZAZIONE:** in orario curriculare

**DISCIPLINE COINVOLTE:** Tutte le materie.

**VERIFICHE:** saranno condotte in modo sistematico e formulate con quesiti miranti ad evidenziare il grado di apprendimento raggiunto.

## Educazione alla legalità e alla pace – Beni culturali a scuola

### Premessa

L'educazione alla legalità è una disciplina trasversale che impegna tutti i docenti di ogni ordine e grado scolastico dell'Istituto Comprensivo finalizzata alla formazione del buon cittadino, una persona che stia bene con sé e con gli altri, responsabile, partecipe alla vita sociale e solidale.

Il presente progetto nasce e viene sviluppato in base all'esigenza di sviluppare il pensiero critico, educare al rispetto della persona umana ed al senso di responsabilità dell'individuo inserito nel contesto sociale. La scuola, come sede formativa istituzionale privilegiata, utilizzando tutte le risorse pedagogiche, didattiche e legislative, con mirati interventi didattici di mediazione e formazione, agisce sull'esperienza quotidiana del bambino, favorendone la riflessione e preparandolo al riconoscimento convinto e partecipato delle regole della vita democratica.

Promuovere educazione alla legalità, alla convivenza ed al rispetto per se stessi e per gli altri significa infatti, promuovere la cultura del sociale escludendo la violenza, privilegiando la solidarietà e promuovendo il riscatto della dignità di essere cittadino, attivando percorsi di partecipazione e condivisione che coinvolgano ampi campi educativi di comune finalità formativa: alla pace, alla gestione dei conflitti, alla cultura delle differenze e del dialogo, al patrimonio culturale, alla solidarietà, al volontariato...

### Finalità

Finalità culturali: promuovere l'acquisizione di vari tipi di linguaggio e un primo livello di padronanza delle conoscenze e delle abilità, comprese quelle metodologiche di indagine, indispensabili alla comprensione del mondo. Favorire, così, il passaggio dal "sapere comune" al "sapere razionale";

Finalità di natura cognitiva: sostenere l'apprendimento e la costruzione delle conoscenze radicando le conoscenze (sapere) sulle esperienze (il fare e l'agire), a integrare con sistematicità le due dimensioni;

Finalità sociali: assicurare le condizioni idonee a "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale" che limitando di fatto la libertà e la giustizia dei cittadini, "impediscono il pieno sviluppo della persona umana" indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla lingua, dalla religione, dalle opinioni politiche e dalle condizioni personali e sociali (art. 3 della Costituzione).

Finalità di ordine etico: favorire il superamento di ogni forma di egocentrismo a favore di valori quali il reciproco rispetto, la partecipazione, la collaborazione, l'impegno competente e responsabile, della cooperazione e della solidarietà. Creare le basi per la loro successiva adozione come costume comunitario a livello locale, nazionale e internazionale.

Finalità di ordine psicologico: sostenere lo sviluppo della personalità nell'equilibrio tra le diverse dimensioni dell'affettività, dell'immagine di sé, in quadro realistico ed al tempo stesso armonico.

## Destinatari

Alunni dei tre ordini di scuola.

## Obiettivi

- Riconoscersi come persona e cittadino nel rispetto della propria dignità umana, delle regole delle norme della convivenza civile.
- Essere sensibili alle esigenze della vita sociale comunitaria maturando atteggiamenti di confronto costruttivo con gli altri
- Affinare la sensibilità alle diversità e alle differenze acquisendo la consapevolezza della pari dignità sociale e dell'uguaglianza di tutti i cittadini
- Maturare consapevolezza riguardo l'esercizio responsabile della propria libertà nel rispetto della libertà altrui.
- Comprendere e rispettare la funzione delle regole e delle norme in rapporto alla salute, all'ambiente e alla sicurezza stradale creando un collegamento tra quanto discusso in classe e la propria esperienza quotidiana.
- Motivare gli alunni alla conoscenza e partecipazione dei diversi livelli dell'organizzazione scolastica, sociale e politica( organismi ed istituzioni politico-amministrative) promuovendo una maggior collaborazione tra scuola e enti locali.
- Motivare gli alunni alla conoscenza e partecipazione a iniziative di volontariato promuovendo una maggior collaborazione tra scuola ed associazioni di volontariato.

## Vincoli temporali

Tutto l'anno scolastico

Risorse umane e tecniche:

Docenti ed alunni

Esperti

Volontari

Polizia locale

Arma dei carabinieri

Polizia di stato

Articolazioni del progetto in fasi

La metodologia sarà quella vicina alla ricerca-azione:

1^ fase: Esperenziale

2^ fase: Riflettere

3^ fase: Rivisitare

4^ fase: Condividere

5^ fase: Partecipare(come avviene con il Consiglio Comunale dei Ragazzi )

Durante l'anno scolastico si prevedono le seguenti espansioni:

"Incontriamo le istituzioni": collaborazione con enti locali ,operatori di associazioni civili e figure istituzionali per es. protezione civile, vigili del fuoco, polizia urbana...

## Attività-contenuti

Gli insegnanti affrontano in classe le regole della convivenza civile a partire dalle regole di classe/ regolamento scolastico, per passare alla Dichiarazione dei diritti del fanciullo, alla Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo, a tematiche quali per esempio bullismo, cyberbullismo, vandalismo, dipendenze varie, mafia, lavoro nero, educazione all'affettività, in modo che gli alunni sviluppino senso critico, piuttosto che la capacità di prendere decisioni, risolvere un conflitto, comunicare efficacemente, mostrarsi empatici.

## Strategie - modalità e tecniche

Lezione dialogica

Problematizzazione dell'argomento e discussione

Lavoro per gruppi e/o a coppie

Lettura di testi e discussioni argomentate

Incontri con figure istituzionali

Visite ai "luoghi della legalità e della cittadinanza"

Attività di laboratorio

Partecipazione a progetti nazionali

Partecipazione a progetti proposti da associazioni territoriali

Nella scuola dell'infanzia il progetto si inserisce nelle attività quotidiane

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado i percorsi vengono attuati in vari momenti dell'anno in modo interdisciplinare, soprattutto durante la settimana della legalità.

## Verifica

Monitoraggio e valutazione in itinere

Il monitoraggio delle varie fasi espansive del progetto viene costantemente effettuato dai docenti direttamente coinvolti al fine di garantire che le risorse impiegate, le scadenze operative, gli esiti ottenuti e le operazioni condotte procedano conformemente a quanto previsto.

Modalità di diffusione dei risultati

Oltre alle relazioni dei Consigli di Classe è possibile realizzare:

- riprese degli incontri;
- cartelloni testimonianti l'esperienza svolta;
- partecipazione ad eventi pubblici;
- presentazione sul sito web della scuola;
- pubblicazione articoli;
- giornalino di istituto.

## PROGETTO BENI CULTURALI E...SCUOLA!

Le classi quarte sezione A e B, inoltre parteciperanno ad un progetto, in collaborazione con il Comune di Maletto, che vede impegnati gli alunni in un laboratorio permanente al museo Civico "Salvo Nibali".

Gli studenti infatti sono i veri protagonisti di un nuovo rapporto con i beni culturali del loro territorio. Ai giovani si offre l'occasione di sperimentare il museo e l'archivio come luoghi di apprendimento attivo per lo sviluppo di esperienze pratiche e di competenze sociali e civiche. I musei e gli archivi, a loro volta, possono trovare nei giovani coinvolti lo stimolo per realizzare nuove forme di comunicazione e per valorizzare in modo innovativo il loro patrimonio.

“La scuola e i Beni Culturali” è un progetto che il nostro Istituto vuole sperimentare, durante quest'anno scolastico.

E' un programma articolato che propone insieme dei laboratori didattici e delle visite guidate dedicate agli alunni.

Il percorso ha l'obiettivo di avvicinare i giovani studenti ai Beni Culturali con l'intento di sensibilizzare ed educare le nuove generazioni a scoprire, amare e preservare il patrimonio storico locale. Il patrimonio storico, artistico, archeologico e culturale porta con sé importanti valori educativi e possono essere, per le nuove generazioni, stimolo importante per comprendere l'arte e la cultura locale.

Nello specifico la proposta prevede tre macro aree:

### 1. Il castello:

Visita guidata al Castello, conoscenza delle sue origini e della sua storia.

### 2. Il Centro Storico

Visita per le piazze, le chiese e le vie più antiche del paese

### 3. L'Archeologia

Un percorso didattico completo per avvicinarsi al mondo dell'Archeologia

Visita guidata al museo archeologico e laboratori interattivi in sede.

Al museo gli alunni potranno lavorare per imparare a catalogare reperti storici.



## EDUCAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

L'iniziativa di *financial education*, la prima in Italia, finalizzata a introdurre tale materia direttamente nei curricula della scuola, è volta a promuovere un programma di sviluppo che assicuri alle giovani generazioni gli strumenti cognitivi di base per assumere in futuro scelte consapevoli in campo economico e finanziario sia come cittadini, sia come utenti dei servizi finanziari. L'iniziativa consentirà alle scuole di conoscere e sperimentare e alle istituzioni coinvolte di raccogliere suggerimenti, valorizzare le buone pratiche e favorire processi di condivisione fra le strutture pedagogiche coinvolte. I lavori sono coordinati da un Comitato Paritetico che si avvale dell'apporto specialistico e operativo di un Comitato Tecnico; i due comitati sono composti da rappresentanti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e della Banca d'Italia. Il tema dell'educazione finanziaria e del grado di "alfabetizzazione" dei cittadini (*financial literacy*) è di attualità e di grande rilevanza poiché le scelte finanziarie hanno conseguenze determinanti sulla qualità e sul nostro stile di vita come singoli e per la collettività. Alla base della crescente centralità dell'argomento vi sono fattori socio economici concomitanti che spingono le famiglie ad una gestione più attiva delle disponibilità economiche quali ad esempio lo sviluppo di mercati più sofisticati e complessi rispetto al passato; l'offerta di una grande varietà di nuovi prodotti; l'allungamento delle aspettative di durata della vita. Tali elementi determinano un aumento della complessità delle decisioni finanziarie che siamo chiamati ad assumere quotidianamente. Le ricerche condotte e le esperienze osservate in sedi internazionali dimostrano che alla crescente difficoltà di scelta non corrisponde parallelamente un affinamento delle conoscenze e delle capacità nell'affrontarla. Anche nei paesi maggiormente sviluppati il livello della alfabetizzazione finanziaria rimane piuttosto basso e, dato ancor più preoccupante, vi è scarsa consapevolezza dell'effettiva "ignoranza" su queste tematiche. Di norma le conoscenze appaiono direttamente proporzionali al livello di studi e alla fascia di reddito della popolazione anche se, nel complesso, emergono significative eccezioni a tale regola. Per quanto riguarda le nuove generazioni in particolare si osserva che sempre più frequentemente hanno un autonomo potere di spesa, sono in grado di influire sulle scelte allocative delle famiglie e perciò rappresentano un target privilegiato per il marketing e la pubblicità. I giovani si trovano inoltre a dover fronteggiare situazioni e scelte finanziarie più complesse di quelle vissute alla stessa età dai loro genitori che non sempre sono in grado di offrire strumenti cognitivi o suggerire soluzioni adeguate e al passo con i tempi. Le ricerche testimoniano che i giovani dei ceti con un background socio-economico elevato hanno una scarsa capacità di gestire il denaro e una scarsa attenzione e sensibilità ai costi per il mantenimento del loro tenore di vita. Per quelli appartenenti a categorie socio economiche più svantaggiate si è rilevata piuttosto una scarsa conoscenza dei prodotti e dei servizi finanziari in ragione della scarsa accessibilità e familiarità da parte delle famiglie con gli stessi prodotti. L'*esclusione finanziaria* della famiglia crea una spirale che potrebbe influenzare la capacità di accesso a tali prodotti da parte dei componenti della famiglia anche nella loro vita futura dando luogo a forme permanenti di emarginazione. Aiutare gli studenti a comprendere benefici e rischi collegati ad un corretto utilizzo di beni e servizi finanziari può

contribuire a mitigare gli effetti di una futura esclusione su un'ampia platea della popolazione. Nel nostro Paese, l'"alfabetizzazione finanziaria" è stata oggetto di analisi nell'ambito dell'indagine sulle famiglie italiane condotta di recente dalla Banca d'Italia. Tra i temi trattati dalla ricerca è stato posto rilievo su quelli intesi a valutare la capacità di gestire il budget familiare. Nel complesso il 47% delle famiglie italiane risponde in modo corretto alle domande formulate mentre il 50% circa è in grado di distinguere fra differenti tipologie di mutuo o comprendere le relazioni fra strumenti finanziari diversi ma solo il 27% è in grado di calcolare correttamente il rendimento di un titolo.

## Il Progetto

Il progetto avviato nelle scuole pilota rappresenta uno degli interventi di una più ampia strategia che dovrà essere sviluppata e realizzata in ambito nazionale, in accordo con le raccomandazioni della Commissione Europea. In tale scenario, la scuola rappresenta un trampolino ideale per lanciare una iniziativa culturale di largo respiro sui temi economici e finanziari considerato che attraverso il sistema scolastico è possibile raggiungere estesi strati della popolazione utilizzando un canale che gli studenti riconoscono e di cui si fidano.

Con riguardo alla educazione finanziaria, al mondo della scuola spettano alcune finalità specifiche:

- offrire agli studenti nuove occasioni di apprendimento di concetti, metodi e linguaggi specifici;
- insegnare ad agire in modo autonomo e responsabile finanziariamente, inserendosi in modo consapevole nella vita sociale per far valere diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui;
- consentire l'acquisizione delle competenze necessarie per selezionare le numerose e talvolta contraddittorie informazioni disponibili, fornendo gli strumenti per interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità;
- sviluppare sensibilità che sostengano una informata capacità di decidere e agire nel concreto e pianificare la loro vita futura.

E' importante che il processo di sviluppo venga avviato fin dall'inizio dell'attività scolastica e accompagni lo studente durante tutto il suo cammino formativo. Un ruolo centrale è assegnato ai docenti che sono chiamati a formare, fin dai primi anni del ciclo d'istruzione, con riguardo alla specifica materia consumatori avveduti e accorti gestori delle proprie finanze, cittadini più responsabili, consapevoli e informati. Ad essi si richiede l'osservazione e l'analisi continua dei risultati dell'apprendimento progressivamente raggiunti dagli studenti, al fine di motivarli e sostenerli nell'acquisizione delle necessarie competenze. Il progetto si propone la realizzazione, con il contributo delle scuole selezionate, di uno **strumento didattico** (il "kit") per l'alfabetizzazione finanziaria **che supporti i docenti nella pianificazione ed organizzazione dei processi di apprendimento in campo economico e finanziario**. Nell'impostazione del progetto si è tenuto conto dei principi definiti e delle iniziative attuate nel campo della *financial education* a livello internazionale nonché delle numerose esperienze già realizzate all'estero.

Gli obiettivi perseguiti sono:

- elevare il livello delle conoscenze degli studenti; in esito al processo formativo i giovani dovranno essere messi nelle condizioni di individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, utilizzare le competenze nei diversi contesti in modo autonomo e responsabile e poter riflettere ed analizzare l'impatto che le scelte economiche hanno sui singoli e sulla collettività;
- fornire ai docenti contributi per l'insegnamento della *financial education* approfondendo o aggiornando le loro conoscenze delle tematiche anche al fine di creare stimolanti collegamenti con le materie curriculari oggetto di insegnamento;
- agevolare il ruolo che la scuola e l'ambiente familiare svolgono nello sviluppo del processo formativo (anche attraverso canali informativi e di contatto fra scuola e genitori); il coinvolgimento attivo delle famiglie nell'iniziativa può facilitare la comprensione del valore di questo sapere attraverso le applicazioni pratiche e quotidiane.

La realizzazione del progetto di educazione finanziaria nelle scuole italiane, previsto dall'accordo tra la Banca d'Italia e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è curato da un Comitato Paritetico di Coordinamento coadiuvato da un Comitato Tecnico, per le proposte operative che ha predisposto le linee guida. La sperimentazione in aula, le cui fasi propedeutiche si sono svolte nel corso del 2008, viene concretamente avviata nell'anno scolastico 2008/2009. Come già altrove sperimentato, l'educazione finanziaria non viene proposta come una nuova materia, per scongiurare il rischio che sia percepita dagli studenti come un ulteriore impegno rispetto a programmi di istruzione già molto impegnativi. La proposta è quella di rendere l'insegnamento dell'educazione finanziaria elemento integrante dell'attuale curriculum scolastico secondo una metodologia operativa di studio e di approfondimento, accompagnata da flessibilità e gradualità di applicazione. Viene così sottolineata l'importanza di un insegnamento non disciplinare ma capace di cogliere le interconnessioni tra i diversi saperi per contribuire ad avviare gli alunni ad una visione unitaria delle conoscenze. Per tale via si favorisce anche l'interdisciplinarietà e il lavoro collegiale tra insegnanti di discipline diverse. L'azione didattica dovrà svilupparsi "a cerchi concentrici" e portare alla diffusione di adeguati livelli di alfabetizzazione economica anche presso quelle scuole in cui le discipline economiche e finanziarie non rientrano tra gli indirizzi di studio.

<b>ALFABETIZZAZIONE FINANZIARIA NELLE SCUOLE</b>	
<b>CICLO DI ISTRUZIONE</b>	<b>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO A CONCLUSIONE DI CIASCUN CICLO DI ISTRUZIONE</b>
<b>SCUOLA PRIMARIA</b>	<p>Iniziare a familiarizzare con il concetto di moneta, di spesa e di risparmio, anche attraverso l'analisi e la soluzione di situazioni pratiche di base che includono il suo utilizzo.</p> <p>Comprendere le diverse fonti del denaro e i differenti utilizzi cominciando a ragionare sul concetto di "scelta" tra forme di allocazione delle risorse economiche.</p> <p>Apprendere le regole sull'uso del denaro nella vita quotidiana (acquisto di beni e servizi, forme di pagamento, concetto di credito e debito, forme di retribuzione, ecc.) e l'importanza del rispetto delle stesse nella determinazione delle scelte di vita futura.</p>
<b>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</b>	<p>Familiarizzare con i differenti strumenti di pagamento (moneta, assegno, carta di pagamento).</p> <p>Iniziare a comprendere quali sono le ragioni alla base delle scelte di spesa o di risparmio individuali in situazioni pratiche e di diretta esperienza.</p> <p>Comprendere la rilevanza e le conseguenze derivanti dalle scelte fatte sul proprio futuro e gli impatti sulla collettività.</p>

In linea con gli orientamenti maturati nell'ambito del "Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (*European Qualification Framework*)" il percorso educativo finanziario, per ciascun ciclo di istruzione, dovrebbe essere scandito dalle seguenti fasi:

- conoscenza: è diretta all'apprendimento dei concetti e degli elementi di base in tema di moneta, economia, credito, ecc.;
- abilità è diretta a sviluppare le capacità per applicare le conoscenze;
- competenza: è finalizzata ad applicare in contesti operativi le abilità e le conoscenze acquisite

### **Metodologie e materiale didattico**

Per promuovere l'acquisizione di competenze l'UE propone l'utilizzo di metodologie didattiche attive, in particolare, la modalità laboratoriale, l'apprendimento centrato sulla esperienza e la soluzione di problemi che promuovano l'apprendimento attraverso la realizzazione di attività. Possono essere sviluppati lavori di gruppo o individuali per specifici approfondimenti. In questa fase potrebbero essere avviate forme di collaborazione in rete tra le scuole coinvolte nel progetto.

## Premessa Educativa

I docenti, nell'intraprendere le attività previste dal progetto, dovranno integrare le proposte relative all'educazione finanziaria con materiali che fanno di queste un momento di crescita educativa. Ogni conoscenza, abilità e competenza dovrà riferirsi ai principi educativi di base e contribuire alla costruzione del cittadino. In un mondo dove i valori che conducono alla formazione responsabile del cittadino sembrano messi in discussione, è necessario ricercare e consegnare ai ragazzi utili punti fermi. Le cronache quotidiane, infatti, ci riportano uno spaccato sul rapporto delle giovani generazioni con il denaro caratterizzato da squilibrio, immaturità e eccessiva importanza assegnata al denaro in sé. Un punto fermo, un terreno comune a tutti i cicli di istruzione, una buona guida, ricca di spunti e valori forti, può essere la Costituzione della Repubblica, dove si prepara alla cittadinanza oltre che a valori di natura economica. E' proprio la Costituzione, infatti, attraverso principi morali, auspici e valori politici a sancire il ruolo fondamentale dell'economia e dei rapporti economici. Specifica attenzione è dedicata dall'art. 47 al binomio risparmio/credito non inteso come un valore costituzionale isolato e da perseguire astrattamente ma come elemento che congiuntamente con il lavoro, l'iniziativa economica e la proprietà rappresenta una delle componenti strutturali della "Costituzione economica" della Repubblica. L'incoraggiamento e la tutela del risparmio devono essere promosse dalle istituzioni per tutte le forme che il risparmio, in particolare delle famiglie, potrà assumere negli investimenti. L'esercizio del credito è soggetto a discipline e controlli. L'insistenza particolare su questi temi risponde alla necessità di introdurre la materia economica radicandola nella coscienza dei cittadini come valore socialmente rilevante già nei passaggi essenziali sicuramente precedenti l'intensa finanziarizzazione dell'economia cui stiamo assistendo negli ultimi decenni. L'enunciazione per principi non lascia dubbi sulla necessità, per le istituzioni e i cittadini di dover guardare a tali valori alla luce dell'evoluzione della realtà economica per calarla in un sistema fatto di relazioni e rapporti sicuramente diversi o forse anche più complessi di quelli affrontati in precedenti congiunture storiche. In un contesto in costante evoluzione, le "forme" - siano esse depositi in conto corrente o evoluti prodotti finanziari - rappresentano una opportunità e al tempo stesso una incognita, un rischio che deve essere conosciuto, studiato, presidiato e attentamente valutato. In tale ambito, anche attraverso l'educazione finanziaria, la scuola può contribuire a rafforzare nella coscienza delle giovani generazioni il principio che il "risparmio" sia meritevole di incentivazione e di tutela non come risparmio in se ma come componente essenziale dei processi economici e di sviluppo del benessere del Paese e che il "credito" rappresenti un volano per la crescita del "sistema paese". La trattazione della "moneta" dovrà, quindi, essere preceduta dalla conoscenza dei motivi che l'hanno resa necessaria e conclusa mettendo in luce anche gli aspetti patologici di questi processi. Gli ultimi eventi che hanno colpito i mercati internazionali della finanza non dovrebbero rendere necessaria la ricerca di ulteriori argomentazioni per giustificare l'introduzione di questi temi. Sarà indispensabile, allora, ricorrere alla storia e ad un suo excursus caratterizzato da questi passaggi sinteticamente indicati, utili e indispensabili specie nei primi ordini di scuola.

- L'uomo "si accorge" di avere dei bisogni .

- Questi lo conducono ad un'attività lavorativa per soddisfarli .
- Il lavoro come attività di trasformazione richiede una divisione del lavoro sempre più spinta, innanzitutto tra la forza lavoro e poi tra gli Stati.
- Le produzioni in una società che via via si complessifica fino alle recenti rivoluzioni (industriali e postindustriali) richiedono lo scambio e la creazione di un mercato sempre più ampio .
- Gli strumenti monetari e creditizi diventano una risorsa e una caratteristica fondamentale nei sistemi economici moderni, andando tuttavia sempre più spesso ad occupare spazi, per la gran parte speculativi, che poco hanno a che fare con il produrre, scambiare beni e servizi e rispondere, dunque, ai bisogni dell'uomo.

### **Premessa metodologica**

Per tutti i cicli di istruzione il percorso formativo proposto è articolato in moduli strutturati per competenze, secondo l'impostazione dell' *"European Qualification Framework"*. Di seguito si suggeriscono percorsi formativi ad hoc per i diversi cicli. Più in generale, l'impostazione per competenze comporta l'organizzazione di un curriculum orizzontale, realizzato secondo una logica metacognitiva e di integrazione disciplinare. Il percorso proposto è strutturato anche secondo la logica del curriculum verticale in quanto coinvolge i diversi livelli dell'istruzione. L'attivazione del percorso in contemporanea sui tre livelli condiziona lo sviluppo verticale del processo e determina ripetizioni, che non saranno presenti negli anni successivi. Il progetto ipotizza uno sviluppo biennale; per il prossimo anno scolastico, che è quello conclusivo del percorso per i diversi cicli di istruzione, sarebbe opportuno prevedere un'attività limitata alla prima parte dell'anno scolastico, per non incidere sull'impegno dei giovani nella preparazione degli esami finali. Per motivare l'apprendimento dei giovani potrebbe essere opportuno utilizzare documenti reali, collegare il progetto con strutture territoriali, coinvolgere nella realizzazione del percorso formativo esperti e realizzare attività secondo il modello della simulazione

### **FONTI**

I documenti forniti dalla Banca d'Italia  
Ricerche cartacee e digitali

### **DISCIPLINE**

I consigli di classe dovranno definire le discipline e i docenti da coinvolgere per lo sviluppo dei moduli

### **TEMPI**

I consigli di classe dovranno definire il tempo necessario per lo sviluppo dei moduli in considerazione, anche, del livello di approfondimento

## La cucina della "Memoria"

### 1.1 - Denominazione progetto

<i>Indicare Codice e denominazione del progetto</i>	
	La cucina della "Memoria"

### 1.2 - Responsabile del progetto

<i>Indicare il responsabile del progetto</i>
Prof.ssa Rita Franco

### 1.3 - Obiettivi

*Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.*

- *Recuperare la memoria dei piatti tradizionali.*
  - *Acquisire la conoscenza dei piatti tipici del territorio.*
  - *Stimolare l'interesse nel conoscere i prodotti locali.*
  - *Favorire la scoperta dei piatti dei nonni.*
  - *Favorire gli scambi di idee e creatività culinaria.*
  - *Sviluppare la capacità di accostarsi alla conoscenza della cucina povera.*
  - *Collaborare con i compagni per un fine comune.*
- I destinatari sono gli alunni delle classi IIB e IIC.*

### 1.4 - Durata

*Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro*

Durante il secondo quadrimestre gli alunni inizieranno un lavoro di ricerca dei prodotti tipici locali per poi realizzare un ricettario e in seguito elaborare dei piatti ( nel laboratorio di cucina della scuola.

L'iniziativa è finalizzata a valorizzare la ricerca dei prodotti come risorsa del territorio e a promuovere le capacità creative dei ragazzi nello scoprire le proprie radici.

### 1.5 - Risorse umane

*Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.*

Prof.ssa Franco Rita e Ficarra Antonella per un totale di 30 ore cadauno.

### 1.6 - Beni e servizi

*Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.*

I materiali sono già presenti all'interno della scuola.  
Totale complessivo di €200,00 per eventuale esperto.

## L'illusione dei colori" (Murales a scuola)

### 1.1 - Denominazione progetto

Indicare Codice e denominazione del progetto

"L'illusione dei colori" (Murales a scuola)

### 1.2 - Responsabile del progetto

Indicare il responsabile del progetto

Docente: Greco Vincenza

### 1.3 - Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

#### **Finalità:**

- *Abbellire i luoghi dove lavorano e vivono gli studenti, far sviluppare in loro l'amore per il "bello" e il rispetto per il contesto urbano che li circonda*
- *Educare alla conoscenza e rispetto del patrimonio artistico-culturale*
- *Stimolo alla socializzazione e al lavoro di gruppo*
- *Approfondire l'interesse e conoscenza del proprio territorio*  
*I lavori saranno realizzati da gruppi di studenti che si alterneranno nei vari incontri.*

### 1.4 - Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro

*Il progetto si attuerà nelle una volta alla settimana per due ore in un periodo da concordare in base alle esigenze della scuola.*

*I Fase - Scelta del tema con gli alunni*

*II Fase- Raccolta immagini realizzate dagli alunni*

*III Fase – Realizzazione del murales*

### 1.5 - Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.

Docente :Arte e Immagine – Greco Vincenza

### 1.6 - Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

*Carta, colori, pennelli ,rullo, matite*



## Orchestra di Flauti dolci e Ciaramella

### 1.1 - Denominazione progetto

Indicare Codice e denominazione del progetto	
	Orchestra di Flauti dolci e Ciaramella

### 1.2 - Responsabile del progetto

Indicare il responsabile del progetto	
Prof. Carmelo Melardi	

### 1.3 - Obiettivi

<p><i>Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.</i></p> <p><b>Obiettivi:</b> riuscire a suonare insieme dei brani musicali, ciascuno con la propria parte.</p> <p><b>Destinatari:</b> alunni delle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di primo grado. Alunni delle classi quinte della scuola primaria.</p> <p><b>Finalità:</b> poter formare un'orchestra stabile d'Istituto con la famiglia dei flauti dolci (sopranini, soprani, contralti, tenori e bassi) e la ciaramella.</p> <p><b>Metodologie:</b> lavoro iniziale a piccoli gruppi attraverso lo studio graduale e pratico dello strumento. Successivamente si passerà alle prove d'insieme dei brani oggetto di studio.</p>
---

### 1.4 - Durata

<p><i>Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro</i></p> <p>Il progetto sarà realizzato nel 1° quadrimestre, dal 20-21 ottobre 2014 al 26-27 gennaio 2015, ogni lunedì, dalle ore 14:50 alle 15:50 e ogni martedì, dalle ore 14:50 alle 16:50, per un totale di 30 ore. Gli alunni che frequentano il martedì sono divisi in due gruppi (1° gruppo: ore 14:50 - 15:50; 2° gruppo: ore 15:50 - 16:50). Da un lavoro a piccolissimi gruppi si giungerà gradualmente a mettere insieme alunni che suonano parti diverse, fino ad eseguire brani in polifonia.</p>
--

### 1.5 - Risorse umane

<p><i>Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.</i></p> <p>Melardi Carmelo: 21 ore da svolgere nell'anno finanziario 2014 e 9 ore nell'anno 2015. Il suddetto docente, oltre ad aver conseguito i diplomi accademici di pianoforte, musica da camera e strumentazione per banda e relativa abilitazione all'insegnamento, ha sostenuto con esito positivo l'esame di quinto anno di flauto dolce presso il Conservatorio di Trento. Esperto esterno di ciaramella: 10 ore (5 martedì).</p>
---

### 1.6 - Beni e servizi

<p><i>Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.</i></p> <p>Il progetto sarà realizzato all'interno dell'aula musicale della scuola secondaria di primo grado. Gli alunni utilizzeranno i flauti di loro proprietà o, se sprovvisti, potranno ricevere in comodato d'uso gratuito quelli in dotazione a questo Istituto Comprensivo.</p> <p style="text-align: center;">Il totale complessivo per l'acquisto di materiali è di €0,00. I costi per l'esperto esterno saranno di €300,00.</p>
--

## Giochi sportivi studenteschi

### ATTO DI COSTITUZIONE DEL CENTRO SCOLASTICO SPORTIVO

Il giorno 29 del mese di settembre dell'anno 2014, si sono riuniti nel plesso della scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "G. Galilei" di Maletto, il Dirigente Scolastico prof.ssa Biagia Avellina, i docenti Ficarra Antonella e Melardi Carmelo, entrambi abilitati all'insegnamento dell'Educazione Fisica e i genitori Parrinello Concetta e Galvagno Rosa allo scopo di costituire il Centro Sportivo Scolastico "Scuola Media G. Galilei", come previsto dalle "Linee guida per le attività di educazione fisica, motoria e sportiva nelle scuole secondarie di primo e secondo grado" diramate dal MIUR in data 4 agosto 2009 prot. 4273. Le suddette persone, membri del "Centro", assumono i seguenti ruoli:

Ficarra Antonella, nata a Patti il 17/01/1960, residente a Patti, Via S. Eramo n°9; (docente)

Melardi Carmelo, nato a Bronte il 10/07/1967, residente a Maletto, Via Delle Fragole n°4; (docente)

Parrinello Concetta, nata a Bronte il 26/01/1972, residente a Maletto, Via A. Diaz n°56; (genitore)

Galvagno Rosa, nata a Bronte il 07/05/1977, residente a Maletto, Via G. Li Causi n°11 (genitore)

Presidente di tale centro è il Dirigente Scolastico Prof.ssa Biagia Avellina, nata a Bronte il 22/10/1967 ed ivi residente in Via Svezia n°16. Su proposta unanime dei membri del C.S.S., la Dirigente nomina coordinatrice la prof.ssa Ficarra Antonella.

#### **Fini del Centro Sportivo Scolastico**

Considerato che lo sport concorre alla formazione integrale dell'individuo, gli obiettivi trasversali riguarderanno: lo sviluppo del senso civico, del rispetto delle regole di gioco, dell'ambiente e delle persone, il riconoscimento e la valorizzazione delle proprie potenzialità, l'accettazione dei propri limiti, la determinazione nel raggiungimento di obiettivi prefissati, la capacità di vivere lo sport come momento di verifica di se stessi e non di scontro con l'avversario, la capacità di vivere in modo sano il momento della vittoria e di saper rielaborare la sconfitta, interiorizzando i principi dello sport e i valori educativi ad esso sottesi, la capacità di saper fare squadra in modo positivo relazionandosi serenamente con gli altri.

Il C.S.S. si pone, come scopo prioritario, quello di:

- orientare gli alunni, sulla base delle loro attitudini individuali e delle loro preferenze, alla pratica motoria in modo tale che le ore aggiuntive siano il naturale completamento del lavoro curricolare, relativamente alle discipline sportive scelte;

- coinvolgere nelle attività sportive almeno 50 alunni, anche in compiti di arbitraggio, favorendo l'inclusione dei più deboli e svantaggiati e di chi ritiene di non avere particolari attitudini, per favorire l'adozione di sani stili di vita in cui la pratica motoria regolare venga proseguita anche nel periodo successivo alla scolarizzazione.
- Faranno parte del C.S.S. tutti gli alunni che si iscriveranno compilando l'apposito modulo allegato diventando così soggetti interni dell'associazione.
- Il C.S.S. si impegna a realizzare momenti di confronto sportivo sia a livello di singola scuola, attraverso tornei di interclasse, sia a livello territoriale, nelle discipline individuali e in quelle di squadra, rapportandosi eventualmente con gli istituti dei Comuni vicini.
- Gli insegnanti si impegnano a pubblicizzare le attività e a curare l'adesione ai Giochi Sportivi Studenteschi, provvedendo alla preparazione degli studenti e accompagnandoli alle gare secondo il calendario degli incontri.
- Il C.S.S. si occuperà di avviare alla pratica sportiva e di valorizzare le eccellenze nelle discipline così riassunte nella seguente tabella:

Docente	Attività	Ore annuali
Ficarra Antonella	Corsa Campestre	8
Ficarra Antonella	Pallapugno	5
Ficarra Antonella	Pallatamburello	5
Ficarra Antonella	Atletica leggera	8
		<b>26 (ore totali)</b>
Melardi Carmelo	Corsa Campestre	8
Melardi Carmelo	Atletica leggera	8
Melardi Carmelo	Calcio a 5	10
		<b>26 (ore totali)</b>

## **REGOLAMENTO**

### **Adesione al C.S.S. da parte degli alunni**

- Per iscriversi è necessario compilare il modulo di adesione ( in allegato) al CSS specificando le attività che si intendono frequentare; il modulo deve essere firmato da un genitore che autorizzi il figlio a parteciparvi.
- È vincolante presentare, contestualmente all'iscrizione, certificazione medica di idoneità all'attività sportiva non agonistica, rilasciata dal medico curante.
- È obbligatorio indossare abbigliamento sportivo idoneo (tuta e scarpe da ginnastica).
- Gli alunni possono iscriversi a non più di due discipline sportive.
- Per quanto riguarda la copertura assicurativa , gli alunni sono garantiti dall'assicurazione della scuola anche durante la frequenza in ore extracurricolari.

### **Compiti degli insegnanti**

- I docenti che intendono svolgere ore aggiuntive di attività sportiva raccoglieranno le adesioni e i certificati medici che verranno consegnati alla coordinatrice che li custodirà all'interno della scuola.
- Ogni gruppo sportivo dovrà avere un numero minimo di alunni frequentanti pari a 12.  
In caso di numero esiguo il corso verrà soppresso. E' previsto un monitoraggio a metà anno sulla frequenza; tale monitoraggio verrà effettuato dal coordinatore che provvederà a raccogliere i dati sulla base di quanto comunicato dagli insegnanti che svolgono le attività.
- Nel caso in cui fossero impossibilitati a svolgere l'attività o siano costretti a qualche variazione i docenti comunicheranno personalmente ai propri alunni la sospensione o la variazione, nonché al D.S.G.A. per garantire il servizio dei collaboratori scolastici.
- Le attività si svolgeranno presso la palestra della scuola media, il campetto esterno, adiacente all'istituto e talvolta presso il campo sportivo comunale.

## Capitolo Secondo – Parte Terza

### **VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE**

#### **Docenti referenti:**

<i>ins. Agata Longhitano e ins. Lucrezia Romano</i>	(scuola dell'infanzia);
<i>ins. Maria Dilettoso e ins. Rosa Maria Santamaria</i>	(scuola primaria);
<i>prof.ssa Rita Franco e prof. Carmelo Melardi</i>	(scuola secondaria di primo grado).

I viaggi di istruzione e le visite guidate, intese quali strumenti per collegare l'esperienza scolastica all'ambiente esterno nei suoi aspetti fisici, paesaggistici, umani, culturali e produttivi, rientrano tra le attività didattiche ed integrative della scuola e sono regolamentati dalla normativa ministeriali.

Tutte le proposte di gite, viaggi d'istruzione ed escursioni sono espressamente elencate nelle rispettive progettazioni di sezione e di classe. Esse hanno senso in quanto sono strettamente connesse alla progettualità didattica delle sezioni e delle classi, si pongono utili al completamento della ricerca e dei percorsi disciplinari effettuati; favoriscono la formazione della personalità degli alunni e li sensibilizzano alle manifestazioni artistico - culturali. L'estrinsecarsi dell'attività didattica fuori dell'ambito scolastico arricchisce i ragazzi e le ragazze, i bambini e le bambine, li rende protagonisti e partecipi della vita culturale, li apre ad esperienze nuove, integrative dei curricoli. Esse, così come sono state progettate si connotano per il loro carattere multidisciplinare e sono finalizzate al raggiungimento di precisi obiettivi cognitivi e formativi.

#### **Tipologia Delle Uscite**

1. uscite didattiche (mezza giornata):

- *Partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici;*
- *Partecipazione a conferenze, convegni, visite e mostre d'arte;*
- *Visite didattiche ad aziende, centri di ricerca, sedi universitarie;*

2. visite guidate (un giorno intero):

- *Visite in un giorno a luoghi di interesse storico, artistico, scientifico e naturalistico;*
- *Presenze a manifestazioni civili e culturali nel proprio paese e nei paesi limitrofi;*
- *Viaggi d'istruzione (due o più giorni);*
- *Viaggi di più giorni di interesse culturale, storico, artistico, scientifico e naturalistico.*

#### **Modalità Di Attuazione**

- Per gruppo classe o per classi parallele;
- Per gruppi misti;

- Con possibilità di modifica dell'orario dei docenti;
- Precedute da una fase preparatoria;
- Seguite da attente verifiche sull'organizzazione e sull'efficacia;
- Monitorate e organizzate dalla Docente Funzione Strumentale;
- Coordinate da un Docente responsabile delle uscite o del viaggio in questione.

### **Adempimenti Organizzativi**

- Opportunità di non organizzare viaggi nell'ultimo mese di lezioni (salvo che per le attività sportive o quelle collegate con l'educazione ambientale) o partecipazione ad eventi che si svolgono esclusivamente in tale periodo;
- Opportunità di evitare iniziative in coincidenza di attività istituzionali (scrutini, elezioni) o in periodi di alta stagione turistica o nei giorni prefestivi;
- Opportunità di prevedere la partecipazione di studenti compresi nella medesima fascia di età; la possibilità di far partecipare i genitori membri del Consiglio d'Istituto o dei Consigli di classe (con oneri finanziari a loro esclusivo carico); l'obbligo di acquisire il consenso scritto;
- Obbligo di assicurare la partecipazione di almeno due terzi degli studenti componenti le singole classi coinvolte per i viaggi di un giorno; per i viaggi di istruzione di più giorni bisogna assicurare la partecipazione di almeno la metà più uno;
- Possibilità di finanziare le spese, con contribuzione di Enti terzi o con quote versate dai partecipanti;
- Necessità di prevedere un docente accompagnatore per gruppi di 10-15 alunni e fino ad un massimo di tre docenti per classe, nonché di un docente di sostegno ogni due alunni portatori di handicap.
- Necessità di evitare spostamenti nelle ore notturne;
- Particolare attenzione nella scelta dell'agenzia di viaggi (che deve essere di licenza di categoria A-B) o della Ditta di autotrasporto (che deve produrre un'analitica e nutrita documentazione attestante tutti i requisiti prescritti per legge in relazione all'automezzo usato) onde verificarne l'affidabilità;
- Presenza del doppio autista quando l'automezzo sia tenuto in movimento per un periodo superiore alle nove ore giornaliere; l'obbligo, nel caso di autista unico, di riposi non inferiori a 45 minuti ogni quattro ore e mezza di servizio;
- Tutti i partecipanti, compresi i genitori e i docenti accompagnatori sono garantiti dalla polizza assicurativa contro gli infortuni. In particolare per la scuola dell'infanzia i genitori accompagnatori saranno calcolati mediamente uno per ogni bambino.

Quanto all'incarico di docente accompagnatore, premesso che esso spetta istituzionalmente al solo personale insegnante, non è esclusa la partecipazione del Dirigente, tenuto conto degli aspetti positivi che la sua persona rappresenta per gli alunni. E' da segnalare all'attenzione delle scuole che gli insegnanti chiamati ad accompagnare gli alunni durante un viaggio di istruzione

usufruiscono della tutela assicurativa INAIL a condizione che il viaggio rientri fra quelli programmati nel piano di offerta formativa (POF).

In ordine agli aspetti procedurali, il consiglio d'istituto delibera sulle iniziative utilizzando gli orientamenti programmatici dei consigli di classe, dei quali si rende promotore il collegio dei docenti.

La documentazione fondamentale da acquisire agli atti è la seguente:

- Elenco nominativo degli alunni distinto per classe;
- Assenso dei genitori per gli alunni;
- Preventivo di spesa e prospetto della copertura finanziaria, con indicazione della quota a carico degli alunni;
- Programma analitico del viaggio;
- Prospetto comparativo delle offerte di almeno tre agenzie per i viaggi il cui costo superi i 2000 €(duemila euro);
- Certificazioni varie riguardanti l'automezzo da utilizzare;
- Polizze assicurative contro infortuni degli alunni.

## ***INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI***

Uno spazio a parte merita la progettazione educativa riferita agli alunni diversamente abili.

Per gli alunni in situazione di handicap la scuola prevede dei momenti formativi propedeutici all'integrazione: Accoglienza. Inserimento dell'alunno h in classi opportunamente sensibilizzate alla presenza del disabile e alla conoscenza delle diverse tipologie dell'handicap. Il soggetto h come risorsa della classe.

L'alunno protagonista dell'apprendimento.

L'integrazione dell'alunno in situazione di handicap è un processo che prevede interventi didattici mirati e individualizzati realizzati attraverso lo scambio di competenze del team docenti offrendo all'interno della classe una gamma d'opportunità educative e didattiche dove sia il bambino in situazione di handicap, sia il gruppo dei pari possano trovare idonee risposte ai bisogni evidenziati, al fine di evitare forme d'isolamento e favorire, nel rispetto delle proprie potenzialità, una vera integrazione.

Così come prevede la Legge Quadro 104/92, nella nostra scuola è stato istituito il Gruppo H d'Istituto, così composto:

- Componente sanitaria: Unità Multidisciplinare dall'ASL d'appartenenza
- Componente genitori: un genitore eletto fra le famiglie degli alunni diversamente abili.
- Componente scuola: il Dirigente Scolastico, un docente di sostegno individuato fra coloro che sono in servizio e titolari presso la scuola; un docente curricolare individuato fra coloro che hanno sensibilità e competenze specifica; un unità di personale ausiliario.

Il Gruppo H d'Istituto si riunisce secondo un calendario periodico corrispondente all'inizio ed alla fine dell'anno, ai periodi di verifica e valutazione per i nuovi iscritti e per il passaggio al successivo segmento scolastico. Le funzioni riguardano la definizione dei criteri generali di integrazione da adottare per gli alunni frequentanti, la calendarizzazione degli incontri, la presentazione di nuovi casi, il monitoraggio costante per il miglioramento del processo d'integrazione.

La Legge Quadro prevede anche la costituzione del Gruppo H Operativo, relativo al singolo alunno, le cui componenti sono:

- Componente sanitaria: l'U.M.D. dell'ASL
- Componente genitori: i genitori dell'alunno e chi ne fa le veci
- Componente scuola: il Dirigente Scolastico o il referente dell'integrazione, l'insegnante di sostegno, due docenti curricolari.
- Componente esterna: rappresentanti di istituti educativi, enti, associazioni che, a qualunque titolo, operano con l'alunno H.

Il Gruppo H Operativo si riunisce per problemi legati al singolo alunno e per l'elaborazione della documentazione educativa di rito:

1°) Diagnosi funzionale, redatta dalla componente sanitaria (U.M.D.) in cui, sostanzialmente, si definisce la tipologia dell'handicap

2°) Il Profilo Dinamico Funzionale, elaborato dal Gruppo H operativo, insieme all'U.M.D. In questo documento si individuano le aree e le singole abilità più o meno compromesse. E' una sorta di "fotografia" dei comportamenti misurabili dell'alunno. Si elabora ed aggiorna ad ogni passaggio dell'alunno da un ordine e grado di scuola all'altro.

3°) Piano Educativo Personalizzato, elaborato dal Gruppo H Operativo, definisce, i traguardi di sviluppo che si ipotizza possano essere conseguiti dall'alunno; le relative azioni di intervento che s'intendono porre in essere durante l'anno scolastico, le singole attività da svolgere a scuola e fuori dalla scuola, gli eventuali interventi di riabilitazione.

Il P. E. P. si elabora dopo il primo mese di frequenza scolastica per consentire al Consiglio di Classe di effettuare l'osservazione pedagogica.

Bimestralmente si svolgono le verifiche per apportare eventuali aggiustamenti; entro la data fissata dalla scuola per gli scrutini, si effettua la valutazione sommativa o finale.

Costruito in sede di Consiglio di classe, con la consulenza dell'U.M.D., sarà rispondente ai bisogni degli allievi e funzionale allo sviluppo dell'autonomia, della comunicazione, dell'autostima. L'attività Educativa e didattica, verrà svolta nella classe, in piccoli gruppi di lavoro e si utilizzerà la classe come mezzo per integrare. I contenuti educativi e didattici verranno veicolati da attività motorie, linguistiche espressive, gnose-prassiche, creative, multimediali.

## **Metodologia**

Presupposti: le più recenti ricerche psicopedagogiche ci hanno offerto dei concetti fondamentali che guideranno la nostra azione educativa.

### 1. Ritenere essenziale l'intervento precoce

Quanto più l'individuo è giovane tanto più ha a disposizione potenzialità neurologiche tali da supplire alle eventuali carenze organiche. "Il trattamento precoce offre la possibilità di evitare i danni



secondari del sistema nervoso centrale che possono conseguire a lesioni primarie, siano esse anatomiche o funzionali. Anche le lesioni primarie stesse possono venire più facilmente compensate" ( V.Vojta, I disturbi motori di origine cerebrale nella prima infanzia").

## 2. Crede nel potenziale

Con la parola "potenziale" si fa riferimento alle capacità, alle abilità, alle attitudini, alle funzioni, alle disposizioni di una persona che, per il momento, a causa di una pluralità di fattori, non sono state ancora pienamente e completamente manifestate o realizzate. Il potenziale di sviluppo comprende in sé anche il potenziale umano come disponibilità ad apprendere, che "è la condizione prima ed irrinunciabile per il successo di un'attività educativa, non solo intenzionalmente impartita dall'educatore, ma anche intenzionalmente vissuta da parte dell'educando" ( M. Mencarelli, Potenziale educativo e creatività, La Scuola, Brescia, 1972). Crede nelle potenzialità del soggetto handicappato non significa compiere semplicemente un "atto di fede" ma, di fronte ai gravi problemi educativi che l'educando propone, assumere un atteggiamento di ricerca metodologica continua, sorretti dalla consapevolezza, derivante dai risultati scientifici sul cervello, che è possibile, con una corretta azione educativa e riabilitativa, permettere lo sviluppo completo di chi ci sta di fronte e chiede aiuto.

## 3. Programmare esperienze attive

Il ruolo delle esperienze nello sviluppo dell'uomo è fondamentale, la crescita avviene verificando le proprie capacità, il proprio Io, nel concreto, nell'ambiente relazionale, nel contesto in cui vive. Occorre, pertanto, ideare un'impostazione didattico-educativa dove il soggetto sia sempre incentivato ad eseguire compiti ed attività, dove sia costretto a confrontarsi con problematiche sempre più varie e complesse, non solo nella sfera delle attività scolastiche elettive come il leggere, lo scrivere ed il calcolare, ma anche in tutti gli altri ambiti che contribuiscono allo sviluppo essenziale dell'uomo, come le attività motorio-sportive, espressive, sociali e lavorative. Popper sostiene che l'individuo è in parte il prodotto della sua impresa. Per attuare questa direttiva occorre che il soggetto sia spinto a produrre ipotesi, bisogna che venga stimolato assiduamente " ad avere problemi e risolverli". (K.Popper-J.Eccles, L'Io e il suo cervello, Armando, Roma, 1981, vol.II).

## 4. Affermare la funzione dell'integrazione

Il rapporto con gli altri è un aspetto della vita umana fondamentale. Nessun uomo è un'isola è il titolo di un bellissimo libro di Thomas Merton in cui l'autore descrive in maniera emblematica il concetto che l'uomo, per sua essenza, è chiamato ad interagire con i suoi simili. Il bisogno di relazione con gli altri è uno dei più grandi fattori motivazionali che condizionano lo sviluppo maturativo di ogni individuo. Che senso avrebbe inserire l'alunno h. nella scuola, se poi costantemente è portato fuori dall'aula, separato dai suoi coetanei? Inoltre, numerose ricerche psicopedagogiche dimostrano l'influenza della dimensione emotivo-affettiva sull'attivazione dei processi cognitivi, basti pensare a Goleman con L'intelligenza emotiva ed a Siegel con La mente relazionale.

### 5. Conoscere le influenze positive fra le capacità

Considerata la plasticità del cervello umano, è utile stimolare particolari capacità umane che influenzano lo sviluppo di altre: il linguaggio verbale non serve solo a comunicare ma aiuta la strutturazione logica del pensiero poiché le parole sono degli "organizzatori cognitivi" con cui classificare, elaborare l'esperienza. Il fare o sollecitazione operativa delle abilità manuali implica un'applicazione cognitiva, poiché le azioni finalizzate devono essere anticipate mentalmente prima di essere eseguite e devono contribuire alla strutturazione ed all'aggiornamento continuo degli schemi motori. Operando concretamente, il soggetto è obbligato a sviluppare la capacità di concentrazione e, con essa, la memoria, l'autonomia, la costanza, l'autovalutazione. Infine, ma non ultimi, i linguaggi non verbali e la drammatizzazione rappresentano un'attività completa in cui l'alunno può sentirsi inserito a pieno titolo in un lavoro comunitario.

### 6. Le percezioni analitiche e l'abilità di contestualizzazione

Se, come sostiene Olson ( D.R.Olson, Linguaggi, media e processi educativi, Loescher, Torino, 1985), il processo cognitivo di base è la percezione " non v'è dubbio che vi sia continuità fra la percezione e l'intelligenza" ( Olson, ibi). Da un'attiva sollecitazione dei processi percettivi analitici e sintetici, si arriva allo sviluppo dei processi cognitivi di analisi e sintesi. Molto indicate sono le sollecitazioni a livello linguistico: ad esempio, dato un testo, è possibile costruire una nuova vicenda prendendo in esame alcune parti di esso. Inoltre, è fondamentale che il soggetto impari a contestualizzare le attività didattiche che si effettuano, per esempio invitandolo, a fine giornata, a riflettere sulle azioni compiute in modo da sollecitarlo a mettere in atto una verifica delle attività vissute e che hanno "lasciato un segno".

### 7. Assicurare la maturazione globale di tutte le intelligenze

Gardner sostiene che l'uomo possiede una varietà di intelligenza e Bruner sottolinea la presenza di facoltà innate in ciascun individuo, Goleman dimostra come lo sviluppo emotivo-affettivo faciliti la comparsa di migliori performances negli uomini. Questi sono soltanto alcuni degli studiosi che hanno dimostrato l'autenticità dell'unità psicofisica che è l'uomo. Pertanto, l'azione didattica dev'essere multifattoriale non solo per ragioni filosofiche ed etiche, ma anche per dimostrate teorie scientifiche circa il funzionamento del Sistema Nervoso Centrale.

### 8. Il ruolo degli apprendimenti imitativi

"L'imitazione è una manifestazione vitale dell'essere vivente poiché offre un buon mezzo d'adattamento alla realtà senza passare per la via pericolosa della propria esperienza" ( AA.VV. La pedagogia speciale ed i suoi problemi, La Scuola, Brescia, 1967). "La forma e la qualità del sé riflettono nella vita del soggetto le immagini di persone importanti" ( G.H. Mead , Mente, sé e società, Giunti – Barbera, Firenze, 1967).

L'apprendimento per imitazione presuppone, quindi, il rapporto con un modello significativo che sicuramente è l'educatore, ma anche un compagno del gruppo-classe. Ciò significa che, attraverso l'imitazione, è possibile interiorizzare il modello, le sue azioni, le sue emozioni, ecc...

Le scelte d'intervento, per qualificare il processo d'integrazione attivato in favore dell'alunno portatore di handicap, saranno deliberate sempre in sede collegiale, anche se la propositività e l'iniziativa può derivare dal contributo di una singola componente del Gruppo H Operativo.

---

Pertanto, il "MUST" dell'integrazione nella nostra scuola è il seguente:

"In nessun caso e per nessuna ragione l'alunno deve essere sottratto al gruppo-classe d'appartenenza" poiché si ritiene che il gruppo dei pari sia il miglior mediatore culturale a disposizione della scuola, ossia il migliore strumento per sostenere la motivazione all'apprendimento, senza la qual è difficile che nell'alunno possa attivarsi un processo di crescita e sviluppo.

Pertanto, il P.E.P. sarà rispondente ai bisogni degli allievi e funzionale allo sviluppo dell'autonomia, della comunicazione, dell'autostima.

L'attività verrà svolta individualmente, nella classe, in piccoli gruppi di lavoro e si utilizzerà la classe come mezzo per integrare. I contenuti educativi e didattici saranno veicolati da attività motorie, linguistico espressive, gnoso-prassiche, creative, multimediali. Ciò premesso, i criteri metodologici che, di fatto, guideranno le attività

didattiche sono:

- Graduare le difficoltà.
- Frazionare lo sforzo.
- Incoraggiare.
- Gratificare.
- Potenziare la fiducia dell'alunno verso se stesso per acquisire sicurezza.
- Situazioni di apprendimento concreto ed e-learning.
- Attività tutoriale.
- Modeling.

Gli strumenti di verifica: risposte verbali scritte o griglie appositamente costruite. La valutazione consiste nel confronto dei risultati ottenuti rispetto alle potenzialità e ai parametri di partenza. Si considera fondamentale sostenere l'autovalutazione sulla funzionalità dei percorsi scelti.

Progetti:

- \* Creatività e sviluppo cognitivo (specifico per l'integrazione)
- \* Multisetoriale
- \* Multimediale
- \* I saperi minimi sono da rapportare alla tipologia dell'handicap.

## Capitolo Secondo – Parte Quarta

### *La progettazione organizzativa*

Nella progettazione organizzativa sono presi in esame i seguenti descrittori:

1. Tempo scuola: il tempo di permanenza degli alunni per lo svolgimento delle attività curricolari obbligatorie, previste dai vigenti programmi ministeriali e dalla scuola.
2. Raggruppamento alunni: si considerano tutte le possibili opzioni di raggruppamento degli alunni previste dalla gestione della libertà d'insegnamento e dalle scelte organizzative condivise dal Collegio dei docenti.
3. Tempo delle discipline: numero di ore annue previste per l'insegnamento delle discipline, calcolate moltiplicando il numero di ore settimanali per 33 settimane.
4. Tempo dell'insegnamento/apprendimento: tempo con cui gestire la flessibilità della programmazione settimanale, previste dal CCNL.
5. Unità oraria d'insegnamento: tempo di ciascuna unità d'insegnamento/apprendimento.
6. Aggregazione delle discipline: l'accorpamento delle discipline in ambiti disciplinari effettuata secondo affinità epistemologiche e comunque sempre nel rispetto dell'efficacia didattica.
7. Team docenti: si specifica come s'intende gestire l'organico funzionale in funzione del raggruppamento alunni.
8. Assegnazione degli ambiti disciplinari ai docenti: è indicata l'assegnazione dei docenti alle classi.

### **TEMPO SCUOLA**

#### *Scuola dell'Infanzia*

- 40 ore settimanali da lunedì a venerdì 8,10-16,10

#### *Scuola primaria*

- 27+3=30 ore settimanali da lunedì a venerdì 8,00-13,55

#### *Scuola secondaria di 1° grado*

##### Per le classi a tempo normale

- da lunedì a venerdì 8,00-13,54

##### Per le classi a tempo prolungato:

- lunedì, mercoledì, e giovedì 8,00-13,54
- martedì e venerdì 8,00-16-51
- giovedì 14,53-16.51

## ***TEMPO DELL'INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO***

Il consiglio di classe, in relazione ai bisogni formativi degli alunni può stabilire di intensificare l'insegnamento di una o più discipline, secondo una programmazione settimanale. Tale scelta prevede la condivisione del team dei docenti.

### **Aggregazione delle discipline**

#### **Scuola Primaria**

Ambito letterario: italiano - immagine

Ambito matematico: matematica, scienze, ed. motoria-informatica

Ambito antropologico: storia, geografia, ed. musicale

Religione cattolica

Lingua straniera: inglese

#### **Scuola secondaria di 1° grado**

Ambito letterario: italiano – storia –geografia –approfondimento letterario;

Ambito matematico: matematica -scienze

Lingua straniera: inglese, spagnolo

Educazioni: tecnologia, arte e immagine, musica, ed. fisica;

Religione cattolica

## **Capitolo Secondo – Parte Quinta**

### ***La programmazione educativa***

La programmazione educativa d'Istituto, elaborata secondo le disposizioni ministeriali, tiene conto delle esperienze realizzate, delle proposte del personale docente e non docente, dei genitori, degli alunni e vengono di seguito sintetizzati:

1. l'analisi della situazione
2. gli obiettivi educativi generali
3. l'interdisciplinarietà
4. la metodologia
5. gli strumenti e le risorse
6. gli spazi
7. i materiali e i sussidi
8. la verifica e la valutazione
9. le iniziative di sostegno
10. l'orientamento
11. rapporto scuola-famiglia

## 1. ANALISI DELLA SITUAZIONE

Ogni Consiglio di classe, dopo una attenta analisi della situazione, all'interno della programmazione, deve fare propri, gli stimoli di tipo socio culturali di provenienza di ciascun allievo

## 2. OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI

- 2.1 Il rispetto per se stessi e per gli altri, per le leggi e le norme della civile e pacifica convivenza, per i valori del lavoro e della libertà
- 2.2 La coscienza di essere cittadini per potersi impegnare nello sviluppo culturale e sociale della comunità
- 2.3 L'autocontrollo, come capacità di mettersi in rapporto con gli altri
- 2.4 La capacità di porsi in situazioni di ricerca e di organizzare il proprio lavoro con:
  - L'acquisizione di un metodo di studio
  - La non dipendenza da personalità più forti
  - La capacità di collaborare con i compagni
  - Il rispetto della cosa pubblica
  - L'atteggiamento critico nei confronti dei mass-media

## 3 INTERDISCIPLINARITÀ

Sono considerati interdisciplinari:

- 3.1 l'impegno responsabile di tutti i docenti e la convergenza di tutte le discipline e di ogni aspetto della vita scolastica
- 3.2 l'individuazione e la definizione delle abilità e delle capacità che organizzano in varie forme i dati dell'esperienza al fine di stimolarle, svilupparle ed esercitarle;
- 3.3 la centralità del linguaggio verbale, inteso come:
  - a) uso della lingua nelle sue varietà, funzioni e scopi
  - b) transcodifica dei linguaggi non verbali
  - c) padronanza del linguaggio di base specifico di ogni disciplina
- 3.4 lo sviluppo delle quattro abilità (ascoltare, parlare, leggere, scrivere) visto anche nelle loro interazioni.
- 3.5 L'uso del metodo scientifico, quale metodo rigorosamente razionale di conoscenze che si concretizzano nelle capacità concettuali e operative.
- 3.6 La valorizzazione dell'operatività intesa come traduzione pratica visibile e osservabile di ogni obiettivo, allorché dal sapere si passa al saper fare
- 3.7 L'impiego delle singole materie per raggiungere un obiettivo comune.
- 3.8 I punti d'incontro con altre discipline, soprattutto sul piano strutturale
- 3.9 L'uso di metodi adattabili ad ogni tipo di apprendimento.

## 4 METODOLOGIA

Nell'ambito della metodologia comune si sottolineano:

- la promozione di comportamenti cognitivi;
- nella didattica si esalta il concetto di autonomia con la valorizzazione di ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale con l'eventualità di offerta di insegnamenti facoltativi e aggiuntivi (insegnamento di seconda lingua, informatica ecc.);
- l'accostarsi all'insegnamento/apprendimento con il metodo della ricerca del vero, senza tralasciare gli aspetti socio-culturali di provenienza;

- la scelta dei contenuti legata all'organizzazione concettuale della disciplina;
- la divisione del lavoro in unità didattiche;
- l'uso di strumenti logico-operativi (tabelle a doppia entrata, diagrammi di flusso, istogrammi, aerogrammi);
- l'addestramento all'uso di tecniche per la fissazione dell'apprendimento (ed. alla lettura per scopi scientifici);
- la valorizzazione delle attitudini degli alunni;
- il coinvolgimento degli alunni in vista dell'obiettivo da raggiungere;
- l'insegnamento/apprendimento ciclico;
- l'insegnamento individualizzato.

## **5 STRUMENTI E RISORSE**

Fra gli strumenti e le risorse vengono indicate:

- 5.1 Autocorrezione
- 5.2 Il recupero dell'errore attraverso una condotta motivante e non paralizzatrice
- 5.3 L'apprendimento in situazione (documenti autentici, tecnica della simulazione)
- 5.4 L'autovalutazione.
- 5.5 Gli strumenti logico-operativi.
- 5.6 Le tecniche per la fissazione dell'apprendimento.

## **6 SPAZI ATTREZZATI**

La scuola dispone di:

- 6.1 una biblioteca scolastica sia nel plesso della primaria che in quello della secondaria
- 6.2 un forno per le attività artistiche
- 6.3 due palestre per le attività ginnico-sportive;
- 6.4 lavagne interattive (sia per la scuola primaria che secondaria)
- 6.5 di laboratori musicali (sia per la scuola primaria che secondaria)
- 6.6 Laboratorio scientifico ( scuola secondaria)
- 6.7 dotazione di notebook per le aule sia per la scuola primaria che secondaria
- 6.8 un laboratorio multimediale( scuola secondaria)

## **7 VERIFICA E VALUTAZIONE**

Per le verifiche del processo di apprendimento, predisposte sia per la valutazione formativa sia per la valutazione sommativa, si utilizzeranno prove oggettive e prove soggettive strutturate e non strutturate (temi, saggi, relazioni, riassunti, problemi).

## **8 INIZIATIVE DI RECUPERO**

Le iniziative di sostegno, recupero e consolidamento (L. 517 del 4.08.1977) programmate nell'ambito degli interventi individualizzati, saranno effettuate anche con incontri individuali allo scopo di colmare lacune, sviluppare ed esercitare capacità logiche, fornire strumenti di base, competenze linguistiche, prerequisiti disciplinari.

Sui modi e i tempi della loro organizzazione e realizzazione si pronuncerà ogni Consiglio di Classe.

## 9 ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO

Le attività integrative saranno progettate, in stretto collegamento con la programmazione elaborata dai consigli di classe, per raggiungere finalità quali:

- espansione della personalità sul piano umano, sociale, civile, etico e religioso;
- approfondimenti ed arricchimenti culturali a livello pluri e interdisciplinare;
- capacità di operare scelte in vista dell'orientamento;

Tali attività si effettueranno all'interno e all'esterno della scuola. Le prime con uscite per un contatto diretto con: beni patrimoniali e culturali, il mondo del lavoro (agricoltura, industria, artigianato, terziario), il mondo delle tradizioni e del folklore, l'ambiente naturale, in questo gruppo rientrano i viaggi d'istruzione. Le seconde, le attività cioè, all'interno della scuola saranno realizzate in classe, negli spazi attrezzati, laboratori e palestre, anche a classi aperte o a interclasse, con la partecipazione di insegnanti delle stesse o diverse discipline e con l'eventuale intervento di esperti.

Sui modi e sui tempi di realizzazione sarà fornita dettagliata relazione nel registro dei verbali dei singoli Consigli di classe.

### OBIETTIVI FORMATIVI TRIENNALI

- Comunicare e argomentare sulle conoscenze acquisite e sul personale modo d'essere, utilizzando i vari tipi di linguaggio.
- Risolvere le problematiche che s'incontrano durante il proprio percorso educativo, didattico e sociale.
- Riflettere e ragionare sulle problematiche proposte, valutando le possibili soluzioni.
- Autovalutazione di sé e dei propri stili cognitivi (valenza orientativa).
- Collaborare con gli altri e dividerne le regole.
- Progettare percorsi personali d'apprendimento.

## Capitolo Secondo – Parte Sesta

### *Valutazione insegnamento/apprendimento: criteri e modalità di valutazione*

Valutare significa assegnare un valore, esprimere un giudizio, a partire da dati oggettivi, raccolti in itinere e selezionati.

La valutazione è parte integrante della programmazione, non si esercita soltanto alla fine dell'anno scolastico e non riguarda solo l'alunno.



Pertanto, l'oggetto della valutazione non è solo l'alunno, ma il contesto socio-ambientale di provenienza, la funzione docente svolta nella scuola e nella classe d'appartenenza, l'intera offerta formativa della scuola.

Il tempo della valutazione è l'intero anno scolastico. In relazione al tempo, la valutazione assume funzioni diverse.

Secondo quanto suesposto, può leggersi il seguente schema:

TEMPO	FUNZIONE	OGGETTO
Inizio anno scol.	Diagnostica	competenze d'ingresso degli alunni
1° quadrimestre	Formativa	verifica raggiungimento obiettivi e rimodulazione della progr. did.
2° quadrimestre	Sommativa	maturazione globale alunno

Il processo/percorso valutativo prevede:

- fase: accertamento della situazione iniziale dell'alunno
- fase: controllo dei risultati e riesame della programmazione didattica
- fase: Giudizio finale sul livello di maturazione globale conseguito dall'alunno

### ***LA VALUTAZIONE DIAGNOSTICA O INIZIALE***

Ha la funzione di raccogliere le informazioni relative al singolo soggetto ed alla classe di appartenenza, al contesto socio-ambientale di riferimento con una particolare ottica: i dati raccolti devono assumere significato per l'azione da intraprendere subito dopo, devono essere finalizzati esplicitamente ai cambiamenti dovuti, voluti ed insieme possibili. La raccolta delle informazioni è finalizzata a suggerire decisioni.

Inoltre, il docente non è, né può essere uno psicologo, un assistente sociale, pur considerando fondamentale l'elemento "umano", poiché il suo campo d'azione non è l'analisi della personalità dell'alunno, non è la sua famiglia ma la sua maturazione globale attraverso i saperi disciplinari.

### ***LA VALUTAZIONE FORMATIVA O INTERMEDIA***

Ha la funzione di controllare i risultati apprenditivi conseguiti dall'alunno con gli obiettivi programmati. Se esiste un gap troppo forte tra i due termini di paragone, va necessariamente rimodulata la programmazione didattica o in relazione agli obiettivi didattici, o in relazione ai tempi previsti, o in relazione alle strategie d'insegnamento attivate dai docenti. La valutazione formativa è strumento privilegiato per esercitare la flessibilità didattica.

## **LA VALUTAZIONE SOMMATIVA O FINALE**

Tiene conto dell'apprendimento nel suo complessivo sviluppo. È il momento in cui i singoli elementi del processo d'insegnamento/apprendimento si mettono insieme per una lettura comparata al fine di esprimere un giudizio sul livello di maturazione conseguito dall'alunno, tenendo conto di tutti gli elementi che hanno facilitato o meno lo sviluppo stesso. È il momento in cui ai dati raccolti si assegna un valore, spendibile non solo nella futura carriera scolastica ma, soprattutto, nella costruzione della propria immagine, di una positiva immagine di sé. Tuttavia, l'esplicitazione dei tempi, delle funzioni e degli oggetti della valutazione non riduce i pericoli di soggettivismo, i rischi di interventi inadeguati alla facilitazione dell'apprendimento che è, in fondo, lo scopo fondamentale della funzione docente. Pertanto, il Collegio dei Docenti ha delegato una commissione di lavoro per procedere alla individuazione di indicatori comuni che riducono al minimo i rischi susposti.

### **Azioni e fasi :**

**1<sup>a</sup> fase:** elaborare prove d'ingresso disciplinari per la valutazione diagnostica.

**2<sup>a</sup> fase:** leggere i curricoli elaborati dalla scuola, per individuare i traguardi di sviluppo essenziali, in altre parole perseguibili da tutti gli alunni, ad eccezione dei casi – problema.

**3<sup>a</sup> fase:** informatizzare la compilazione del documento di valutazione dell'alunno, compilando schemi di riferimento comuni, diversi per classi in senso verticale, al fine di adottare un linguaggio condiviso nei significati da assegnare ai singoli "comportamenti apprenditivi" degli alunni (comportamento sociale, cognitivo, metacognitivo, ecc...).

**4<sup>a</sup> fase:** individuare criteri di valutazione comune, riferiti sia alla valutazione formativa che alla sommativa.

Per la valutazione formativa il criterio scelto è quello misto, ossia la valutazione dell'alunno considera i ritmi di crescita personale, valutando il cambiamento rispetto a se stesso e, contestualmente, confrontandolo con quello del gruppo e considerare l'opportunità di rimodulare la programmazione didattica.

Per la valutazione sommativa, il criterio di valutazione è individuale, si valuta il soggetto rispetto a se stesso, nell'arco del triennio.

La valutazione, nei diversi tempi e funzioni, prevede la verifica, in altre parole la rilevazione dei dati, l'accertamento di risultati parziali. Per effettuare le prove di verifica è necessario utilizzare strumenti codificati, elaborati in sedi collegiali.

In relazione ai diversi momenti di valutazione, si utilizzano diversi strumenti di verifica dei risultati dell'apprendimento, precisamente:

Prove non strutturate: sono le prove "tradizionali".

Le modalità di valutazione prevedono linguaggi e parametri di valutazione informatizzati, comuni a tutto il team docenti della scuola, al fine di rendere tale processo oggettivo e facilmente decodificabile da genitori e alunni.

## **VERIFICHE**

La valutazione deve basarsi sull'esatta individuazione del traguardo didattico formativo che s'intende far raggiungere agli studenti.

Esplicitando chiaramente gli obiettivi che si vogliono far conseguire è possibile precisare cosa si vuole sottoporre a valutazione e stabilire i criteri in base ai quali effettuare le verifiche. Il lavoro di definizione degli obiettivi e dei criteri di valutazione risulterà da scelte collegiali che garantiranno l'adozione di una scala di criteri chiara e il conseguente uso sistematico di essa da tutti i docenti dei vari gruppi disciplinari.

Lo strumento di verifica deve poter consentire tre esiti:

1. La manifestazione chiara del possesso di conoscenze e abilità da parte dello studente;
2. L'espressione di un giudizio valutativo sull'efficacia delle attività didattiche;
3. La regolazione delle attività successive.

Si distinguono quattro tipologie di prove di verifica della conoscenza:

1. Prove a stimolo aperto e risposta aperta;
2. Prove a stimolo aperto e risposta chiusa;
3. Prove a stimolo chiuso e risposta aperta;
4. Prove a stimolo chiuso e risposta chiusa.

Tali prove sono da considerare non solo accertative degli apprendimenti maturati, ma anche integrative delle attività didattiche.

### **Criteri di verifica delle prove e di valutazione degli apprendimenti e del comportamento**

A seguito del Regolamento sul coordinamento delle norme vigenti in materia di valutazione (DM 22/06/2009, n. 122) vengono definiti i seguenti criteri per la verifica delle prove e per la loro valutazione. Sono stati deliberati anche i criteri per la valutazione del comportamento degli alunni, come indicato dalle seguenti tabelle:

**Tabella 1. Criteri di valutazione degli apprendimenti Scuola Primaria**

Tabella di valutazione scuola primaria

10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenze complete ed approfondite</li> <li>• Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni nuove</li> <li>• Esposizione chiara e completa con rilevante capacità di argomentazione</li> <li>• Rielaborazione personale e originalità critica</li> </ul>
9	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenze complete ed approfondite</li> <li>• Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni nuove</li> <li>• Esposizione chiara e precisa con corretto utilizzo della terminologia specifica</li> <li>• Rielaborazione personale</li> </ul>
8	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenze complete e corrette</li> <li>• Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni note</li> <li>• Esposizione corretta e sicura</li> <li>• Buone capacità di rielaborazione personale e di argomentazione</li> </ul>
7	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenze esaurienti</li> <li>• Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni note</li> <li>• Esposizione chiara e abbastanza corretta</li> <li>• Discreta capacità di argomentazione</li> </ul>
6	<p>A. Conoscenze essenziali  B. Capacità di procedere nelle applicazioni pur con qualche errore o imprecisione  C. Esposizione sostanzialmente accettabile, seppur guidata  D. Sufficiente capacità di argomentazione</p>
5	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisizione succinta degli elementi essenziali</li> <li>2. Applicazione parziale delle conoscenze, con presenza di lacune e/o incertezze</li> <li>3. Esposizione incompleta con povertà lessicale</li> <li>4. Scarsa capacità di argomentazione</li> </ol>
4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancata acquisizione degli elementi essenziali</li> <li>• Applicazione del tutto inadeguata con risultati erronei e gravi lacune</li> <li>• Esposizione scorretta, frammentaria e confusa</li> <li>• Mancato svolgimento (o rifiuto) di verifiche e/o interrogazioni</li> </ul>

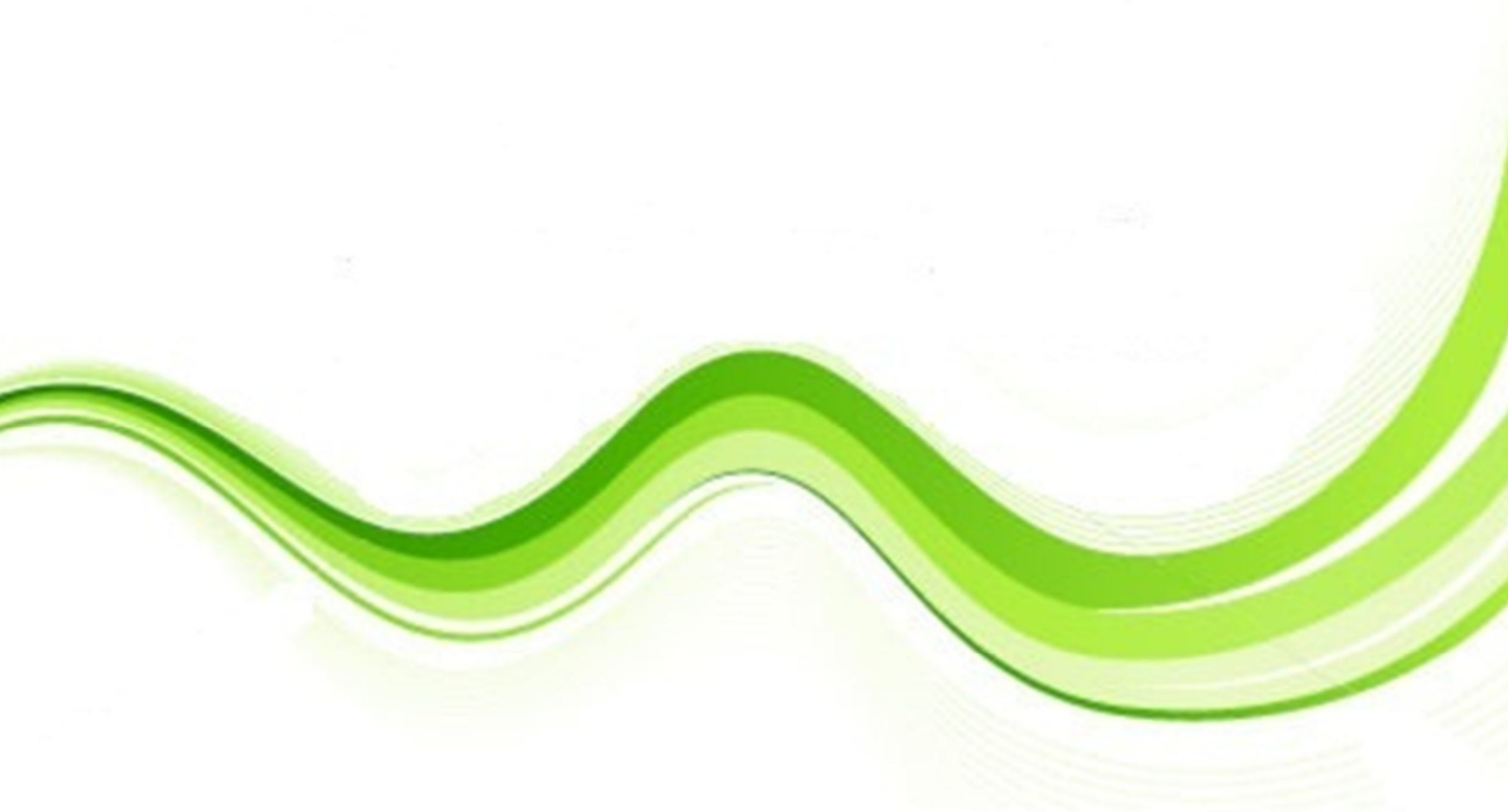
Tabella 2. Criteri di valutazione degli apprendimenti Scuola Secondaria di primo grado

VOTO	INDICATORI DI APPRENDIMENTO	GIUDIZIO SINTETICO DI RELIGIONE
9/10	<b>Ottimo.</b> Lo studente riferisce conoscenze complete, che espone con un linguaggio corretto, appropriato ed efficace, dimostrando di operare collegamenti anche interdisciplinari e di produrre riflessioni personali. Ha un ruolo propositivo all'interno della classe.	<b>Ottimo:</b> pieno e completo raggiungimento degli obiettivi
		<b>Distinto:</b> pieno raggiungimento degli obiettivi
8	<b>Buono.</b> Lo studente coglie la complessità dell'argomento, sviluppa analisi corrette, espone con lessico appropriato. Le conoscenze sono sicure e consapevoli. Partecipa attivamente al dialogo educativo.	<b>Buono:</b> buono raggiungimento degli obiettivi
7	<b>Discreto.</b> Lo studente riferisce conoscenze sicure ma non sempre approfondite, si orienta nei testi analizzandoli in modo chiaro ed esprimendosi con scioltezza.	<b>Discreto:</b> sufficiente raggiungimento degli obiettivi
6	<b>Sufficiente.</b> Lo studente individua gli elementi fondamentali degli argomenti, riferisce con terminologia accettabile le proprie conoscenze, rivela capacità mnemoniche con qualche difficoltà di analisi e di sintesi. Si impegna nello studio e partecipa alle attività.	<b>Sufficiente:</b> raggiungimento degli obiettivi minimi
5	<b>Lievemente insufficiente.</b> Lo studente ha conoscenze incomplete, coglie parzialmente gli aspetti essenziali. Il linguaggio è abbastanza corretto. Si lascia guidare verso un miglioramento delle sue abilità.	<b>Non sufficiente:</b> mancato raggiungimento degli obiettivi.
4	<b>Insufficiente.</b> Lo studente riferisce in modo generico e incompleto, il linguaggio è impreciso, le conoscenze sono frammentarie.	
3	<b>Gravemente insufficiente.</b> Lo studente non rispetta gli impegni, commette gravi errori. Il linguaggio è scorretto e stentato, le conoscenze quasi inesistenti.	
1/2	<b>Preparazione inesistente.</b> Lo studente non fornisce informazioni sull'argomento, presenta i compiti in bianco, si sottrae alle interrogazioni.	

Tabella 3. Criteri di valutazione del comportamento

VOTO	CRITERI
<b>10</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rispetta ambienti e attrezzature scolastiche; rispetta il personale della Scuola.</li> <li>2. Ha compreso e rispetta le regole di civile convivenza indicate nel Regolamento d'Istituto.</li> <li>3. E' corretto, disponibile, collaborativo verso i compagni e gli adulti.</li> <li>4. Si impegna con efficacia a costruire relazioni sociali ed interpersonali positive, mettendo a disposizione di tutti competenze e conoscenze e promuovendo atteggiamenti corretti.</li> </ol>
<b>9</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rispetta ambienti e attrezzature scolastiche; rispetta il personale della scuola.</li> <li>2. Ha compreso e rispetta le regole di civile convivenza indicate nel Regolamento d'Istituto.</li> <li>3. E' corretto, disponibile, collaborativo verso i compagni e gli adulti.</li> <li>4. Partecipa attivamente alla vita della classe, in modo pertinente, con contributi personali.</li> <li>5. Si impegna a costruire relazioni sociali e interpersonali positive.</li> </ol>
<b>8</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rispetta ambienti e attrezzature scolastiche, utilizzando responsabilmente materiali e strutture della scuola.</li> <li>2. Assume comportamenti corretti nei confronti dei compagni e del personale della scuola.</li> <li>3. Partecipa attivamente alla vita della classe.</li> <li>4. Si distrae solo occasionalmente e nei limiti dell'accettabilità.</li> </ol>
<b>7</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. A volte assume atteggiamenti poco corretti nei confronti dei compagni e del personale della scuola.</li> <li>2. Ostacola il normale svolgimento delle attività didattiche: deve essere richiamato poiché parla, disturba, interviene a sproposito.</li> <li>3. Arriva talvolta in ritardo e ricorre impropriamente ad anticipazioni di uscita.</li> <li>4. Ha riportato provvedimenti disciplinari, pur non rischiando la sospensione dalle attività.</li> </ol>
<b>6</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Spesso il suo comportamento tende a destabilizzare i rapporti sociali e interpersonali.</li> <li>2. Danneggia intenzionalmente le attrezzature dell'Istituto, provocando danni economici di non rilevante entità.</li> <li>3. Assume atteggiamenti talvolta scorretti nei confronti dei compagni e del personale della scuola.</li> <li>4. Compie frequenti assenze, arriva spesso in ritardo e ricorre impropriamente ad anticipazioni d'uscita.</li> <li>5. Interviene a sproposito durante le lezioni o le discussioni in classe, senza aspettare il proprio turno.</li> <li>6. Ha riportato provvedimenti disciplinari e/o è stato sospeso per un periodo inferiore a 15 giorni.</li> </ol>
<b>5</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. E' stato sospeso a causa del suo comportamento per un periodo superiore a 15 giorni (D.M. n.5 del 16.01.09).</li> <li>2. Nonostante i richiami e le comunicazioni alla famiglia, non modifica il suo comportamento che impedisce il regolare svolgimento delle lezioni.</li> <li>3. Spesso il suo comportamento tende a destabilizzare i rapporti sociali e interpersonali e/o diventa fonte di pericolo per sé e per gli altri.</li> <li>4. Danneggia intenzionalmente le attrezzature dell'Istituto, provocando danni economici.</li> <li>5. Assume comportamenti scorretti nei confronti dei compagni e del personale della scuola.</li> <li>6. Fa assenze frequenti e strategiche.</li> </ol>

# *Sezione Quinta*



*L'Output*

## Capitolo Primo

### *Successo scolastico*

Per successo scolastico s'intende l'acquisizione, da parte degli alunni, degli obiettivi minimi d'apprendimento (traguardi di sviluppo), definiti nei curricoli della scuola.

Per insuccesso scolastico s'intende la difficoltà dell'alunno di passare da una classe all'altra e l'eventuale ripetenza.

Per dispersione scolastica s'intende l'insuccesso scolastico ma anche l'evasione o l'abbandono dell'obbligo scolastico.

L'obbligo scolastico è stato elevato fino all'età di 16 anni, infatti il 1° anno della scuola superiore rientra nella fascia dell'obbligo scolastico. Concluso l'obbligo, dopo aver compiuto i 15 anni, l'alunno è tenuto ad osservare l'obbligo formativo fino all'età di 18 anni. L'obbligo formativo si adempie continuando gli studi nella scuola superiore di 2° grado, frequentando i Centri E.D.A. o scuole professionali.

In qualunque caso, la scuola è tenuta a controllare l'assolvimento dell'obbligo da parte del minore, in caso contrario viene attivata la seguente procedura:

- 1 Dopo 15 giorni d'assenza ingiustificata, la scuola è tenuta a chiedere informazioni alla famiglia ed a concordare con essa le modalità più adeguate per evitare l'assenza saltuaria, continua ed ingiustificata.
- 2 Se le assenze si ripetono, la scuola è tenuta a segnalare ai Servizi sociali del territorio e ai Carabinieri il disagio del minore.
- 3 Il Servizio Sociale, attivate tutte le azioni utili ad aiutare il minore, stabilisce se informare il Tribunale dei Minori, poiché l'evasione dall'obbligo scolastico è un reato penale per i genitori.

## Capitolo Secondo

### *Successo Formativo*

Il successo formativo si riferisce ai risultati conseguiti dagli alunni non tanto rispetto al "sapere" o "saper fare" quanto riferiti al saper essere e saper vivere con se stessi e con gli altri. E' un traguardo difficile da conseguire e ancora più difficile da valutare, poiché il limite di demarcazione fra ciò che si è appreso e consolidato a scuola rispetto a ciò che si è appreso fuori da essa è molto incerto.

Tuttavia, lo sforzo della nostra comunità scolastica è rivolto alla crescita della persona in termini d'acquisizione d'autostima, di sensibilità ai valori della convivenza civile, all'orientamento come progetto di vita. È stato elaborato un progetto formativo trasversale dal titolo "Educare all'affettività"; il progetto si propone di individuare i nuclei tematici più significativi per educare le nuove generazioni all'empatia, alla tolleranza, alla solidarietà, al rispetto di se stessi e della diversità. L'obiettivo è stimolare nello studente lo sviluppo dell'"intelligenza emotiva", attraverso azioni da svolgere sia nella gestione del curriculum, che nelle attività di supporto al curriculum. È previsto il progetto orientamento scolastico che si cerca di affiancare a quello formativo, come aiuto agli alunni a comprendere i propri punti di forza e di debolezza.



## Capitolo Secondo – Parte Prima

### *Scuola come ambiente di apprendimento*

Le molteplici problematiche di disagio sociale inducono gli operatori scolastici ad impegnarsi nella prevenzione della dispersione scolastica, sia sul piano del recupero strumentale degli alunni che presentano problemi nell'alfabetizzazione di base, sia in quello relazionale, per garantire a tutti il pieno successo formativo.

Un discorso approfondito merita il problema della cosiddetta dispersione scolastica.

Nella scuola confluiscono adolescenti già tendenzialmente disorientati e segnati dal travaglio della dispersione. Dispersione della mente, della motivazione, dell'intelligenza, dei sentimenti, dell'affettività, dei modelli valoriali.

La famiglia è luogo di dispersione quando i genitori, frastornati dal lavoro e dal turbinio dei bisogni quotidiani, non trovano più il tempo di giocare con i propri figli, di dialogare e di crescere con loro, condividendone i piccoli e grandi problemi, le gioie, le ansie e le sofferenze d'ogni giorno.

I tradizionali centri d'aggregazione diventano luoghi di dispersione quando, al posto della solidarietà e dello scambio, propongono modelli di relazione umana centrati sull'affermazione individuale e sulla strumentalizzazione dell'altro.

Anche la scuola può rappresentare un luogo di dispersione. Lo è perché, nel riflettere a specchio la società in cui vive, ne raccoglie le sollecitazioni e gli smarrimenti profondi; ma lo è specialmente quando perde di vista il suo compito fondamentale, la formazione del senso critico, mediante la testimonianza e il confronto culturale, che non s'improvvisano fuori d'ogni regola, senza linguaggio e senza sintassi, senza l'intermediazione degli strumenti di riferimento temporali e spaziali, ma che si costruiscono nella collaborazione Team docenti-alunno, nello studio e nella fatica dell'apprendimento continuo.

Un'efficace opera di costruzione educativa dei giovani non può prescindere dall'impegno delle famiglie. La scuola, certo, non può farne le veci, né surrogarne i doveri, ma non può agire indipendentemente da esse. Per quanto faticosa da percorrere, la strada del coinvolgimento dei genitori nell'azione educativa e didattica della scuola è condizione essenziale per il successo scolastico.

In relazione ai bisogni rilevati appaiono pertanto preminenti le necessità, da parte della scuola:

- di progettare percorsi educativi e didattici che offrano opportunità di apprendimento a tutti gli alunni;
- di istituire relazioni umane che facilitino, all'interno della scuola, il processo insegnamento – apprendimento;
- di integrare le diversità;
- di integrare scuola e territorio per dare risposte significative ai bisogni culturali e sociali con il concorso di tutti gli operatori coinvolti nel sistema formativo;
- di prevenire e recuperare la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo.

# *Sezione sesta*

A decorative graphic consisting of several overlapping, wavy lines in various shades of green, ranging from light lime to a darker forest green. The lines flow horizontally across the middle of the page, creating a sense of movement and depth.

## *Curricoli in verticale*

## ***Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria di I grado***

*Area linguistico-espressiva*

*Area antropologica*

*Area logico-matematica*

### ***Premesse***

*Ogni scuola predispose il curricolo, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni. Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo. (Indicazioni per il curricolo, Ministero P.I.)*

*La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi disciplinari. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo. . (Indicazioni per il curricolo, Ministero P.I.)*

Essendo la scuola di Maletto un unico istituto Comprensivo che comprende la scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e la scuola secondaria di I grado, si sente la necessità di progettare curricoli in verticale che partano dalla scuola dell'infanzia e arrivino alla scuola secondaria di 1° grado, per assicurare una continuità ai diversi ordini di scuola, per non essere una scuola ripetitiva e per raggiungere competenze essenziali per il passaggio da un grado all'altro della scuola.

Pertanto si ribadiscono i seguenti punti:

1. necessità di concentrare l'attenzione sulle abilità essenziali che devono essere raggiunte con sicurezza dalla maggior parte degli alunni alla fine di ogni anno o biennio (fatta eccezione per i portatori di handicap e per altri eventuali casi particolari).
2. necessità di costruire una reale continuità fra i vari ambiti scolastici, così da evitare ripetizioni o ridondanze e un'effettiva verticalità e continuità. Le abilità ritenute fondanti e fondamentali vengono ovviamente ripetute per tutti i livelli di scuola, ma variano i contenuti in riferimento ai quali esse vanno perseguite. Si confermano i seguenti **OBIETTIVI TRASVERSALI** che si ritengono essenziali. Essi coinvolgono non soltanto abilità cognitive, ma anche atteggiamenti relazionali e comportamentali che, per la loro stessa natura, non possono dirsi conseguiti una volta per tutte. Per questo motivo sono da considerarsi validi per ogni classe ed ogni ordine di scuola (naturalmente a diversi livelli di consapevolezza e complessità). Ciascun docente deve quindi inserirli nella sua programmazione. Le abilità di questo tipo finora individuate sono:

1. Allargare gli orizzonti socio-culturali dei ragazzi;
2. Formare una buona coscienza critica;
3. Contribuire allo sviluppo pieno ed armonico della personalità degli allievi, alla maturazione dell'identità personale e sociale e allo sviluppo delle capacità decisionali degli allievi;
4. Educare al rispetto delle idee altrui;
5. Educare al rispetto delle regole sociali;
6. Educare al rispetto dei valori riconosciuti come tali;
7. Educare al rispetto dei beni comuni.
8. Sollecitare forme di autovalutazione e di confronto con gli altri;

### OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

1. Promuovere la capacità di partecipare a colloqui e dibattiti ascoltando e intervenendo;
2. Insegnare all'allievo a comunicare in modo da vivere i rapporti con gli altri sul piano della comprensione reciproca;
3. Educare alla solidarietà e alla tolleranza;
4. Accrescere la stima degli alunni verso se stessi e verso i compagni.

### OBIETTIVI COGNITIVI E OPERATIVI

Gli alunni devono essere in grado di:

1. Acquisire una buona padronanza della lingua italiana, strumento d'accesso ai più diversi campi del sapere;
2. Acquisire e sviluppare capacità d'osservazione, d'analisi, di riflessione, d'estrapolazione, di astrazione, logiche e di sintesi;
3. Sviluppare la capacità di discussione;
4. Effettuare gli adeguati collegamenti tra argomenti affini;
5. Acquisire la capacità di studiare in maniera autonoma;
6. Acquisire la capacità di relazionarsi e di lavorare in gruppo;
7. Analizzare criticamente la realtà che ci circonda;
8. Utilizzare le metodologie acquisite in situazioni nuove;
9. Sviluppare l'autonomia di giudizio;
10. Maturare l'abilità di prendere decisioni e di assumersi delle responsabilità.
11. Educare alla produzione orale e scritta di un testo narrativo adeguato all'età;

Tenendo conto delle esigenze del territorio e dei bisogni e aspettative delle famiglie Maletto si, particolare attenzione si porrà alla Convivenza civile, soprattutto al rispetto della legalità, come rispetto di sé stessi, degli altri, rispetto delle regole.

### NOTA BENE:

I curricoli sono così divisi:

scuola dell'infanzia, 1<sup>^</sup>, scuola primaria.; 2<sup>^</sup>-3<sup>^</sup> scuola primaria.; 4<sup>^</sup>-5<sup>^</sup> scuola primaria; 1<sup>^</sup> scuola secondaria di I grado; 2<sup>^</sup> e 3<sup>^</sup> scuola secondaria di I grado.

COMPRESIONE DELLA LINGUA ORALE		
CLASSE	ABILITA' DA CONSEGUIRE ALLA FINE DALL'ANNO O DEL BIENNIO	CONTENUTI
Scuola dell'infanzia	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prestare attenzione a chi parla</li> <li>2. Saper comprendere messaggi orali</li> <li>3. Capire il significato globale delle informazioni</li> <li>4. Usare ed applicare le informazioni ricevute</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. regole di comportamento nell'ambiente scolastico</li> <li>2. regole relative a giochi liberi ed organizzati</li> <li>3. regole relative alla pulizia personale</li> <li>4. giochi verbali finalizzati all'arricchimento lessicale e alla prescrittura</li> <li>5. esperienze personali</li> <li>6. visioni di brevi cartoni animati con la comprensione del significato globale e l'individuazione dei protagonisti</li> </ol>
Classi 1 <sup>a</sup>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. ripresa e consolidamento delle quattro abilità perseguite alla materna</li> <li>2. distinguere rumori, suoni e voci</li> <li>3. formulare domande di chiarimento</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. ripresa degli stessi contenuti della materna ma con complessità crescente</li> <li>2. presentazione di vignette da mettere in sequenza logica e cronologica (da prendere in considerazione anche per lo sviluppo delle abilità logiche)</li> <li>3. brevi testi narrativi</li> </ol>
Classi 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comprendere istruzioni e saperle eseguire</li> <li>2. comprendere una descrizione orale individuando le diverse caratteristiche riferite a oggetti, animali, persone e ambienti</li> <li>3. comprendere una narrazione orale individuando le informazioni esplicite più importanti relative ai personaggi e alle loro azioni, gli eventi principali, le relazioni temporali, spaziali e causali</li> <li>4. individuare la natura realistica o fantastica di un racconto</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. brevi testi narrativi di vario tipo (anche relativi a contenuti disciplinari)</li> <li>2. brevi testi descrittivi (anche relativi a contenuti disciplinari)</li> <li>3. semplici testi regolativi</li> <li>4. testi poetici</li> <li>5. film e brevi documentari</li> </ol>
Classi 4 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. comprendere istruzioni e saperle eseguire</li> <li>2. comprendere una descrizione orale individuando le diverse caratteristiche riferite a oggetti, animali, persone e ambienti</li> <li>3. comprendere una narrazione orale individuando le informazioni esplicite più importanti relative ai personaggi e alle loro azioni, gli eventi principali, le relazioni temporali, spaziali e causali</li> </ol>	I contenuti rimangono gli stessi, ovviamente più complessi
1 <sup>a</sup> media	1. Comprendere testi d'uso quotidiano e non	<ol style="list-style-type: none"> <li>1 - Conoscere ed utilizzare strategie di ascolto finalizzato e attivo di testi orali (Saper prendere appunti, fare schemi, cogliere le espressioni che segnalano le diverse parti di un discorso e di testi orali vari)</li> <li>2 - Conoscere ed identificare tramite ascolto attivo gli elementi caratterizzanti il testo narrativo (favola, fiaba, mito, leggenda, fantasy), <b>descrittivo, e poetico</b> (lirica, epica, canzone d'autore), attivando le seguenti abilità: <u>individuare informazioni e le intenzioni comunicative dell'autore</u></li> </ol>
Classi 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> media	<p>Classe 2</p> <p>1 Comprendere testi d'uso quotidiano e non (racconto, biografia, autobiografia, diario, lettera, cronaca, articolo di giornale) e il loro scopo</p> <p>Classe 3</p> <p>- Identificare attraverso l'ascolto attivo e finalizzato, vari tipi di testo e il loro scopo (relazione, conferenza, articolo di fondo, commento, saggio critico....)</p>	<p><b>Classe 2</b></p> <p>1- Conoscere e identificare gli elementi caratterizzanti il testo espressivo- narrativo (diario, biografia, autobiografia, lettera, cronaca, articolo di giornale), attivando le seguenti abilità: <u>individuare informazioni e le intenzioni comunicative dell'autore</u></p> <p><b>Classe 3</b></p> <p>1- Conoscere ed utilizzare strategie di ascolto attivo e critico (Prendere appunti seguendo lo sviluppo di un discorso utilizzando abbreviazioni, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali, e saperli rielaborare)</p> <p>2 -Conoscere e identificare gli elementi caratterizzanti il testo narrativo- espositivo- argomentativo, (articolo di</p>

		fondo, commento, saggio critico, relazione, conferenza) attivando le seguenti abilità: individuare <u>informazioni</u> e le <u>intenzioni</u> comunicative dell'autore
<b>CLASSI</b>	<b>ABILITA' ALLA FINE DALL'ANNO O DEL BIENNIO</b>	<b>CONTENUTI</b>
scuola dell'infanzia	1. riferire esperienze personali 2. proseguire un racconto iniziato dall'insegnante 3. ricostruzione di racconti altrui	1. esperienze personali 2. semplici testi narrativi di vario genere
Classi 1 <sup>a</sup>	1. riferire esperienze personali - rispettando la concordanza fra maschile/femminile; singolare/plurale - rispettando la cronologia degli eventi (guidato) - esprimendosi in modo tale da essere compreso da tutti (guidato) 2. proseguire un racconto iniziato dall'insegnante o dai compagni (guidato) 3. rispondere in modo chiaro e pertinente a domande relative a brevi testi narrativi o a filmati 4. descrivere immagini 5. inventare racconti partendo da parole chiave o da immagini date (guidato) 6. ripetere brevi testi poetici (filastrocche, conte, ecc.) memorizzati in precedenza 7. raccontare una storia a partire da stimoli visivi (guidato)	1. esperienze personali 2. attività scolastiche svolte 3. istruzioni (di giochi o di semplici lavori) 4. brevi testi di vario genere 5. film e cartoni animati 6. immagini e vignette
Classi 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup>	1. esprimere e motivare i propri stati d'animo 2. riferire autonomamente esperienze personali rispettando l'ordine cronologico degli eventi , esprimendosi in modo sufficientemente chiaro e completo 3. riferire il contenuto di testi narrativi o di filmati rispettando l'ordine cronologico degli eventi , esprimendosi in modo sufficientemente chiaro e completo (guidato) 4. rispondere in modo chiaro e pertinente a domande poste dall'insegnante relative a brevi testi narrativi o a filmati 5. riferire le fasi di una attività rispettando le sequenze temporali (guidata) 6. fare descrizioni di persone, animali, oggetti, ambienti semplici 7. raccontare una storia partendo da parole chiave (guidato) 8. usare un lessico adeguato	1. esperienze personali 2. attività scolastiche svolte istruzioni di vario genere 3. testi narrativi e descrittivi 4. film, cartoni animati e brevi documentari 5. esercizi per l'arricchimento lessicale (giochi linguistici, ecc.)
Classi 4 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup>	1. esprimere e motivare i propri stati d'animo 2. esprimere e motivare le proprie opinioni tenendo conto anche delle opinioni altrui 3. riferire autonomamente esperienze personali, contenuti di testi narrativi o filmati rispettando l'ordine cronologico degli eventi , esprimendosi in modo sufficientemente chiaro e completo 4. rendere comprensibile a chi ascolta la contemporaneità e la causalità degli eventi utilizzando correttamente i connettivi logici (guidato) 5. rispondere in modo chiaro e pertinente a domande poste dall'insegnante relative a testi narrativi di vario tipo e a filmati 6. riferire le fasi di una attività o di un processo scientifico rispettando le sequenze logico-temporali (guidata)	1. esperienze personali, attività scolastiche svolte 2. istruzioni di vario genere e procedure 3. testi narrativi e descrittivi 4. film, e documentari 5. esercizi per l'arricchimento lessicale (giochi linguistici, ecc.) I contenuti sono gli stessi DALL'ANNO O DEL BIENNIO precedente, ma naturalmente più complessi

	7. fare descrizioni di oggetti, paesaggi e persone 8. usare un lessico specifico	
Classe 1 <sup>a</sup> media	Sostenere attraverso il parlato conversazioni e semplici dialoghi programmati	1 - conoscere gli elementi della comunicazione (emittente, ricevente, messaggio, referente, canale, codice) 2 - Conoscere i livelli espressivi della lingua e i vari registri linguistici del parlato (aulico, colto, burocratico, medio, colloquiale, confidenziale)
Classi 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> media	Classe 2 1 - Sostenere attraverso il parlato conversazioni e dialoghi programmati  2 - Ricostruire oralmente la struttura informativa di una comunicazione orale con o senza l'aiuto di note strutturali  Classe 3 1- Interagire con flessibilità in un'ampia gamma di situazioni comunicative orali, formali e informali con chiarezza e proprietà lessicali, attenendosi al tema, ai tempi e alle modalità richieste dalla situazione	Classe 2 1 - Conoscere gli elementi che caratterizzano il parlato: <b>l'argomento</b> (che determina le scelte lessicali), <b>lo scopo</b> (persuadere, informare, esprimere sentimenti, descrivere) <b>il contesto</b> (al quale si adegua il registro linguistico), 2 - Conoscere le funzioni della lingua: (informativa, emotiva, persuasiva, fatica o di contatto, poetica..)  Classe 3 1-Conoscere le varie tipologie di testi orali (monologo, dialogo, conversazione, colloquio, dibattito, tavola rotonda, relazione orale, interrogazione, esame orale.) 2- Conoscere i vari linguaggi settoriali (burocratico, politico, sportivo, giornalistico, pubblicitario...) e i gerghi.

## COMPRESIONE DELLA LINGUA SCRITTA

CLASSE	ABILITA' DA CONSEGUIRE ALLA FINE DALL'ANNO O DEL BIENNIO	CONTENUTI
Scuola dell'infanzia	1. riconoscere la forma di vocali, consonanti e prime parole 2. leggere parole bisillabiche 3. discriminare i segni dai disegni 4. decodificare simboli (cartelli stradali, simboli matematici, ecc.)	1. disegni, simboli e lettere
Classi 1 <sup>a</sup>	1. riconoscere la forma di vocali, consonanti e prime parole 2. leggere parole bisillabiche 3. discriminare i segni dai disegni 4. decodificare alcuni simboli di uso comune 5. porre in corrispondenza grafema e fonema 6. leggere parole e frasi 7. leggere autonomamente un breve e semplice testo narrativo 8. individuare personaggi, luogo e tempo (guidato)	1. disegni, simboli e lettere 2. brevi racconti realistici e fantastici 3. filastrocche
Classi 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup>	classe seconda 1. avviare al rispetto della punteggiatura nella lettura 2. comprendere informazioni esplicite in testi narrativi (guidato) 3. riordinare sequenze con l'aiuto di disegni 4. formulare ipotesi sul significato di parole nuove a partire dal contesto classe terza 1. comprendere autonomamente le informazioni esplicite di testi narrativi 2. distinguere elementi reali da quelli fantastici 3. riordinare sequenze e attribuire a ciascuna un titolo (in testi narrativi)	1. testi narrativi realistici e fantastici 2. testi descrittivi 3. testi poetici
Classi 4 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup>	Classe 4a e 5° 1. saper leggere correttamente un testo rispettandone la punteggiatura 2. individuare le sequenze in un testo narrativo e dare loro un titolo 3. comprendere alcune informazioni implicite (nessi causali e temporali) guidato 4. comprendere il significato generale di un testo poetico e interpretazione personale (anche mediante rappresentazione grafica) 5. riconoscere la rima, le assonanze, la divisione in strofe, il ritmo 6. confrontare un testo poetico e altre tipologie testuali di argomento analogo 7. individuare emittente, ricevente e scopo comunicativo in semplici messaggi Specificamente per la classe 5° 1. individuare le caratteristiche testuali di fiaba e favola (origine, scopo e principali funzioni)	Classe 4a e 5° 1. Stessi contenuti precedenti, naturalmente più complessi 2. brevi messaggi di varia natura Classe 5° Nel secondo quadrimestre si utilizzeranno testi e relativi esercizi tratti dall'antologia di prima media



Classe 1 <sup>a</sup> media	<p>1 - Leggere ad alta voce un testo, rispettando e variando il tono della voce.</p> <p>2- Leggere semplici testi narrativi, descrittivi, informativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.</p> <p>3- Leggere semplici testi poetici, mostrando di saper cogliere le intenzioni comunicative di chi scrive.</p> <p>4-Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura.</p> <p>5-Scrivere testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico e lessicale.</p>	<p>1 - Legge testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.</p> <p>2 - Legge testi narrativi, descrittivi, informativi; -coglie l'argomento centrale; -coglie le informazioni essenziali.</p> <p>3 - Legge con espressione; -coglie le intenzioni comunicative di chi scrive; -coglie il tema centrale.</p> <p>4 - Procedure per isolare ed evidenziare negli appunti concetti importanti ( sottolineature, utilizzo di segnali grafici, ecc.), uso di abbreviazioni, sigle, mappe, uso della punteggiatura</p> <p>5 - Progetti tematici (relazione di ricerca, monografie frutto di lavori di gruppo, ecc.).</p>
Classe 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> media	<p>1- Leggere ad alta voce in modo espressivo ,usando pause ed intonazioni, permettendo a chi ascolta di capire.</p> <p>2 -Leggere in modo silenzioso testi di varia natura, applicando tecniche di supporto alla comprensione(sottolineature, note) e mettendo in atto strategie differenziate(lettura selettiva, analitica).</p> <p>3 -Leggere testi letterari di vario tipo e forma(racconti, novelle, poesie) individuando personaggi, loro caratteristiche, ruoli; ambientazione spaziale e temporale; tema principale</p>	<p>1 -Legge testi di vario tipo, rispettando le pause e variando il tono della voce.</p> <p>2 - Confronta informazioni provenienti da testi diversi per approfondire un argomento.</p> <p>3 - Legge testi letterari sia poetici sia in prosa; -riconosce le caratteristiche essenziali che li contraddistinguono(versi, strofe, rime, ripetizione di suoni, uso delle parole e dei significati). Esprime semplici pareri personali su ciò che legge.</p>

INGLESE		
CLASSI	ABILITÀ ALLA FINE DALL'ANNO O DEL BIENNIO	CONTENUTI
Scuola dell'infanzia		
Classe 1 <sup>^</sup>	<p>1.Sa riconoscere parole accompagnate da supporti visivi</p> <p>2.Sa usare semplici espressioni di saluto, presentazione e congedo.</p> <p>3.Sa rispondere a semplici domande.</p>	
Classe 2 <sup>^</sup> e 3 <sup>^</sup>	<p><b>Classe 2<sup>^</sup></b></p> <p>1.Sa comprendere semplici istruzioni</p> <p>2.Sa copiare e scrivere parole e semplici frasi attinenti alle attività svolte in classe</p> <p><b>Classe 3<sup>^</sup></b></p> <p>1.Sa ascoltare e comprendere frasi di uso comune</p> <p>2.Sa interagire con i propri compagni per salutare, chiedere e dare informazioni sulla propria e altrui identità</p>	
Classi 4 <sup>^</sup> e 5 <sup>^</sup>	<p><b>Classe 4<sup>^</sup></b></p> <p>1.Sa comprendere espressioni e semplici frasi a condizione che vengano pronunciate chiaramente e lentamente</p> <p>2.Sa usare espressioni di saluto e di congedo, presentarsi, chiedere agli altri come stanno e rispondere in modo adeguato.</p> <p><b>Classe 5<sup>^</sup></b></p> <p>1.Sa scrivere semplici messaggi seguendo un modello dato</p> <p>2.Sa comprendere espressioni e semplici frasi che riguardano se stessi e il proprio contesto di vita a condizione che vengano pronunciate chiaramente e lentamente</p> <p>3.Sa riconoscere le principali festività e tradizioni britanniche.</p>	

LINGUA STRANIERA  
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe 1<sup>a</sup>

Traguardi per lo sviluppo delle competenze.

1. L'alunno individua analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti, acquisisce ed interpreta informazioni valutandone l'utilità.
2. L'alunno impara a distinguere e comparare i suoni della lingua straniera e della lingua italiana; impara a utilizzare informazioni nuove per esporre linguisticamente ciò che ha appreso.
3. L'alunno utilizza il lessico per parlare di se stesso e della propria famiglia; utilizza strutture e conoscenze apprese per elaborare i propri messaggi.
4. L'alunno sa esprimere la quantità, descrivere persone, animali e oggetti.
5. L'alunno comprende frasi espressioni relative al chiedere informazioni.
6. L'alunno riconosce ed utilizza gli elementi linguistici per dire ciò che piace e che non piace.

Classe 2<sup>a</sup>

1. L'alunno riconosce utilizza il lessico, le strutture linguistiche e grammaticali per dare ordini, vietare, consigliare.
2. L'alunno comprende utilizza il lessico per esprimere opinioni e possesso.
3. L'alunno utilizza lessico, strutture e conoscenze per elaborare i propri messaggi. Individuare spiega le differenze culturali.
4. L'alunno sa contattare qualcuno al telefono e rispondere; sa utilizzare le date e contare fino a cento.
5. L'alunno sa parlare della salute, sa esprimere i propri bisogni e le proprie sensazioni.
6. L'alunno sa utilizzare il lessico relativo all'abbigliamento.
7. L'alunno sa utilizzare il lessico relativo a localizzare qualcuno qualcosa; parlare di sport; chiedere e dare informazioni su un tragitto da fare.
8. L'alunno sa descrivere un appartamento e sa raccontare al passato.

Classe 3<sup>a</sup>

1. L'alunno comprende e affronta situazioni familiari per soddisfare bisogni di tipo concreto. Comunicare in attività che richiedono scambi di informazioni semplici su argomenti abituali.
2. L'alunno individua gli elementi del contesto e le informazioni specifiche di un testo scritto. Sa interagire in modo semplice in contesti comunicativi.

3. L'alunno sa utilizzare le funzioni linguistiche, il lessico e le strutture grammaticali per dire ciò che si fa e per scusarsi.
4. L'alunno sa utilizzare le funzioni linguistiche, il lessico e le strutture grammaticali per comprare qualcosa e ordinare al ristorante.
5. L'alunno comprende il significato di un messaggio; ricava informazioni specifiche date esplicitamente, si esprime con intonazione e pronuncia sufficientemente corrette; sa scrivere messaggi personali brevi e semplici utilizzando un lessico adeguato grammaticalmente e ortograficamente corretto.

	<b>MUSICA</b>	
<b>CLASSI</b>	<b>ABILITA' ALLA FINE DALL'ANNO O DEL BIENNIO</b>	<b>CONTENUTI</b>
Scuola dell'infanzia	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sa usare la voce collegandola alla gestualità, al ritmo, al movimento</li> <li>2. Sa sperimentare e apprendere diverse forme di comunicazione</li> <li>3. Riconosce ritmi adeguando schemi corporei</li> </ol>	
Classe 1 <sup>^</sup>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Coglie all'ascolto gli oggetti espressivi</li> <li>2. Distingue i suoni e i rumori prodotti dalla natura da quelli prodotti dall'uomo</li> <li>3. Capisce che un movimento può essere espresso attraverso la musica</li> </ol>	
Classe 2 <sup>^</sup> e 3 <sup>^</sup>	<p>Classe 2<sup>^</sup></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Migliorare la pratica vocale e la sincronizzazione ritmica negli accompagnamenti strumentali</li> <li>2. Eseguire composizioni musicali con riferimento ai principali parametri sonori</li> </ol> <p>Classe 3<sup>^</sup></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Eseguire con oggetti di uso comune e con il corpo semplici brani e canti</li> <li>2. Saper usare la propria voce in modo consapevole, sia nella forma parlata che cantata.</li> </ol>	
Classi 4 <sup>^</sup> e 5 <sup>^</sup>	<p>Classe 4<sup>^</sup></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Saper riconoscere i suoni e i rumori presenti nell'ambiente</li> <li>2. Saper riconoscere i suoni e i rumori forti e deboli</li> <li>3. Produrre suoni con vari oggetti</li> <li>4. Eseguire semplici canti</li> </ol> <p>Classe 5<sup>^</sup></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscere e classificare i suoni e i rumori</li> <li>4. Saper produrre suoni con la voce</li> <li>5. Saper riconoscere gli strumenti musicali</li> <li>6. Saper eseguire canti di generi diversi</li> </ol>	
Classi 1 <sup>^</sup> , 2 <sup>^</sup> e 3 <sup>^</sup>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Utilizza il linguaggio musicale per descrivere,</li> </ol>	

media	<p>esprimere sensazioni, raccontare.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. Sviluppa l'orecchio musicale, la memoria uditiva, il gusto estetico e il senso ritmico.</li> <li>3. Stimola l'attenzione, l'immaginazione e la sensibilità</li> <li>4. Comprende il significato delle voci strumentali</li> <li>5. Sviluppa l'attitudine musicale</li> <li>6. Potenzia la concentrazione e sviluppa la memoria</li> <li>7. Riproduce con la voce per imitazione brani corali da repertorio senza preclusioni di genere</li> <li>8. Ricerca un armonico sviluppo della propria persona</li> <li>9. Conosce il proprio corpo e arriva a controllare la respirazione e il suono vocalico</li> </ol>	
-------	---	--

	<b><u>ARTE e IMMAGINE</u></b>	
<b><i>CLASSI</i></b>	<b><i>ABILITA' ALLA FINE DALL'ANNO O DEL BIENNIO</i></b>	<b><i>CONTENUTI</i></b>
Scuola dell'infanzia	<ol style="list-style-type: none"> <li>1.Capacità di riempire gli spazi</li> <li>2. capacità di utilizzare lo spazio foglio</li> <li>3.capacità di rappresentare graficamente la realtà</li> <li>4.capacità di coordinazione oculo-manuale</li> </ol>	
Classe 1 <sup>^</sup>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sa esprimere un'esperienza personale attraverso l'attività grafico-pittorica</li> <li>2. Sa ritagliare sagome di varie dimensioni seguendo la linea di contorno</li> <li>3. Sa rappresentare lo spazio utilizzando le coordinate della verticalità e della orizzontalità</li> <li>4. Sa individuare e rappresentare graficamente i momenti significativi di una vicenda vissuta o di un racconto</li> </ol>	
Classe 2 <sup>^</sup> e 3 <sup>^</sup>	<p>Classe 2<sup>^</sup></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sa riconoscere i colori fondamentali e secondari in varie rappresentazioni della realtà</li> <li>2.Sa mescolare e ricavare i colori secondari</li> <li>3. Sa utilizzare in modo appropriato i colori fondamentali e secondari usando tecniche varie</li> <li>4. Sa utilizzare le tempere e sa realizzare collages e mosaici , sa modellare paste di vario tipo</li> <li>5.Sa rappresentare fumetti</li> </ol> <p>Classe 3<sup>^</sup></p> <p>ripresa e consolidamento delle abilità perseguite</p>	

	alla classe 2 <sup>^</sup>	
Classi 4 <sup>^</sup> e 5 <sup>^</sup>	<p>Classe 4<sup>^</sup></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.Sa osservare le immagini e coglierne gli elementi, le forme e i colori</li> <li>2.Realizzare fumetti collegando immagini e parole</li> <li>3.Realizzare disegni collegando immagini e suoni</li> <li>4.Distinguere i piani visivi</li> </ol> <p>Classe 5<sup>^</sup></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.Legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento</li> <li>2.Riconoscere e apprezzare i principali beni culturali, ambientali e artigianali presenti nel proprio territorio</li> <li>3.Produre immagini grafiche, pittoriche, plastiche utilizzando strumenti e tecniche varie</li> </ol>	
Classe 1 <sup>a</sup> media	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il rapporto immagine-comunicazione nel testo visivo e narrativo.</li> <li>- Utilizzare criticamente immagini di diverso tipo. Conoscere le caratteristiche del punto della linea e della superficie in un immagine.</li> <li>- Descrivere un opera dal punto di vista compositivo: la simmetria, l'asimmetria, il ritmo.</li> <li>- Individuare i beni artistici presenti nel territorio, compreso l'arredo urbano, riconoscendo le stratificazioni dell'intervento dell'uomo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere le caratteristiche del punto della linea e della superficie in un immagine.</li> <li>- Inventare e produrre messaggi visivi con l'uso di tecniche e materiali diversi (matita carboncino, sanguigne, pastelli, crete colorate, pennarelli, ecc.)</li> </ul> <p>Sa leggere un'opera d'arte e sa collocarla nelle sue classificazioni storiche.</p>

Classe 2 <sup>a</sup> -3 <sup>a</sup> media	<p>Classe 2<sup>a</sup></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettare confrontare e realizzare manufatti artistici relativi al tema considerando le diverse finalità comunicative.</li> <li>- Riconoscere opere e oggetti tridimensionali.</li> </ul> <p>Elencare i linguaggi artistici che utilizzano come codice preferenziale il volume, saper realizzare una decorazione modulare.</p> <p>Individuare i beni artistico-culturali (zone archeologiche, complessi architettonici, ecc.) artistici presenti nel territorio, compreso l'arredo urbano, riconoscendo le stratificazioni dell'intervento dell'uomo</p> <p>Classe 3<sup>a</sup></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconoscere gli elementi che consentano la percezione dello spazio.</li> <li>- Saper realizzare una natura morta, il paesaggio, lo scorcio, gli interni, il ritratto, l'illustrazione. Conoscere i principali mezzi della comunicazione visive.</li> <li>- Individuare e classificare simboli e metafore utilizzate nel campo dell'arte e della pubblicità.</li> <li>- Inventare e produrre messaggi visivi con l'uso di tecniche e materiali diversi.</li> </ul> <p>Rappresentare e documentare le fasi della progettazione di un oggetto  Individuare i beni artistico-culturali presenti nel territorio, compreso l'arredo urbano, riconoscendo le stratificazioni dell'intervento dell'uomo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Paesaggi marini e terrestri (alberi, foglie, fiori, animali) texture. Acquerelli, tempere, chine colorate, fotografie ed assemblaggi.</li> <li>- Con riferimento al territorio di appartenenza, l'alunno individua e studia beni artistici, culturali e paesaggistici per capirne il valore sociale ed estetico.</li> <li>- L'arte paleocristiana</li> </ul> <p>L'arte del medioevo: Arte romanica e Arte gotica  Il Rinascimento  Il Seicento  Il Settecento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Paesaggi marini e terrestri (alberi, foglie, fiori, animali) texture. Acquerelli, tempere, chine colorate, fotografie ed assemblaggi.</li> <li>- Vero falso su temi delle Avanguardie Artistiche.</li> <li>- Con riferimento al territorio di appartenenza, l'alunno individua e studia beni artistici, culturali e paesaggistici per capirne il valore sociale ed estetico.</li> </ul> <p>Il Rinascimento  Il Seicento  Il Settecento  L'Ottocento  Avanguardie Artistiche</p>
---	---	---

**AREA ANTROPOLOGICA**

	<b>STORIA</b>	
<b>CLASSI</b>	<b>ABILITA' ALLA FINE DALL'ANNO O DEL BIENNIO</b>	<b>CONTENUTI</b>
Scuola dell'infanzia	1.Sa ordinare fatti ed eventi rispettando le sequenze temporali Sa verbalizzare fatti ed eventi usando i principali indicatori temporali	
Classe 1 <sup>^</sup>	Classe 1 <sup>^</sup> 1. Riconoscere e collocare nel tempo fatti ed esperienze personali 2. Conoscere e distinguere le parti del giorno, i giorni della settimana, i mesi, le stagioni e la durata dell'anno 3. Riconoscere i cambiamenti prodotti dal trascorrere del tempo in persone ed oggetti	
Classe 2 <sup>^</sup> e 3 <sup>^</sup>	<b>classe 2<sup>^</sup></b> 1. orientarsi nello spazio e nel tempo 2. Confrontare realtà del passato e del presente 3. orientarsi nel tempo ordinando eventi in successione cronologica 4. utilizzare la linea del tempo per indicare il prima e il dopo <b>Classe 3<sup>^</sup></b> 1. Ordinare logicamente e cronologicamente fatti e avvenimenti 2. Rilevare e comprendere le trasformazioni operate dallo scorrere del tempo su persone e oggetti 3. Riconoscere e classificare le differenti tipologie di fonti scritte, orali, materiali, iconografiche. 4. Ricostruire la storia della propria famiglia: l'albero genealogico 5. Ricostruire la propria: "Storia personale" ordinando le fasi più significative. 6. Osservare, porre domande, rilevare problemi, descrivere e confrontare	
Classi 4 <sup>^</sup> e 5 <sup>^</sup>	<b>Classe 4<sup>^</sup></b> 1.Conoscere alcuni aspetti delle civiltà dei Sumeri, Babilonesi, Assiri, Egizi 2.Individuare le caratteristiche salienti delle diverse civiltà 3.Saper leggere e interpretare fonti storiche <b>Classe 5<sup>^</sup></b> 1.Conoscere la civiltà greca e lo stile di vita 2.Conoscere le popolazioni che vivevano in Italia prima della fondazione di Roma 3.Conoscere le origini storiche di Roma 4.Conoscere l'organizzazione delle prime comunità cristiane 5.Conoscere alcuni aspetti della storia di Maniace	

1 <sup>a</sup> media	<p><b>classe 1<sup>a</sup> media</b></p> <p>1-Ricavare informazioni da documenti di vario tipo, utili alla comprensione di un fenomeno storico.</p> <p>2-Conoscere gli aspetti fondamentali della storia antica e medievale.</p> <p>3-Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente</p>	<p>1-Selezione e organizza le informazioni con mappe.</p> <p>2-Usa la linea del tempo per collocare un fatto o un periodo storico</p> <p>3-Colloca la storia locale in relazione alla storia italiana ed europea.</p> <p>4-Usa le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.</p>
Classe 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> media	<p><b>Classe 2<sup>a</sup></b></p> <p>1- Utilizzare fonti e documenti per ricavare conoscenze su tematiche stabilite. Stabilire rapporti spazio-temporali e relazioni di causa-effetto tra gli avvenimenti.</p> <p>2- Esporre oralmente con chiarezza ed ordine i contenuti appresi, utilizzando la terminologia specifica della disciplina.</p> <p>3- Conoscere le tappe fondamentali dell'Unificazione europea e le modalità di governo dell'Europa.</p> <p><b>Classe 3<sup>a</sup></b></p> <p>1 Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici attraverso il confronto fra epoche ed aree geografiche e culturali diverse.</p> <p>2 Esporre oralmente con chiarezza ed ordine i contenuti appresi, utilizzando la terminologia specifica della disciplina.</p> <p>3 Essere consapevoli che dignità, libertà, solidarietà e sicurezza sono condizioni che, una volta conquistate, vanno protette ed estese a tutta la popolazione mondiale</p>	<p><b>Classe 2</b></p> <p>1-Sa leggere le cartine storiche.</p> <p>2-Sa utilizzare vari tipi di fonte(documentaria, iconografica, narrativa, materiale, orale ecc.) in funzione di una ricostruzione storiografica.</p> <p>3-Sa costruire mappe concettuali e realizzare sintesi e schemi.</p> <p>4-Sa esporre in forma orale/scritta fatti, avvenimenti utilizzando le conoscenze e le abilità acquisite.</p> <p>5-Conosce in relazione al contesto fisico, sociale, economico, tecnologico, culturale e religioso fatti, personaggi, eventi ed istituzioni caratterizzanti:</p> <p>*la crisi della sintesi culturale, politica e sociale del Medioevo;</p> <p>*Umanesimo e Rinascimento;</p> <p>*la crisi dell'unità religiosa e la destabilizzazione del rapporto sociale;</p> <p>*il Seicento e il Settecento;</p> <p>*l'Illuminismo, la Rivoluzione americana e la Rivoluzione francese.</p> <p>-Sa ricostruire i momenti principali che hanno portato alla nascita dell'UE.</p> <p>-Sa individuare i compiti principali degli organi di governo più importanti dell'UE (Parlamento, Commissione, Consiglio, Corte di Giustizia).</p> <p>-Conosce gli obiettivi e le finalità dell'UE.</p> <p><b>Classe 3</b></p> <p>1 Conosce gli avvenimenti storici dalla Restaurazione alla prima guerra mondiale; dall'età dei totalitarismi ai giorni nostri.</p> <p>2 Sa esporre in forma orale/scritta fatti, avvenimenti utilizzando le conoscenze e le abilità acquisite.</p> <p>3 Comprende il concetto di "diritti umani fondamentali" e identifica la funzione degli organismi internazionali preposti alla loro difesa.</p>





1 <sup>a</sup> media	<p>1-Orientarsi sul terreno con l'uso della carta topografica, della pianta, della bussola.</p> <p>2-Conoscere i concetti di reticolo geografico e coordinate geografiche.</p> <p>3-Analizzare i più significativi temi (antropici, economici, ecologici, storici) utilizzando fonti varie.</p>	<p>1-Le principali forme di rappresentazione grafica (ideogrammi, istogrammi), e cartografica (carte fisiche, politiche, tematiche).</p> <p>2-I concetti di: distanza itineraria, distanza economica in termini di tempo e costi, reticolo geografico, coordinate geografiche (latitudine, longitudine, altitudine), fuso orario.</p> <p>3-La popolazione: densità, movimento naturale e flussi migratori.</p>
Classe 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> media	<p><b>Classe 2</b></p> <p>1 Analizzare mediante osservazione diretta/indiretta, un territorio per conoscere e comprendere la sua organizzazione, individuare aspetti e problemi dell'interazione uomo-ambiente nel tempo.</p> <p>2 Operare confronti tra realtà territo-riali diverse.</p> <p>3 Disegnare, utilizzando una simbologia convenzionale, schizzi di carte mentali dell'Europa, carte tematiche e grafici.</p> <p><b>Classe 3</b></p> <p>1- leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche utilizzando consapevolmente punti cardinali, scale, coordinate geografiche, simbologia.</p> <p>2- comprendere le relazioni esistenti tra situazioni ambientali, culturali, socio-economiche delle diverse aree geografiche del pianeta terra.</p> <p>3- analizzare le maggiori problematiche dell'ambiente (inquinamento, effetto serra, ...) ed elaborare ipotesi di intervento (ed. Ambientale)</p> <p>4- conoscere le diverse organizzazioni costituzionali e amministrative dei continenti extra-europei. (ed. alla cittadinanza)</p> <p>5- utilizzare il linguaggio specifico.</p>	<p><b>Classe 2</b></p> <p>1 Il sistema territoriale e il sistema antropofisico. Le caratteristiche fisico-antropiche dell'Europa e di alcuni Stati che la compongono: aspetti fisici, economici e culturali.</p> <p>2 Le origini dell'Unione Europea e le sue diverse forme istituzionali.</p> <p>3 L'Italia nell'Unione Europea.</p> <p><b>Classe 3</b></p> <p>1- conoscere le caratteristiche fisiche, politiche, economiche, sociali dei continenti extra-europei (Asia, America, Africa, Oceania).</p> <p>2- conoscere lo sviluppo umano, lo sviluppo sostenibile e i processi di globalizzazione.</p> <p>3- produrre schizzi di carte tematiche del mondo, utilizzando una simbologia convenzionale.</p>

**AREA LOGICO - MATEMATICA**

	<b><u>MATEMATICA</u></b>	
<b>CLASSI</b>	<b>ABILITA' ALLA FINE DALL'ANNO O DEL BIENNIO</b>	<b>CONTENUTI</b>
Scuola dell'infanzia	1.Ha acquisito la capacità di conoscenza senso-percettiva della realtà (manipolazione, osservazione, descrizione) 2.Raggruppa oggetti secondo caratteristiche comuni 3.Sa contare oggetti fino a 10 coordinando la sequenza verbale a quella motoria 4.Opera confronti tra oggetti, materiali, grandezze diverse stabilendo ordinamenti 5.Individua problemi e tenta di risolverli esplicitando un ragionamento logico e coerente 6.E' curioso verso la realtà circostante	
Classe 1 <sup>a</sup>	Classe 1 <sup>a</sup> <b>NUMERI</b> 1. E' in grado di leggere, scrivere, confrontare e ordinare i numeri naturali entro il 20, esprimendoli sia in numeri sia in parole 2. E' in grado di individuare la posizione dei numeri <b>SPAZIO E FIGURE</b> 3. Riconosce figure geometriche piane. <b>PROBLEMI</b> 4. Risolve situazioni problematiche, rappresentate con disegni e simboli.	
Classe 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup>	Classe 2 <sup>a</sup> <b>NUMERI</b> 1. Contare in modo progressivo e regressivo, orale e scritto, seguendo correttamente la sequenza numerica fino a 100 2. Utilizzare i dati di una situazione problematica concreta, esprimendola con il linguaggio matematico e risolvere con opportune rappresentazioni problemi con le quattro operazioni 3. Eseguire le addizioni e le sottrazioni in riga e in colonna con il cambio. 4. Eseguire in situazioni concrete e con i numeri moltiplicazioni e divisioni <b>SPAZIO E FIGURE</b> 5. Riconoscere e denominare negli oggetti dell'ambiente le più comuni figure geometriche piane e solide 6. Misurare lunghezze, capacità, pesi e durate	

	<p>temporali, con opportune unità arbitrarie o convenzionali</p> <p><b>RELAZIONI MISURE DATI E PREVISIONI</b></p> <p>7. Utilizzare linguaggi logici</p> <p>8. Raccogliere dati, organizzarli, rappresentarli e leggerli</p> <p>Classe 3<sup>^</sup></p> <p><b>NUMERI</b></p> <p>1. Contare in modo progressivo e regressivo, orale e scritto, seguendo correttamente la sequenza numerica fino a 1000</p> <p>2. Risolvere con opportune rappresentazioni problemi con le quattro operazioni</p> <p>1 Eseguire le quattro operazioni in riga e in colonna con il cambio.</p> <p>2 Distinguere le frazioni decimali ed acquisire il concetto di numero decimale.</p> <p><b>SPAZIO E FIGURE</b></p> <p>3 Rappresentare sul piano quadrettato punti e linee come simbolizzazioni opportune di posizioni, percorsi e figure.</p> <p>4 Riconoscere, distinguere, rappresentare, usare e classificare figure geometriche del piano e dello spazio.</p> <p><b>RELAZIONI MISURE DATI E PREVISIONI</b></p> <p>5 Operare misurazioni concrete, utilizzando misure arbitrarie e convenzionali, e riflettere su espressioni riguardanti la misura.</p> <p>6 In contesti vari individuare, descrivere e costruire relazioni significative</p> <p>7 Raccogliere, classificare, rappresentare indagini statistiche mediante rappresentazioni grafiche adeguate</p> <p>8 Distinguere eventi certi, possibili, impossibili.</p>	
Classi 4 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup>	<p>Classe 4<sup>^</sup></p> <p><b>NUMERI</b></p> <p>1. Comprende il significato dei numeri, i modi per rappresentare il valore posizionale delle cifre nei numeri naturali e decimali</p> <p>2. Comprende il significato delle operazioni e sa eseguirle con numeri naturali e decimali</p> <p><b>SPAZIO E FIGURE</b></p> <p>3. Riconosce e descrive le principali figure piane</p> <p>4. Calcola perimetri</p> <p><b>RELAZIONI MISURE DATI E PREVISIONI</b></p>	

	<p>5. Legge e comprende situazioni problematiche di vario genere 6. Esegue equivalenze con misure di lunghezza, capacità e peso.</p> <p>Classe 5<sup>a</sup> <b>NUMERI</b> 1. Legge, scrive, confronta e ordina i numeri naturali e decimali, riconoscendo il valore posizionale delle cifre 2. Esegue in riga e in colonna le quattro operazioni con numeri interi e decimali, applicando le relative proprietà <b>PROBLEMI</b> 3. Risolve problemi aritmetici e geometrici con più operazioni <b>SPAZIO E FIGURE</b> 4. Denomina e classifica i triangoli e i quadrilateri 5. Calcola il perimetro e l'area delle figure piane. 6. Usa il compasso per disegnare cerchi e circonferenze 7. Calcola la misura della circonferenza e l'area del cerchio Rappresenta graficamente gli insiemi, conosce il connettivo logico "o" e il valore di verità di enunciati composti con esso. <b>MISURE</b> 8. Opera con le unità di misura convenzionali</p>	<p><b>Classe 5<sup>a</sup></b> I numeri naturali oltre il milione I numeri decimali Il valore posizionale delle cifre L'addizione e le sue proprietà La sottrazione e le sue proprietà La moltiplicazione e le sue proprietà La divisione e le sue proprietà</p> <p>Problemi con le quattro operazioni Problemi geometrici</p> <p>I triangoli I quadrilateri I poligoni regolari Il perimetro e l'area Circonferenza e cerchio La misura della circonferenza L'area del cerchio.</p> <p>Le misure di superficie, agrarie, di tempo e di volume.</p>
1 <sup>a</sup> media	<p><b>Il Numero</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esprimere le principali proprietà delle operazioni aritmetiche</li> <li>• Eseguire in maniera significativa e corretta le quattro operazioni e l'elevamento a potenza nell'insieme N</li> <li>• Calcolare il valore di espressioni aritmetiche</li> <li>• Esprimere il concetto di potenza, calcolare le potenze di 10 e utilizzarle per esprimere i grandi numeri</li> </ul> <p><b>La Divisibilità</b> L'alunno conosce in maniera significativa e stabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La differenza tra numero primo e uno composto</li> <li>• I criteri di divisibilità e la scomposizione in fattori primi di un numero intero</li> <li>• I concetti di multiplo e divisore di un numero, di multiplo e divisore comune, di M.C.D. e m.c.m. di due o più numeri</li> </ul> <p>L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Calcolare i multipli e i divisori di un numero</li> </ul>	<p>- Confrontare numeri naturali e rappresentarli sulla retta numerica</p> <p>- Eseguire operazioni con i numeri razionali utilizzando metodi e strumenti diversi</p> <p>- Sviluppo di numerosi esercizi graduati e corredati da esempi, che consentiranno di applicare in modo semplice le regole apprese, al fine di memorizzarle e consolidarle</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare criteri di divisibilità</li> <li>• Calcolare il M.C.D. e il m.c.m. tra due o più numeri naturali</li> </ul> <p><b>I problemi</b> L'alunno conosce in maniera significativa e stabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il percorso e la strategia risolutiva di un problema</li> </ul> <p>L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrivere anche con una espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema</li> </ul> <p>Le Figure geometriche elementari</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esprimere in maniera intuitiva i concetti di punto retta e piano</li> <li>• Esprimere la definizione di angolo, riconoscerne i vari tipi e le relative misure</li> <li>• Denominare, definire e classificare i poligoni in particolare triangoli e quadrilateri</li> <li>• Distinguere l'area dal perimetro e i poligoni regolari e non regolari</li> <li>• Risolvere problemi usando le proprietà geometriche delle figure ricorrendo a modelli materiali, a semplici deduzioni e ad opportuni strumenti di rappresentazione (riga, squadra, compasso)</li> </ul>	<p>Riconoscere situazioni problematiche, individuando i dati da cui partire e l'obiettivo da conseguire</p> <p>Schematizzare anche in modi diversi la situazione di un problema, per elaborare in modo adeguato una possibile procedura risolutiva</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività operative attraverso la piegatura o il ritaglio della carta per la costruzione del materiale utile alle necessarie osservazioni e riflessioni per la conoscenza dei poligoni e per distinguere le aree e i perimetri di figure piane</li> <li>- Sviluppo di numerosi esercizi graduati e corredati da esempi, che consentiranno di applicare in modo semplice le regole apprese, al fine di memorizzarle e consolidarle</li> </ul> <p>Risoluzione di problemi secondo i tre diversi livelli di difficoltà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- problemi che prevedono conoscenze essenziali e applicazioni in situazioni semplici</li> <li>- problemi di media difficoltà destinati al consolidamento delle conoscenze e abilità</li> <li>- problemi più complessi che prevedono applicazioni in situazioni più articolate</li> </ul>
--	--	---

Classe 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> media	<p><b>Classe 2<sup>a</sup></b> <b>Le Frazioni</b></p> <p>12. Calcolare la frazione di una figura o di un segmento</p> <p>13. Individuare frazioni equivalenti, proprie, improprie, apparenti</p> <p>14. Eseguire calcoli con i numeri razionali</p> <p>15. Eseguire espressioni con le frazioni</p> <p>16. Comprendere il testo di un problema con le frazioni e mettere in atto strategie risolutive</p> <p><b>Frazioni e numeri decimali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere un numero decimale finito periodico semplice e misto</li> <li>• Trovare la frazione generatrice di un numero decimale</li> <li>• Operare con i numeri decimali finiti e periodici</li> <li>• Approssimare</li> </ul> <p><b>Radice quadrata</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Apprendere tecniche diverse per il calcolo della radice quadrata, esatta e approssimata, compreso l'utilizzo delle tavole e della calcolatrice</li> <li>• Riconoscere un numero irrazionale</li> <li>• Conoscere e applicare le proprietà delle radici</li> </ul> <p><b>Rapporti e proporzioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Determinare il rapporto tra numeri e tra grandezze</li> <li>• Ridurre o ingrandire un disegno</li> <li>• Applicare le proprietà delle proporzioni</li> </ul>	<p>Confrontare numeri razionali e rappresentarli sulla retta numerica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Eseguire operazioni con i numeri razionali utilizzando metodi e strumenti diversi</li> <li>- Riconoscere situazioni problematiche, individuando i dati da cui partire e l'obiettivo da conseguire</li> <li>- Schematizzare anche in modi diversi la situazione di un problema, per elaborare in modo adeguato una possibile procedura risolutiva</li> </ul> <p>Risoluzione di esercizi sulle operazioni con i numeri razionali in forma decimale suddivisi su tre livelli di difficoltà</p> <p>Risoluzione di esercizi su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• determinazione della radice quadrata</li> <li>• applicazione delle proprietà radice quadrata di un'espressione</li> <li>• radice quadrata di un'espressione</li> </ul> <p>Risoluzione di esercizi sulle proporzioni suddivisi su tre livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• esercizi che prevedono conoscenze essenziali e applicazioni in situazioni semplici</li> <li>• esercizi di media difficoltà destinati al consolidamento delle conoscenze e abilità</li> <li>• esercizi più complessi che prevedono applicazioni in situazioni complesse</li> </ul>
--	--	---

## SCIENZE

CLASSI	ABILITA' ALLA FINE DALL'ANNO O DEL BIENNIO	CONTENUTI
Scuola dell'infanzia		
Classe 1 <sup>a</sup>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sa utilizzare i sensi per rilevare le caratteristiche della realtà esterna</li> <li>2. Sa individuare i criteri per distinguere i viventi dai non viventi</li> </ol>	

Classe 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup>	<p>Classe 2<sup>a</sup></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.Osservare, descrivere la varietà di forme e di trasformazioni nelle piante</li> <li>2.Osservare e descrivere la varietà di forme e di comportamenti negli animali</li> <li>3.Comprendere il rispetto dell'acqua e del suolo</li> <li>4.Compiere alcune osservazioni, porsi delle domande e trovare risposte in merito a trasformazioni elementari della materia.</li> </ol> <p>Classe 3<sup>a</sup></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.Atteggiarsi in modo critico di fronte agli aspetti del reale e utilizzare il procedimento d'indagine</li> <li>2.Percepire le caratteristiche di acqua, aria e suolo</li> <li>3.Classificare gli ambienti naturali</li> <li>4.Classificare il processo vitale delle piante</li> <li>5.Conoscere le varietà di forme e di comportamento degli animali</li> <li>6. Conoscere l'importanza di una sana e corretta alimentazione</li> </ol>	
Classi 4 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup>	<p>Classe 4<sup>a</sup></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.Descrive e rappresenta strutture di vegetali</li> <li>2.Osserva e descrive forme di comportamenti di animali</li> <li>3.Acquisisce alcune informazioni basilari di fisica</li> </ol> <p>Classe 5<sup>a</sup></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.Conosce i diversi livelli trofici degli ecosistemi</li> <li>2.Individua relazioni di causa –effetto e uomo-ambiente</li> <li>3.Conosce l'organizzazione del corpo umano, dalle cellule ai tessuti, agli organi, agli apparati</li> </ol>	<p>Classe 5<sup>a</sup></p> <p>Ruolo delle piante e degli animali nell'ambiente</p> <p>L'equilibrio naturale</p> <p>Il corpo umano</p>
1 <sup>a</sup> media	<p><b>L'organizzazione dei viventi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Spiegare le differenze fra esseri viventi e forme non viventi</li> <li>• Spiegare la struttura di una cellula distinguendo cellule eucariote da cellule procariote, cellule autotrofe da eterotrofe</li> <li>• Spiegare l'organizzazione degli organismi pluricellulari</li> <li>• Raggruppare i viventi in 5 regni in base alle loro caratteristiche</li> </ul> <p><b>Aria, Acqua, Suolo</b></p> <p>L'alunno conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La composizione dell'aria e le sue proprietà</li> <li>• Le proprietà dell'acqua ed il suo ciclo</li> </ul>	<p>Attività laboratoriali quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- visione di preparati al microscopio</li> <li>- semplici esperimenti rivelanti la presenza di clorofilla, amidi...</li> <li>- osservazione di erbari</li> <li>- osservazione di collezione di animali</li> </ul> <p>Passeggiate nei Parchi</p> <p>Visita ai Musei di Scienze Naturali</p> <p>Visione di DVD</p> <p>Lezione dialogata in classe e commento di ricerche svolte dagli alunni</p> <p>Letture di riviste scientifiche</p> <p>Attività laboratori ali su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- passaggi di stato</li> <li>- dilatazione termica nei liquidi</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le funzioni dell'atmosfera in relazione alla vita sulla terra</li> <li>• L'importanza e la composizione dei suoli</li> </ul> <p>L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comprendere l'importanza dell'acqua, dell'aria e del suolo per tutti gli esseri viventi e come beni da preservare</li> <li>• Spiegare la relazione tra suolo, clima e ambiente</li> </ul>	<p>- struttura dei suoli</p> <p>Osservazione diretta dei tipi di suolo attraverso esperienze "sul campo"</p> <p>Visione di DVD</p> <p>Lezione dialogata in classe e commento di ricerche svolte dagli alunni</p> <p>Lettura di riviste scientifiche</p>
<p>Classe 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> media</p>	<p><b>Classe 2</b> <b>Il corpo umano- Caratteristiche e funzioni</b></p> <p>L'alunno conosce in maniera significativa e stabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La struttura del corpo umano</li> <li>• La struttura di rivestimento dell'uomo e funzioni</li> <li>• Struttura di sostegno e movimento dell'uomo e funzioni</li> <li>• Organizzazione e funzioni dell'apparato digerente, respiratorio, circolatorio, escretore</li> </ul> <p>L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esprimere la complessità del funzionamento del corpo umano</li> <li>- Descrivere come il corpo umano si difende dalle malattie</li> </ul> <p><b>La chimica</b></p> <p>L'alunno conosce in maniera significativa e stabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La struttura atomica e la tavola periodica degli elementi</li> <li>• Elementi e composti, metalli e non metalli</li> <li>• Formule e reazioni chimiche</li> <li>• PH e indicatori</li> </ul> <p>L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere elementi e composti</li> <li>• Descrivere le caratteristiche dei principali composti inorganici</li> </ul> <p><b>Classe 3</b> <b>Riproduzione e genetica</b></p> <p>L'alunno conosce in maniera significativa e stabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le cellule gametiche e il meccanismo della fecondazione</li> <li>• La divisione mitotica e meiotica</li> <li>• Struttura e funzioni degli acidi nucleici</li> <li>• Sintesi proteica</li> <li>• Le leggi dell'ereditarietà</li> </ul>	<p>Osservazione diretta di modelli anatomici come anche di atlanti che consentono una migliore comprensione del tema trattato.</p> <p>Visione di DVD</p> <p>Lezione dialogata in classe e commento di ricerche svolte dagli alunni</p> <p>Lettura di riviste scientifiche</p> <p>Esperienze pratiche di laboratorio (Determinazione del pH- Saggi alla fiamma – Preparazione del cloruro sodico cristallizzato...)</p> <p>Lezione dialogata in classe</p> <p>Approfondimenti mediante dispense scientifiche e ricerche su Internet</p> <p>Studio degli apparati attraverso libri di testo, modelli anatomici,</p>

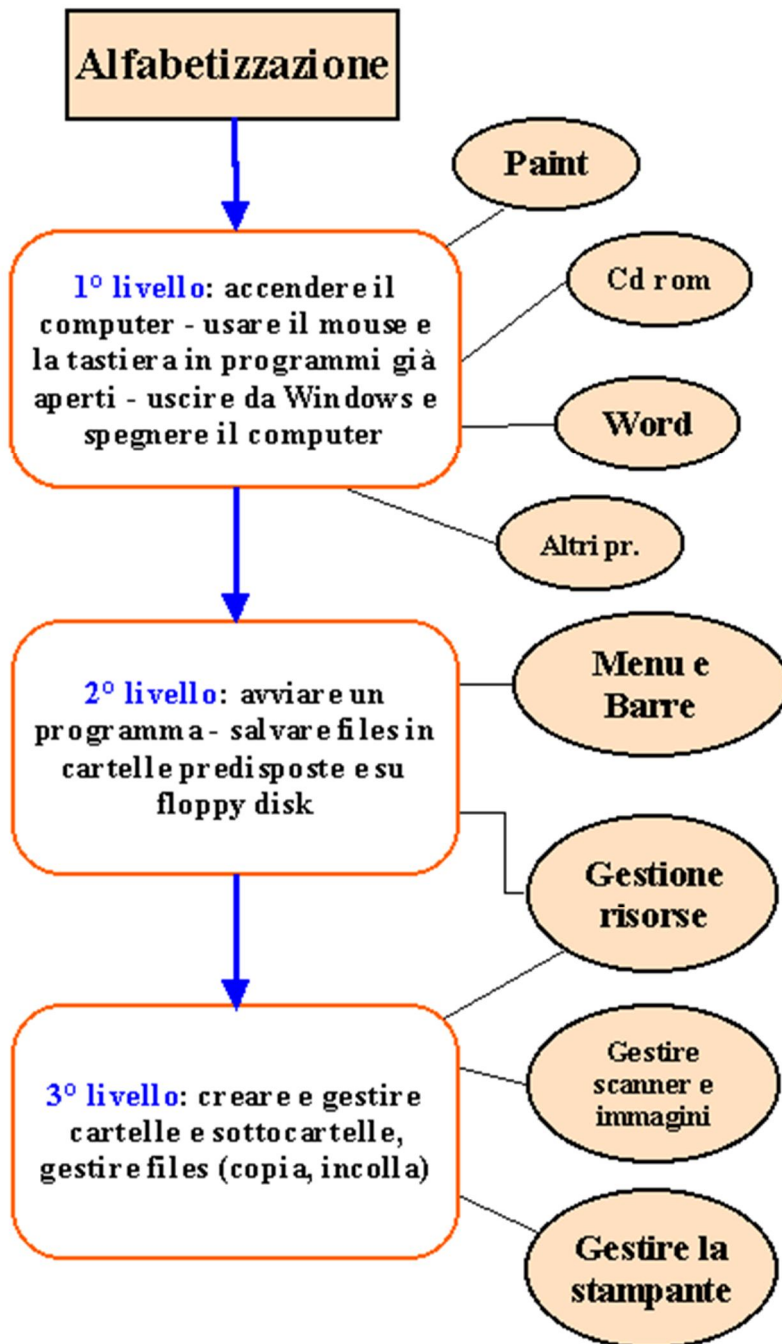
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le malattie ereditarie</li> <li>• Il sistema nervoso nell'organismo umano</li> <li>• Gli organi di senso nell'uomo</li> <li>• Ormoni e ghiandole endocrine nell'uomo</li> <li>• Le sostanze stupefacenti e i loro effetti sul sistema nervoso</li> <li>• L'apparato riproduttore</li> </ul> <p>L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprendere la trasmissione dei caratteri ereditari e relative malattie</li> <li>• Descrivere il funzionamento del sistema nervoso, dell'apparato riproduttore e degli organi di senso nell'uomo</li> <li>• Descrivere come avviene la regolazione ormonale</li> <li>•</li> </ul> <p><b>La Terra nell'Universo</b></p> <p>L'alunno conosce in maniera significativa e stabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il Sistema solare</li> <li>▪ Le stelle: costellazioni, nebulose e galassie.</li> <li>▪ Teorie sull'origine ed evoluzione dell'universo</li> <li>▪ Struttura di un vulcano e fenomeni vulcanici</li> <li>▪ Terremoti e scale di valutazione</li> <li>▪ Struttura della Terra: Tettonica a zolle e deriva dei continenti</li> </ul> <p>L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Descrivere la struttura della Terra e i principali moti e loro conseguenze</li> <li>▪ Descrivere il sistema solare</li> <li>▪ Descrivere le cause dei fenomeni vulcanici e sismici e della formazione delle montagne alla luce della teoria della tettonica a zolle</li> </ul>	<p>atlanti</p> <p>Studio della genetica mendeliana attraverso lezioni dialogate, utilizzando i quadrati di Punnet</p> <p>Conoscere gli effetti deleteri delle droghe sull'organismo umano sensibilizzando opportunamente gli alunni su tale problema attraverso letture, filmati, incontri con esperti</p> <p>Attività laboratoriali riguardanti lo studio dei minerali e delle rocce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- osservazione diretta di collezioni di minerali e di rocce</li> <li>- escursione guidata sul territorio</li> <li>- visione di filmati</li> </ul> <p>Semplici esperienze realizzate con la plastilina per studiare i movimenti tettonici</p> <p>Realizzazione di cartelloni</p> <p>Realizzazioni di ricerche per approfondimenti sui temi trattati</p>
--	---	--

	<b>CORPO MOVIMENTO SPORT</b>	
<b>CLASSI</b>	<b>ABILITA' ALLA FINE DALL'ANNO O DEL BIENNIO</b>	<b>CONTENUTI</b>
Scuola dell'infanzia	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sa controllare gli schemi posturali e dinamici di base</li> <li>2. Conosce, denomina e rappresenta le parti del corpo su di sé e sugli altri</li> <li>3. Ha acquisito una buona coordinazione oculo-manuale</li> <li>4. Utilizza correttamente gli strumenti (forbici, pennarelli etc.)</li> </ol>	
Classe 1 <sup>a</sup>	Ripresa e consolidamento delle abilità perseguite alla scuola dell'infanzia	
Classe 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup>	<p><b>Classe 2<sup>a</sup></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.Eeguire movimenti e ordinare diverse azioni con destrezza e capacità di equilibrio</li> <li>2.Eeguire percorsi misurando il proprio spazio di azione in rapporto alla presenza di oggetti o persone e coordinando adeguatamente i movimenti</li> <li>3.Eeguire lanci o passaggi di oggetti con uno o più compagni, considerando le distanze, prendendo la mira e valutando la traiettoria.</li> <li>4.Partecipare a giochi di gruppo, osservando le regole e mantenendo un atteggiamento cooperativo con i compagni</li> </ol> <p><b>Classe 3<sup>a</sup></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.Padroneggiare efficacemente gli aspetti coordinativi e le condizioni di equilibrio del proprio corpo</li> <li>2.Comprendere il linguaggio gestuale e motorio per comunicare individualmente e collettivamente, stati d'animo, idee, situazioni</li> <li>3.Partecipare a giochi che richiedono la formazione di gruppi, osservando le regole e mantenendo un atteggiamento cooperativo.</li> </ol>	
Classi 4 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup>	<p><b>Classe 4<sup>a</sup></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.Controlla e coordina schemi motori e posturali</li> <li>2.Conosce le principali regole del gioco e li rispetta</li> </ol> <p><b>Classe 5<sup>a</sup></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.Conosce e rispetta le regole del gioco</li> <li>2.Utilizza e combina le abilità motorie di base</li> </ol>	<p>Classe 5<sup>a</sup></p> <p>Le regole</p> <p>Gli schemi motori</p>

1 <sup>a</sup> media	<p>Consolidamento delle capacità coordinative</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Livello di sviluppo e tecniche di miglioramento delle capacità condizionali (forza, rapidità, resistenza, mobilità articolare).</li> </ul> <p>Elementi tecnici e regolamentari di alcuni giochi di movimento e presportivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Valore del confronto e della competizione.</li> </ul>	<p>Utilizzare le proprie capacità in condizioni facili di esecuzione( accoppiamento e combinazione dei movimenti, equilibrio, orientamento, ritmo, reazione ).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Utilizzare consapevolmente piani di lavoro razionali per l'incremento delle capacità condizionali, secondo i propri livelli di maturazione, sviluppo e apprendimento.</li> <li>-Utilizzare le conoscenze tecniche per svolgere funzioni di giuria ed arbitraggio.</li> <li>-Rispettare il codice deontologico dello sportivo e le regole dei giochi di movimento pre-sportivi praticati.</li> </ul>
Classe 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> media	<p>Classe 2</p> <p>Consolidamento delle capacità coordinative.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Livello di sviluppo e tecniche di miglioramento delle capacità condizionali (forza, rapidità, destrezza, resistenza, mobilità articolare).</li> <li>- Elementi tecnici e regolamentari della pallavolo.</li> <li>- Effetti delle attività motorie e sportive per il benessere della persona e la prevenzione delle malattie.</li> </ul> <p>Classe 3</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fasi di sviluppo della disponibilità variabile.</li> <li>- L'anticipazione motoria.</li> <li>- Metodi di allenamento</li> <li>- Tecniche e tattiche dei giochi sportivi e regole di arbitraggio.</li> </ul>	<p>Utilizzare efficacemente le proprie capacità in condizioni facili e normali di esecuzione (accoppiamenti e combinazione di movimenti, differenziazione, equilibrio statico e dinamico, orientamento spazio-temporale, ritmo, reazione, trasformazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Modulare e distribuire il carico motorio-sportivo secondo i giusti parametri fisiologici e rispettare le pause di recupero.</li> <li>- Gestire in modo consapevole abilità specifiche riferite a situazioni tecniche e tattiche negli sport individuali e di squadra.</li> <li>- Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche e dei loro cambiamenti conseguenti all'attività motoria in relazione ai cambiamenti fisici e psicologici tipici dell'età; riconoscere il corretto rapporto tra esercizio fisico-alimentazione-benessere.</li> <li>- utilizzare le abilità apprese in situazioni ambientali diverse in contesti problematici, non solo in ambito sportivo, ma anche in esperienze di vita quotidiana.</li> <li>- Prevede correttamente l'andamento e il risultato di un azione.</li> <li>- Ampliare l'applicazione dei principi metodologici dell'allenamento per mantenere un buono stato di salute.</li> <li>- Rispettare le regole di un gioco di squadra (pallavolo, basket e calcio), svolgere un ruolo attivo utilizzando al meglio le proprie abilità tecniche e tattiche. Arbitrare una partita degli sport praticati.</li> </ul>

## INFORMATICA

L'utilizzo del mezzo informatico nella didattica deve essere impostato tenendo conto che il computer, in quanto macchina, va innanzitutto conosciuto per quanto riguarda alcune procedure di base che ne permettono il funzionamento e la gestione (ad esempio: accensione, avvio dei programmi, salvataggio del lavoro, uscita dai programmi, chiusura di Windows,...): questo è l'aspetto dell' **ALFABETIZZAZIONE**, che può essere acquisita dagli alunni mediante un addestramento specifico preliminare, oppure può essere perseguita in itinere, mediante l'uso frequente del computer nelle attività didattiche. Comunque la conoscenza del mezzo è necessaria non solo per una corretta gestione e cura della macchina e del software, ma anche per garantire un'adeguata fruizione dei



programmi (conoscere e riconoscere le icone, saper gestire le finestre, scoprire e sfruttare i collegamenti ipertestuali, sono abilità che permettono, ad esempio, di gestire più rapidamente e proficuamente la consultazione di un cd rom didattico o di un' enciclopedia elettronica multimediale). Il diagramma relativo all'alfabetizzazione si riferisce a 3 livelli di sviluppo delle competenze di gestione del mezzo ed indica, per ciascun livello, i programmi che si possono utilizzare e le conoscenze da acquisire gradualmente. Si dà per scontato che l'uso del mouse e della tastiera non richiedano addestramento specifico, ma si sviluppino man mano, attraverso la pratica frequente.

I 3 livelli non si devono necessariamente riferire a tempi di apprendimento predefiniti né, tantomeno, a classi d'età prestabilite: un alunno di seconda elementare che usa frequentemente il computer a casa può avere più competenze ed abilità di un alunno di quinta che non conosce il computer.

Tuttavia, in una logica di curriculum didattico, è utile e produttivo prevedere una linea di sviluppo: in questo senso si può riferire alle classi del primo ciclo il 1° livello di alfabetizzazione, puntando al 2° e 3° livello per le classi del secondo ciclo. Ciò non vuol dire escludere a priori esperienze pregresse, relative a classi di età inferiori: tant' è vero che ormai molte scuole materne hanno inserito l'uso del computer nella pratica didattica, con notevoli risultati.

Dal punto di vista didattico è poi necessario e fondamentale riuscire ad individuare le **AREE DI LAVORO POSSIBILI**, creandosi un quadro ampio delle opportunità formative dei software (programmi) a disposizione o comunque reperibili in un secondo momento.

Nello schema vengono proposti 6 nuclei di lavoro, trasversali a diverse discipline:

- 1 - creazione, elaborazione, utilizzo di immagini
- 2 - elaborazione testi ed impaginazione
- 3 - ipertesti ed ipermedia
- 4 - consultazione di opere multimediali
- 5 - utilizzo ed elaborazione di suoni
- 6 - esercitazioni logiche, matematiche e geometriche.

<b>RELIGIONE</b>		
CLASSI	ABILITA' ALLA FINE DALL'ANNO O DEL BIENNIO	CONTENUTI
Scuola dell'infanzia	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sviluppa la consapevolezza di star bene con sé stessi e con gli altri</li> <li>2. Presta attenzione all'altro, avviando un rapporto di collaborazione</li> <li>3. Riconosce e comprende i messaggi e i simboli delle festività religiose: il Natale e la Pasqua</li> <li>4. Muove i primi passi verso la conoscenza di Gesù, bambino che cresce e della sua famiglia</li> <li>5. Scopre in Gesù la persona che sempre accoglie e perdona</li> <li>6. Comprende che la Pace di Gesù si realizza nei piccoli gesti quotidiani di collaborazione, di aiuto e solidarietà nella scuola.</li> </ol>	
Classe 1 <sup>^</sup>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1 Sa guardare al creato come dono di Dio che va rispettato e curato</li> <li>2. comprende che per i cristiani Natale è festa di amore e solidarietà</li> <li>3. Individua le caratteristiche dell'infanzia di Gesù, inserita nel suo ambiente familiare e sociale.</li> <li>4. Scopre che Gesù ha un atteggiamento di comprensione e di amore per tutti gli uomini</li> <li>5. Sa che la Pasqua è per i cristiani la più grande delle feste.</li> <li>6. Sa che la comunità=Chiesa si fonda sull'insegnamento di Gesù</li> </ol>	
Classe 2 <sup>^</sup> e 3 <sup>^</sup>	<p><b>Classe 2<sup>^</sup></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.Sa che ogni elemento creato e ogni forma di vita sono gratuiti e devono essere rispettati</li> <li>2.Riconosce nel Natale la natura religiosa della festa, vive nell'intimità familiare la condivisione della festa che unisce, rappacificava, fa scoprire i veri valori della vita.</li> <li>3.Conosce i momenti della vita quotidiana di Gesù e del suo ambiente</li> <li>4.Sa cogliere il valore dell'amicizia e l'importanza della fede in Dio.</li> <li>5.Scopre che la risurrezione di Gesù fa capire al mondo intero che la vita dell'uomo non avrà mai fine.</li> <li>6.Riconosce che la chiesa nel servizio ai fratelli testimonia l'amore di Gesù verso il prossimo</li> </ol> <p><b>Classe 3<sup>^</sup></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.Conosce le diverse risposte date dalla scienza e dalla religione alle domande sull'origine dell'universo e della vita.</li> <li>2. Riconosce nella Bibbia il testo sacro dei cristiani</li> <li>3.Comprende che la nascita di Gesù è il compimento della salvezza.</li> <li>4.Scopre come Gesù si manifesta Figlio di Dio e Salvatore del mondo.</li> <li>5.Sa che Gesù discende dal popolo ebraico</li> <li>6.Riconosce nella storia dei patriarchi lo svolgersi di un progetto divino.</li> <li>7.Riconosce l'importanza della festa di Pasqua perché ricorda</li> </ol>	

	gli avvenimenti principali della religione cristiana e di quella ebraica.	
Classi 4 <sup>^</sup> e 5 <sup>^</sup>	<p><b>Classe 4<sup>^</sup></b>  1. Conosce l'ambiente storico-geografico della Palestina e la situazione sociale e politica dell'ambiente in cui visse Gesù.  2. Riconosce l'importanza storica e spirituale della venuta del salvatore e il ruolo dei personaggi del natale.  3. Sa chi sono gli autori dei Vangeli e quando sono stati scritti.  4. Sa consultare i Vangeli  5. Riconosce in Gesù il maestro che ha parole di vita.  6. Riconosce in Gesù crocifisso il vero volto di Dio salvatore.  7. Distingue le caratteristiche essenziali e costitutive della Chiesa di ieri e di oggi.</p> <p><b>Classe 5<sup>^</sup></b>  1. Sa quando, come e perché la Chiesa ha operato a favore di tutti gli uomini attraverso uomini concreti  2. Comprende l'importanza della festa cristiana del Natale e i valori che essa promuove  3. Conosce la struttura dell'anno liturgico  4. Conosce l'evoluzione storica della chiesa che, passando anche attraverso momenti difficili, continua l'opera di diffusione della buona novella in tutto il mondo.  5. Riconosce che nella chiesa esiste una gerarchia di ruoli, ma è presente il valore di ogni persona creata a immagine di Dio.  6. Scopre che per i cristiani la Pasqua è la vittoria della vita sulla morte.  7. Conosce nelle sue linee generali l'origine, la storia e alcuni elementi principali delle religioni non cristiane diffuse nel mondo.</p>	
Classe 1 <sup>^</sup> media	<p><b>Conoscenza dei contenuti essenziali della religione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* Descrivere la nascita del senso religioso;</li> <li>* Identificare e descrivere, negli elementi essenziali, le caratteristiche di alcune religioni dei popoli antichi;</li> <li>* Individuare le radici del Cristianesimo nella religione Ebraica: la fede nello stesso Dio dell'A.T.</li> <li>* Collocare in dimensione storico – culturale -religiosa la figura e l'opera di Gesù Cristo.</li> <li>* Individuare elementi costitutivi e permanenti dell'essere cristiano.</li> </ul> <p><b>Capacità di riconoscere e apprezzare i valori religiosi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* Riconoscere alcuni valori presenti nella propria persona e nella propria storia</li> <li>* Riconoscere alcuni valori presenti nella persona e nell'opera di Gesù Cristo</li> <li>* Comprendere che per i cristiani accogliere Gesù Cristo vuol dire orientare la propria vita secondo un progetto di conversione del cuore, per aprirsi agli altri da veri fratelli.</li> </ul>	<p>Monoteismo, politeismo, enoteismo, panteismo. Le religioni naturali. Il rito, i luoghi sacri, lo sciamano. Le iniziazioni sacre. La dea madre. Il totem. Riti per una vita a contatto con la natura. Religioni tribali e tradizionali. Il Pantheon.</p> <p>√ La religione egizia: le divinità, la mummificazione, l'Oltretomba, il giudizio di Osiride.</p> <p>√ La religione Mesopotamica: le divinità, le ziggurat.</p>

	<p><b>Capacità di riferimento corretto alle fonti bibliche e ai documenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* Leggere i segni del sacro in certi riti e momenti dell'età preistorica;</li> <li>* Riconoscere e indicare i principali libri dell'A.T. e del N.T.</li> </ul> <p><b>Comprensione e uso dei linguaggi specifici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* Definire in modo corretto alcuni termini del linguaggio religioso (<i>religiosità, religione, monoteismo, politeismo, religione rivelata, rito, culto, Bibbia</i>)</li> <li>* Usare in modo specifico i suddetti termini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>√ La religione greca: gli dei greci, sacro e profano, il Fato, il mito di Prometeo.</li> <li>√ Il Popolo d'Israele. La geografia della Palestina. Il Dio dei Patriarchi. Il Dio della Liberazione: Mosè e l'Esodo. I Giudici, la monarchia, l'esilio, il messianismo, la Diaspora. Il messaggio dei Profeti. Il Tempio di Gerusalemme e la sinagoga.</li> <li>√ Lettura e commento di brani scelti tratti dal libro della Genesi, Esodo, 1° Samuele.</li> <li>√ Il centro del cristianesimo: Gesù di Nazareth, le sue parole e le opere. I Vangeli dell'infanzia. Lettura e commento di brani scelti dei Vangeli. La Pasqua ebraica e cristiana.</li> </ul> <p>La Bibbia: I libri dell' Antico e del Nuovo Testamento. Il Tetragramma Sacro .I Vangeli.</p>
Classe 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> media	<p><b>Classe 2</b></p> <p><b>Conoscenza dei contenuti essenziali della religione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* Individuare le radici del cristianesimo nella religione ebraica: la fede nello stesso Dio dell'A.T.</li> <li>* Collocare in dimensione storico – culturale -religiosa la figura e l'opera di Gesù Cristo.</li> <li>* Individuare gli elementi costitutivi e permanenti dell'essere Cristiano.</li> <li>* Descrivere come i Cristiani vivono nella società attuale</li> <li>* Situare l'origine del movimento cristiano nel contesto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>√ Le prime comunità cristiane. Simboli e segni cristiani. Pietro e gli Apostoli. Vescovi, presbiteri e diaconi. San Paolo e i viaggi missionari. Il Concilio di Gerusalemme.</li> <li>√ Il cristianesimo attraverso il mondo greco-romano.</li> </ul>



	<p>storico- culturale delle prime Chiese.</p> <p>* Individuare le tappe principali della diffusione del Cristianesimo in Italia.</p> <p><b>Capacità di riconoscere e apprezzare i valori religiosi</b></p> <p>* Riconoscere alcuni valori presenti nella propria persona e nella propria storia</p> <p>* Riconoscere alcuni valori presenti nella persona e nell'opera di Gesù Cristo</p> <p>* Comprendere che per i cristiani accogliere Gesù Cristo vuol dire orientare la propria vita secondo un progetto di conversione del cuore, per aprirsi agli altri da veri fratelli</p> <p>* Identificare gli elementi essenziali dell'essere e dell'agire della Chiesa come segni della presenza di Cristo.</p> <p><b>Capacità di riferimento corretto alle fonti bibliche e ai documenti</b></p> <p>* Sa riconoscere e consultare le fonti della vita di Gesù e della comunità cristiana primitiva, in particolare i Vangeli e gli Atti degli Apostoli.</p> <p><b>Comprensione e uso dei linguaggi specifici</b></p> <p>* Definire in modo corretto alcuni termini del linguaggio religioso (Religione rivelata, Rito, Culto, Bibbia, Testamento, Alleanza, Vangelo, Vangeli, Miracolo, Parabola, Regno di Dio, Apostolo, Discepolo, Messia, Cristo, Pasqua, Chiesa, Martire, Battesimo, Eucaristia, Confermazione, Comunità, Liturgia, Diaconato, Presbiterato, Episcopato, Pontificato, Scisma.)</p> <p>* Usare in modo specifico i suddetti termini</p> <p><b>Classe 3</b></p> <p><b>Conoscenza dei contenuti essenziali della religione</b></p> <p>* Cogliere il comandamento nuovo dell'amore con il quale Cristo ha portato a compimento il Decalogo.</p> <p>* Comprendere alcune esperienze di vita e di comunità cristiane</p> <p><b>Capacità di riconoscere e apprezzare i valori religiosi</b></p> <p>* Cogliere i valori morali nella problematica della vita</p> <p>* Riflettere in modo costruttivo sui valori, principi e comportamenti</p>	<p>√ Le chiese cristiane nel mondo: le Chiese evangeliche - protestanti e la Chiesa Ortodossa. Le icone.</p> <p>√ Le persecuzioni. Chiese, cattedrali, battisteri e catacombe. L'arte paleocristiana. San Vittore e sant'Ambrogio.</p> <p>√ L'evangelizzazione dell'Europa. Il monachesimo orientale e occidentale.</p> <p>√ Francescani e Domenicani.</p> <p>√ La Riforma protestante e cattolica, la Controriforma.</p> <p>√ Le missioni dalla fine del XV secolo. Bartolomeo de Las Casas e Matteo Ricci.</p> <p>Il libro degli Atti degli Apostoli: lettura e commento di brani scelti</p> <p>√ Le grandi religioni del mondo: Islam, Ebraismo, Buddismo, Induismo, Confucianesimo, Taoismo, Shintoismo, Religioni Tradizionali.</p> <p>√ Il cristianesimo a confronto con le altre religioni: la Dichiarazione Nostra Aetate e il Concilio Vaticano II.</p>
--	---	--

	<p style="text-align: center;"><b>Capacità di riferimento corretto alle fonti bibliche e ai documenti</b></p> <p>* Citare i fatti biblici in riferimento ai problemi dell'uomo</p> <p>* Riportare i giusti riferimenti dei testi biblici studiati</p> <p style="text-align: center;"><b>Comprensione e uso dei linguaggi specifici</b></p> <p>* Usare i termini appropriati quando si parla di Bibbia e di comunità</p>	<p>√ Le Beatitudini. Il comandamento dell'amore per costruire un personale progetto di vita.</p> <p>√ I profeti oggi: Giovanni XXIII, O. Romero, M. Kolbe, Gandhi, M. Teresa di Calcutta.</p> <p>Nuclei tematici di carattere etico: il razzismo, l'antisemitismo lungo i secoli e l'antisemitismo nazista. L'Olocausto. La libertà di, da e per. La libertà per l'amore. Il problema distributivo delle ricchezze, la pace e la guerra, lo sfruttamento minorile, le nuove schiavitù.</p>
--	---	--

### ***Attività per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica***

*La scuola per coloro che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica prevede*

l'attuazione di quanto stabilito dalla normativa vigente e precisamente:

- possibilità di anticipare l'uscita o ritardare l'ingresso a scuola;
- possibilità di svolgere attività di studio con altro insegnante ;
- possibilità, su richiesta dei genitori e parere favorevole del consiglio di classe interessato, di andare in altra classe parallela durante lo svolgimento dell'attività di religione nella propria classe di appartenenza.

## ***SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO***

### ***Linee metodologiche***

L'azione didattica, nella nostra scuola, si basa sull'interazione educativa, fondamentale nei suoi aspetti affettivi, psicologici, emotivi, etici.

L'allievo è un soggetto attivo che pensa, apprende, produce, agisce, compie scelte, dunque la dinamica delle relazioni didattiche è e sarà sempre una situazione di scambio.

Gli interventi didattici saranno innestati sulla effettiva situazione di partenza di ogni alunno e sul grado di preparazione di base, conseguito nella scuola elementare, in seguito alle strategie attivate in essa. Naturalmente presupposto dell'operare sarà la considerazione delle indicazioni emergenti dal confronto e dalla continuità col precedente ordine di scuola.

Nel triennio, verranno quindi messe in atto strategie personalizzate atte al recupero, consolidamento e potenziamento delle abilità e delle conoscenze, individuando e attivando percorsi il più possibile individualizzati. Il lavoro nelle classi sarà impostato secondo criteri non solo quantitativi ma qualitativi. Per ogni disciplina saranno indicati i traguardi per lo sviluppo delle competenze e i contenuti da acquisire.

Tutta l'azione didattica seguirà criteri di gradualità, per sollecitare il raggiungimento delle competenze individuate.

COMPETENZE CHIAVE	COMPETENZE COMUNI a tutte le aree	TRAGUARDI per lo sviluppo delle competenze
Comunicare	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Esprimersi con strumenti adeguati alla comunicazione verbale e non verbale, usando i vari codici:</li> <li>□ Decodificare un messaggio ricevuto utilizzando i vari linguaggi.</li> <li>□ Produrre messaggi e testi verbali e non verbali utilizzando linguaggi specifici.</li> <li>□ Gestire le</li> </ul>	Interagisce in modo efficace nelle situazioni comunicative, utilizzando codici adeguati alle varie funzioni e ai diversi contesti.
Collaborare, partecipare e cooperare	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Operare all'interno di un gruppo di lavoro con flessibilità ed efficacia.</li> <li>□ Confrontarsi nel lavoro con gli altri condividendone le finalità e gli obiettivi.</li> <li>□ Confrontarsi con gli altri nel rispetto delle loro idee e delle loro diversità.</li> <li>□ Relazionarsi con l'altro mettendo a disposizione le proprie abilità e competenze</li> </ul>	Raggiunge una corretta socializzazione, fondata sulla responsabilità individuale e sull'interazione costruttiva con gli altri.
Imparare ad imparare	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ possedere tecniche di studio efficaci e la capacità di utilizzarle con metodo in relazione alle diverse situazioni</li> <li>□ organizzare il proprio percorso di apprendimento individuando ed utilizzando le diverse informazioni ed esperienze</li> <li>□ verificare ed utilizzare il proprio metodo di studio e di lavoro in relazione alle diverse situazioni</li> </ul>	<p>Analizza una situazione problematica, formula ipotesi ed individua la strategia risolutiva più idonea e la rappresenta con un linguaggio adeguato.</p> <p>Costruisce un metodo di studio autonomo e produttivo che sostenga l'iniziativa personale.</p>

Pianificare la progettualità	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Individuare strategie risolutive in una situazione problematica.</li> <li>□ Raccogliere e selezionare dati ed informazioni.</li> <li>□ Avere consapevolezza di se, delle proprie capacità, dei propri limiti e degli obiettivi da perseguire.</li> <li>□ Organizzare le fasi del lavoro e pianificarle nel rispetto dei tempi e delle modalità stabilite</li> </ul>	Progetta un percorso di applicazione, conoscenza e sintesi per raggiungere risultati intenzionali e verificabili.
Individuare collegamenti e relazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Individuare analogie e differenze.</li> <li>□ Cogliere le relazioni di causa ed effetto.</li> <li>□ Cogliere rapporti di possibilità, certezza e probabilità.</li> </ul>	Organizza il proprio pensiero in modo logico e consequenziali e lo esplicita attraverso esemplificazioni, argomentazioni e dimostrazioni
Pensare criticamente e creativamente	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Confrontare la propria ipotesi con quella degli altri, al fine di sviluppare la capacità critica e di giudizio personale.</li> <li>□ Elaborare soluzioni personali ed originali nei diversi ambiti disciplinari funzionali allo scopo.</li> </ul>	<p>Riflette criticamente e rielabora i diversi contenuti assumendo un punto di vista personale.</p> <p>Utilizza contenuti e tecniche apprese, anche in situazioni nuove e non predefinite, rielabora in modo originale e creativo, seguendo inclinazioni e</p>
Agire in modo autonomo e responsabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Interiorizzare un proprio sistema di valori coerenti con i principi e le regole della convivenza civile.</li> <li>□ Promuovere per se e per gli altri il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.</li> <li>□ Valutare ed agire autonomamente anche in situazioni non codificate</li> </ul>	Riconosce l'importanza di un quadro valoriale a cui ispira responsabilmente i propri comportamenti.

## *Profilo al termine del triennio*

- Possiede un bagaglio di strutture conoscitive, espressive e logico-critiche, nonché di competenze metodologiche che gli consentiranno di affrontare adeguatamente gli studi superiori.
- Contribuisce allo sviluppo della realtà vicina e lontana inserendosi in essa in modo consapevole e critico, elaborando proposte e delineando possibili interventi.
- Diventa un interlocutore consapevole di sé e della realtà socio-culturale in cui è collocato al fine di operare delle scelte responsabili e di elaborare un proprio progetto.
- Acquisisce la memoria storica, sviluppando il senso critico; riconosce la permanenza del passato nel presente, al fine di affrontare e progettare il futuro.
- Matura il proprio senso di responsabilità nell'impatto con l'ambiente nella gestione delle sue risorse, avendo compreso l'importanza delle relazioni tra i viventi, l'ambiente fisico per conservare l'equilibrio della natura.
- Sviluppa una coscienza civica con il discernimento dei propri diritti e doveri, al fine di una partecipazione attiva e consapevole alla vita sociale, politica ed economica di una società pluralistica.
- Possiede un'adeguata consapevolezza di sé, delle proprie capacità, inclinazioni e attitudini, per cominciare – sulla base di esse – a immaginare e progettare il proprio futuro, operando scelte motivate e responsabili.

## ***Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado***

- Acquisire maggiore consapevolezza e fiducia nei propri mezzi potenziando l'autostima;
- Saper individuare i giusti comportamenti nei rapporti interpersonali potenziando il processo di socializzazione;
- Sollecitare la comunicazione delle proprie esperienze e successivamente le idee;
- Operare scelte e decisioni;
- Potenziare la motivazione all'apprendimento;
- Rispettare le regole scolastiche;
- Sviluppare un adeguato grado di autonomia;
- Operare autonomamente nell'esecuzione dei compiti limitando la presenza dell'adulto;
- Portare a termine le consegne;
- Stimolare l'impegno e la partecipazione.

### **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**

- Consolidare le 4 abilità di base: ascoltare, parlare, leggere e scrivere;
- Usare correttamente la lingua italiana;
- Consolidare l'uso dei simboli ortografici e delle forme grammaticali;
- Saper operare con i numeri;
- Riconoscere le varie forme nell'ambiente circostante;
- Saper analizzare e risolvere semplici problemi;
- Saper collocare esattamente nello spazio e nel tempo fatti ed eventi;
- Sapersi orientare nello spazio reale;
- Osservare e descrivere semplici oggetti;
- Conoscere la differenza tra mondo animale e vegetale;
- Produrre e seguire semplici ritmi;
- Conoscere i colori primari e utilizzarli in modo consapevole.

### **ATTIVITA'**

- Conversazioni guidate e spontanee;
- Interiorizzazione delle norme di comportamento;
- Attività di gruppo;
- Partecipazione a progetti e attività proposte durante l'anno scolastico;
- Utilizzo di materiale strutturato;
- Utilizzo del computer con software specifici;
- Attività di lettura;
- Dettati e copiati graduati;
- Completamento schede;
- Attività finalizzate all'uso consapevole dei cinque sensi;
- Ascolto di brani musicali per la riproduzione dei ritmi;

### **STRUMENTI DIDATTICI**

- Libri specifici;
- Schede strutturate e semi strutturate;
- Computer con software specifici;
- Colori, colori a dita, pastelli, pennarelli, forbici, cartoncini colorati.

# *Appendice*



Allegato 1

REGIONE SICILIANA  
ISTITUTO COMPrensIVO  
"Galileo Galilei"  
Maletto  
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ORIENTATIVA

DEBITO/CREDITO SCOLASTICO  
Scuola secondaria di I grado

Anno scolastico 2014/2015

Alunno/a: \_\_\_\_\_

Classe: \_\_\_\_\_ sez: \_\_\_\_\_

## DISCIPLINA

DEBITO

CREDITO

Italiano

Inglese

II Lingua Comunitaria

Storia

Geografia

Matematica

Scienze

Tecnologia

Musica

Arte e Immagine

Educazione Fisica

Approfondimento mat. Letterarie

Religione

Maletto \_\_\_\_\_

Il Coordinatore di classe



REGIONE SICILIANA  
ISTITUTO COMPrensIVO  
"Galileo Galilei"  
Maletto  
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ORIENTATIVA

DEBITO/CREDITO SCOLASTICO  
Classi V Scuola primaria

Anno scolastico 2014/2015

Alunno/a: \_\_\_\_\_

Classe: \_\_\_\_\_ sez: \_\_\_\_\_

DISCIPLINA

DEBITO

CREDITO

Italiano

Inglese

Storia

Geografia

Matematica

Scienze

Educazione al suono e alla Musica

Arte e Immagine

Scienze motorie

Religione

Cittadinanza e Costituzione

Maletto \_\_\_\_\_

Insegnante  
\_\_\_\_\_

Allegato 2

ISTITUTO COMPRENSIVO "GALILEO GALILEI" DI MALETTO a.s.\_2014/2015

Piano Annuale per l'Inclusione

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>E. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>5. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
• minorati vista	
• minorati udito	
• Psicofisici	<b>16</b>
<b>6. disturbi evolutivi specifici</b>	
• DSA	<b>4</b>
• ADHD/DOP	<b>1</b>
• Borderline cognitivo	
• Altro	
<b>7. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
• Socio-economico	
• Linguistico-culturale	
• Disagio comportamentale/relazionale	
• Altro	
<b>Totali</b>	<b>21</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>17</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>4</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	

<b>F. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>SI / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>G. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>SI / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>H. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>I. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>J. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>K. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>
<b>L. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>NO</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>NO</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>NO</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati* :</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		X			
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	X				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

A livello territoriale

- Rinforzare rete tra le istituzioni territoriali
- Rinforzare rete CTS
- Istituire e predisporre rete tra istituzioni scolastiche.

A livello della scuola

- Nomina di un "referente BES" scelto dal c.d.c.
- Programmazione del GLI: in coda ai c.d.c
- Programmazione dei GLHO, tre incontri: inizio anno, fine 1° quadrimestre, fine anno.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

- Da definire durante l'anno
- Condivisione delle buone pratiche ( secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione: creazione di una rete di istituto.
- Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione dei conflitti

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

- approfondimento degli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per alunni con disabilità cognitiva ( come suggerito da C.M. Ministeriale n° 8 2013)
  - Utilizzazione PEI e PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- Conferma del modello attuale di organizzazione con mantenimento dell'orario funzionale (indicato nei singoli P.E.I.)
  - aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe
  - aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della rete d'Istituto.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

- Conferma del modello attuale di organizzazione con mantenimento dell'orario funzionale (indicato nei singoli P.E.I.)
- aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe
- aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della rete d'Istituto

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Coinvolgimento dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

- Coinvolgimento del Servizio Educativo Territoriale sugli obiettivi condivisi dei progetti formativi ed educativi
- Coinvolgimento servizi sociali
- Presenza psicologo e degli assistenti specialistici

<p><b>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Dialogo tra scuola e famiglie per la comprensione dei disagi dei ragazzi: incontri periodici (uno ogni quadrimestre) per monitorare il percorso educativo</li> <li>· organizzazione di giornate informative (BES)</li> </ul>
<p><b>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</b></p> <p>Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-ore a disposizione/sportello/altro...</li> <li>-risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero</li> <li>-risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio</li> <li>-risorse economiche dell'Istituto</li> <li>· Riorganizzazione del GLI:</li> <li>· articolazione di gruppi di lavoro di formazione , approfondimento e progettazione su specifici focus o di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</li> <li>· Laboratorio teatrale – Laboratorio musicale</li> </ul>
<p><b>Valorizzazione delle risorse esistenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Piattaforma informatica per la raccolta dei materiali didattici facilitati per le varie discipline.</li> <li>· Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi</li> <li>· Utilizzo di tecnologie per i bes :</li> </ul>
<p><b>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Finanziamenti regionali</li> <li>· elaborazione progetti per richiesta finanziamenti e fondi</li> <li>· Operatori per l'assistenza specialistica</li> </ul>
<p><b>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Progetti per l'orientamento in entrata e in uscita</li> <li>· costruire un progetto di vita in cui il lavoro e l'autonomia siano le basi di partenza per un reale inserimento sociale.</li> <li>· far emergere le potenzialità della persona e avviare una progettualità, in grado di ridurre l'assistenzialismo .</li> <li>· Incrementare l' inserimento lavorativo</li> </ul>

**Allegati:**

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

Allegato 3  
(Scuola dell'Infanzia)



**ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Galilei"**  
Viale Aldo Moro, 8- 95035 Maletto (CT) - tel:0957720006  
E-Mail : [ctic81200g@istruzione.it](mailto:ctic81200g@istruzione.it)  
E-Mail (PEC): [CTIC81200G@Pec.Istruzione.it](mailto:CTIC81200G@Pec.Istruzione.it)  
Sito internet: [www.icmaletto.it](http://www.icmaletto.it)

## **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ**

(in base all' Art. 3 DPR 235/2007)

- Il Piano dell'Offerta Formativa si può realizzare solo attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica. La sua realizzazione dipenderà quindi dall'assunzione di specifici impegni da parte di tutti.
- I docenti si impegnano a:
- Essere puntuali alle lezioni, precisi nelle consegne di programmazioni, verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola.
- Non usare mai in classe il cellulare.
- Non fumare negli spazi scolastici.
- Rispettare i bambini, le famiglie e il personale della scuola.
- Essere attenti alla sorveglianza dei bambini nella sezione e nell'intervallo e a non abbandonare mai la sezione senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico o a un suo Collaboratore.
- Informare alunni e genitori del proprio intervento educativo.
- Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto.
- Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità.
- Incoraggiare i bambini ad apprezzare e valorizzare le differenze.
- Lavorare in modo collegiale con i colleghi della stessa sezione, con i colleghi dei consigli di intersezione e con l'intero corpo docente della scuola nelle riunioni del Collegio dei docenti.
- Pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività personalizzate.

### I bambini si impegnano a:

- Rispettare le diversità personali, culturali e la sensibilità altrui.
- Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola.
- Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo.

### I genitori si impegnano a:

- Conoscere l'Offerta formativa della scuola.
  - Collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, consigli e colloqui.
  - Rivolgersi ai docenti e al Dirigente Scolastico in presenza di problemi didattici o personali.
  - Comunicare ai docenti eventuali problemi riguardanti il proprio figlio.
-

Il personale non docente si impegna a:

- Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato.
- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza.
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza.
- Segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati.
- Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (bambini, genitori, docenti).

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo bambini, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo.
- Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità.
- Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica.
- Cogliere le esigenze formative dei bambini e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate.

**Firma del Dirigente scolastico per quanto riguarda il proprio ruolo:**

.....



**Allegato 3 bis**

(Scuola primaria e secondaria di primo grado)



**ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Galilei"**  
Viale Aldo Moro, 8- 95035 Maletto (CT) - tel/fax:0957720006  
E-Mail : [ctic81200g@istruzione.it](mailto:ctic81200g@istruzione.it)  
E-Mail (PEC): [CTIC81200G@Pec.istruzione.it](mailto:CTIC81200G@Pec.istruzione.it)  
Sito internet: [www.icmaletto.it](http://www.icmaletto.it)

**PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'**  
(in base all'art. 3 del DPR 235/2007)

Il Piano dell'Offerta Formativa si può realizzare solo attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica. La sua realizzazione dipenderà quindi dall'assunzione di specifici impegni da parte di tutti.

I docenti si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni, precisi nelle consegne di programmazioni, verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola;
- Non usare mai in classe il cellulare;
- Non fumare negli spazi scolastici
- Rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola;
- Essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e nell'intervallo e a non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico o a un suo Collaboratore;
- Informare studenti e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli studenti;
- Informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione;
- Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e di laboratorio.
- Comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte, orali e di laboratorio;
- Effettuare almeno il numero minimo di verifiche ;
- Correggere e consegnare i compiti;
- Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto;
- Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità;
- Incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze;
- Lavorare in modo collegiale con i colleghi della stessa disciplina, con i colleghi dei consigli di classe e con l'intero corpo docente della scuola nelle riunioni del Collegio dei docenti;
- Pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate;

Le studentesse e gli studenti si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità;
- Non usare mai in classe il cellulare;
- Non fumare negli spazi scolastici
- Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente;
- Chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità ed uno per volta;

- Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente;
- Conoscere l'Offerta Formativa presentata dagli insegnanti;
- Rispettare i compagni, il personale della scuola;
- Rispettare le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui;
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto;
- Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola;
- Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo;
- Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa;
- Favorire la comunicazione scuola/famiglia;
- Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti

I genitori si impegnano a:

- Conoscere l'Offerta formativa della scuola;
- Collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, consigli e colloqui;
- Controllare sul libretto le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio, contattando anche la scuola per accertamenti;
- Rivolgersi ai docenti e al Dirigente Scolastico in presenza di problemi didattici o personali;
- Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola.
- intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno.

Il personale non docente si impegna a:

- Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato;
- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza;
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza;
- Segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati;
- Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (studenti, genitori, docenti);

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo;
- Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità;
- Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate.

**Firma del genitore per accettazione, per quanto riguarda il proprio ruolo:**

.....

**Firma del Dirigente scolastico per quanto riguarda il proprio ruolo:**

.....

**Data:** .....